

Oggi a € 1,50

Robinson è in edicola a € 0,50 in più



Martedì
6 agosto 2019

Anno 44 - N°185

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

APPROVATO IL DECRETO SICUREZZA BIS

Salvini si mangia i 5S (ma non Mattarella)

In Senato la legge passa con 160 voti. I grillini si piegano al leader della Lega per salvare il governo. Forti perplessità del Quirinale sul provvedimento: pene eccessive per le Ong e l'ordine pubblico

Zingaretti: autunno caldo su lavoro, sanità e scuola

L'analisi

La ferocia
e la viltà

di Massimo Giannini

Sul filo di lana, a boccate di olio di ricino, e per un pugno di voti. Ma alla fine questo criminogeno decreto sicurezza-bis, almeno lui, entra in porto. Con la giusta preoccupazione di Mattarella, che lo firmerà per dovere costituzionale ma senza nascondere i suoi dubbi sull'abnorme inasprimento delle pene per chi soccorre i migranti. Ma con la feroce gioia di Salvini, che ancora ebbro dei fumi alcolici e psichedelici del Viminale Beach dice di non vedere «rischi per la libertà di stampa» dopo aver insinuato l'ombra della pedofilia su un cronista colpevole solo di aver fatto il proprio lavoro per *Repubblica*. E con la pusillanime quiescenza di Di Maio che per restare abbarbicato alle poltrone ministeriali e agli scranni parlamentari sarebbe pronto a firmare qualsiasi nefandezza leghista.

● continua a pagina 31



▲ In aula Passa il decreto sicurezza bis a Palazzo Madama: Salvini saluta il senatore Siri (a sinistra) PIERPAOLO SCAVUZZO / AGF

Con 160 voti a favore, il decreto sicurezza bis diventa legge. Nell'aula di Palazzo Madama, i 5 Stelle si piegano al vicepremier Salvini: la maggioranza di governo tiene, solo cinque i grillini «ribelli». Il Quirinale perplesso sul provvedimento che prevede forti multe per le Ong.

di Cuzzocrea, Lopapa, Milella Petrini e Vecchio

● alle pagine 2, 3, 4 e 8

Il Tg2 si spacca

Quel direttore
in camicia verde

di Stefano Cappellini

Il direttore del Tg2 Sangiuliano è l'unico che è riuscito a far rispondere Salvini sul Russiagate. L'altra sera, sul palco di Cervia, gli ha chiesto: «Ministro, quanti rubli ha in tasca?». E Salvini ha risposto: «Mio figlio voleva il gelato e poi è andato in sala giochi, me ne sono rimasti pochi».

● a pagina 30

servizio di Giovanna Vitale

● a pagina 11

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE



Chiedi un consiglio nelle farmacie
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

ENERGY
LOADING



Longarone sfida l'Anas
“Non cancellate
la memoria
del Vajont”

di Enrico Ferro

Eliminare gli ultimi ruderi della Longarone vecchia, sopravvissuta all'onda mortale del Vajont, per allargare la statale Alemagna in vista di Cortina 2021. Le ruspe dell'Anas sarebbero pronte a radere al suolo quel poco che resta del paese spazzato via la notte del 9 ottobre 1963.

● a pagina 15

Sommario

Mondo

12 India revoca autonomia
Proteste in Kashmir
e tensione con il Pakistan
di Bultrini e Rampini

Economia

20 Valute, la sfida cinese
Lo yuan più debole
fa crollare tutte le Borse
di Arturo Zampaglione

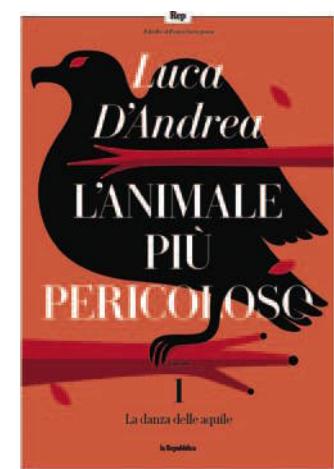
Spettacoli

37 Se ne va anche Sironi
Addio al secondo padre
di Montalbano
di Silvia Fumarola



Su Repubblica

Da venerdì
un racconto
in sedici atti



“L'animale
più pericoloso”
di Luca D'Andrea
Con una copertina
d'autore

La lettera

I nostri figli neri
nell'estate
del razzismo

di Gabriella Nobile*

Caro direttore, sono la mamma adottiva di due figli nati in Africa. Negli ultimi mesi, noi madri di figli di etnie diverse stiamo vivendo sulla nostra pelle e quella dei nostri figli, esperienze viste e raccontate nei film americani degli anni Cinquanta e Sessanta sulla condizione dei neri. Proprio la settimana scorsa a Recco, in Liguria, mio figlio Fabien, tredicenne, è stato vittima di due episodi forti di razzismo. In vacanza con la nonna, giocava spensieratamente a calcio con gli amici nella piazzetta sul lungomare. Una signora passa in mezzo ai ragazzi e una pallonata la colpisce al viso. La sorte ha voluto che il piede che calciava fosse quello di mio figlio, unico nero del gruppo. Il marito, ancora prima di chiedere come stesse la moglie, si è scagliato contro il ragazzo urlando: «Dammi i documenti, fammi vedere il permesso di soggiorno». La situazione è degenerata e sono state addirittura chiamate la polizia e l'ambulanza. Vi lascio immaginare il terrore e la vergogna negli occhi di Fabien. *Fondatrice dell'associazione Mamme per la Pelle ● a pagina 7 con un servizio di Maria Novella De Luca ● a pagina 6

Sicurezza, fiducia ok E sulla Tav la Lega voterà contro i 5S

Con 160 sì il decreto bis diventa legge. Cinque i grillini ribelli, ma la maggioranza tiene Salvini esulta e su Twitter ringrazia "la Beata Vergine". Zingaretti: Cinquestelle schiavi

di Carmelo Lopapa

ROMA — Non ha nemmeno bisogno di attendere l'esito della fiducia. Matteo Salvini è talmente sicuro di aver vinto anche questa partita da abbandonare l'aula del Senato poco dopo aver espresso il suo voto. Il pallottoliere gli darà ragione sui dissidenti 5 stelle anche stavolta. Anche per la versione bis del suo decreto Sicurezza, pochi mesi dopo il primo.

Passa con 160 voti e 57 contrari, un senatore in meno rispetto alla soglia della maggioranza, è vero. Ma i leghisti arrotondano e cantano vittoria anche per via delle assenze giustificate di Umberto Bossi e del neo sposo Massimo Canduro. I malpascisti del gruppo di Di Maio si fermano a cinque (Elena Fattori, Matteo Mantero, Virginia La Mura, Michela Montecuccelli e Lello Ciampolillo) ma si limitano a uscire dall'aula. L'elefante delle polemiche ha partorito il topolino dell'ennesima subordinazione al diktat salviniano. «Una bella giornata a prescindere dai numeri e mi piace che cada il 5 agosto, che per chi è stato a Medjugorje rappresenta il compleanno della Vergine Maria», esulta il vicepresidente artefice del provvedimento dopo aver disertato il dibattito per l'intera giornata. «Sono convinto che sia un bel regalo all'Italia e anche al resto del mondo». Fino a sintetizzare il successo della nuova stretta contro l'immigrazione con lo slogan: «Meno Carola, più Oriana Fallaci», dice, fresco di lettura di un libro della giornalista scomparsa sulla spiaggia di Milano Marittima. Poi, per nulla appagato, rialza l'asticella, già proiettato verso il voto di domani contro la mozione no-Tav del M5S. L'esito è scontato, ma «faremo le nostre valutazioni politiche nelle prossime ore», preannuncia il ministro dell'Interno con intento minaccioso. «Sono stanco degli insulti che mi arrivano da mesi non dalle opposizioni ma dagli alleati», è l'affondo. Perché è vero, come tiene a sottolineare il ministro 5stelle alle Infrastrutture Danilo Toninelli, che la loro mozione contro l'alta velocità «impegna il Parlamento» e non il governo. Ma per il capo leghista è un bizzarismo. «Come per la sicurezza, servirà un sì o un no. Non esistono i forse», tuona fin dal mattino inaugurando il nuovo hub ferroviario di Rogoredo, a Milano. «Se quando si andrà in Parlamento si voterà contro un'altra opera importante per l'Italia, come la Tav, sarà un atto di

sfiducia non a Salvini, non alla Lega ma al Paese. E al governo». Poi un giornalista torna a incalzarlo sul caso e l'inchiesta che coinvolge il suo uomo Giancarlo Savoia e i rapporti con la Russia e la presunta tangente in Marocco e il vicepremier ironizza e poi va via: «Che ci ho fatto con quei soldi? Ho comprato un gelato a mio figlio che poi è andato in mo-

to d'acqua». Il Partito democratico ha dato battaglia con i suoi parlamentari nella discussione generale, poi il dibattito è stato troncato dalla fiducia imposta dal governo. Al momento del voto i senatori democratici hanno indossato magliette bianche con l'immagine di un uomo gettato in un cestino della spazzatura e la scritta:

«Non sprechiamo l'umanità». Il segretario dem Nicola Zingaretti: «Grazie agli schiavi Cinque stelle l'Italia è più insicura. Il crimine ringrazia, le persone sono sempre sole e le paure aumentano. Salvini ci campa».

Nel piccolo "transatlantico" di Palazzo Madama è tutto un via vai di senatori che friggono in attesa di scappare in vacanza. Daniela Santanché è insofferente per «tutta quella pubblicità che avete dato Papeete: quanta volgarità, quelle cubiste con costume animal look che fa tanto Africa. Matteo si troverà molto meglio da noi al Twiga», dice la proprietaria del lido vip di Forte dei Marmi (con l'amico Flavio Briatore).

Salvini partirà domani per il suo "Beach tour" per le spiagge di sette regioni del Centro Sud (Niente Twiga per ora). Diserterà anche le votazioni sulla Tav. «Tanto voteremo contro la mozione del M5S – preannuncia il capogruppo Massimiliano Romeo – e a favore di tutte le altre che sostengono la realizzazione dell'opera. Anche quella del Pd».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scrutinio

Tre del misto a favore, assenti Bossi e Renzi

160

I favorevoli

Hanno votato la fiducia 101 grillini su 107 (5 i dissidenti, uno in malattia); 56 leghisti su 58 (due gli assenti giustificati, tra cui Umberto Bossi); due del Maie e l'ex 5Stelle Maurizio Buccarella

57

I contrari

Hanno votato contro la fiducia al decreto Sicurezza bis: 45 senatori del Pd su 51 (Renzi tra gli assenti); 4 di Leu; tre ex Cinquestelle e cioè Paola Nugnes, Carlo Martelli e Gregorio De Falco

72

Astenuti e non voto

Sono 21 i senatori che si sono astenuti tra cui i 18 di Fratelli d'Italia. Non hanno votato pur essendo presenti in aula 51 senatori, la maggior parte di Forza Italia. Sono usciti dall'aula i 5 dissidenti 5Stelle



▲ **La maglietta dei dem**
Durante il voto i senatori del Pd indossavano una maglietta bianca con l'immagine di un uomo gettato in un cestino e la scritta "Non sprechiamo l'umanità"

L'intervista

Azzariti "Violata la Costituzione in più parti La solidarietà è un dovere, non può essere punita"

di Liana Milella

ROMA — «Un decreto che viola la Carta in più punti» dice Gaetano Azzariti, costituzionalista della Sapienza.

Vede punti che potrebbero portare al no del Capo dello Stato?

«Vorrei innanzitutto ricordare che il presidente, già per il primo decreto sicurezza, scrisse una lettera in cui avvertiva la necessità "di sottolineare che dovevano restare fermi gli obblighi costituzionali e internazionali dello Stato, pur non espressamente richiamati nel testo normativo"».

E quindi?

«Il punto è proprio questo. Ove il capo dello Stato dovesse ritenere che anche l'attuale decreto fosse in contrasto con l'articolo 10 della Costituzione, che impone l'obbligo di "conformarsi" al diritto internazionale, nonché con altri principi fondamentali della Carta, quali il dovere inderogabile di solidarietà, sussisterebbero tutti i presupposti per il rinvio del decreto

alle Camere».

Il capitolo sui migranti viola la Carta?

«A mio parere il decreto da un lato è contraddittorio e dall'altro, per alcuni profili, si pone in contrasto con la Costituzione. Gli articoli 1 e 2 sui divieti d'ingresso, sulle multe e sul sequestro delle navi, impongono il

— 66 —



GIURISTA
GAETANO
AZZARITI,
63 ANNI

Provvedimento contraddittorio. Impone il rispetto degli obblighi internazionali e poi li smentisce

rispetto degli obblighi internazionali ma, al tempo stesso, li contraddicono prevedendo limiti o divieti incompatibili con il diritto del mare, nonché con la Costituzione».

Ordinare multe salate, il sequestro e la vendita delle navi non disincentiva del tutto i salvataggi?

«Ma le sembra possibile prevedere sanzioni comminate nei confronti di atti doverosi? Spesso si dimentica che gli obblighi di soccorso non trovano radici solo nel diritto internazionale, ma anche in quel fondamentale dovere inderogabile di solidarietà che la Costituzione impone e che le leggi sanzionano con reati tipo l'omissione di soccorso».

Ma questo reato vale per gli italiani o pure per i migranti?

«La Costituzione si riferisce alla persona umana, senza distinzioni di sesso, razza o provenienza geografica».

La stretta sulle manifestazioni non dà un potere enorme alla polizia e scoraggia la partecipazione?

«Faccio due osservazioni. La prima è che già le norme attuali sono molto

rigorose, per lo più predisposte negli anni Settanta, ai tempi del terrorismo, quindi in una situazione di reale emergenza. La seconda è che la Costituzione esprime un forte favore nei confronti della

partecipazione politica in piazza che dovrebbe essere particolarmente sentita dai leader che si dichiarano populisti, ma che all'opposto scrivono norme per governare senza il controllo del popolo a cominciare dagli ostacoli posti alle manifestazioni. Interpretò così le pene più gravi per la minaccia e la resistenza al pubblico ufficiale che potrebbero punire pure forme verbali di dissenso e non azioni violente».

Ritiene eccessivo il Daspo?

«L'uso del Daspo, nato per casi specifici in ambito sportivo, sta diventando una misura limitativa della libertà personale, che contrasta con l'articolo 13 della Carta. La Consulta, giusto la settimana scorsa, ha posto un freno ai Daspo previsti dal precedente decreto sicurezza sul divieto di prestazioni sanitarie».

Sorrisi e proteste
Salvini soddisfatto dopo il voto del Senato. A Destra, Davide Faraone (Pd) alza un cartello di protesta con lo slogan coniato da Don Ciotti contro il decreto



ANGELO CARCONI/ANSA



ROBERTO MONALDO/LAPRESSE

IL RETROSCENA

Pene eccessive per Ong e cortei I dubbi del Quirinale sul decreto

di Concetto Vecchio

ROMA — Un sistema sanzionatorio non equilibrato rispetto alle condotte contestate. Pene eccessive, in alcuni casi draconiane. È questa la principale perplessità del Quirinale sul decreto sicurezza bis approvato ieri sera al Senato, sia per quanto riguarda la parte relativa al soccorso in mare sia per gli articoli sull'ordine pubblico. Una riserva sui contenuti della legge, che non impedirà al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella di promulgarla. Non è tuttavia escluso che il Capo dello Stato accompagni la promulgazione, entro trenta giorni, con una lettera di accompagnamento nella quale dispiegherà i suoi rilievi, com'era accaduto del resto già nell'ottobre 2018, quando venne approvato il primo decreto sicurezza. All'epoca, in una lunga missiva inviata al governo, il Presidente della Repubblica aveva ribadito l'intangibilità di alcuni diritti degli immigrati, garantiti dalla Costituzione, richiamando l'esecutivo populista agli obblighi costituzionali e al rispetto dei trattati internazionali.

Quella approvata è una legge che assegna al ministro dell'Interno Matteo Salvini poteri mai visti per un titolare del Viminale. Un ministro che può limitare o vietare l'ingresso, il transito o la sosta di navi dei migranti per motivi di ordine pubblico e sicurezza pubblica. Un uomo di Stato che criminalizza le ong e disprezza le leggi del mare, che sembra ignorare i trattati internazionali che impongono di salvare sempre e comunque le vite umane. E che ha imposto pene durissime, da 150 mila euro a un milione,

Mattarella firmerà la legge, ma non è escluso che accompagni il via libera con una lettera. E c'è l'ipotesi di uno stop della Consulta

al comandante della nave che disubbidisce (il testo originario prevedeva da 10 a 50 mila euro), e che in più rischia la sospensione o la revoca della licenza di navigazione. Da più parti si evoca lo Stato di polizia.

Inutile girarci attorno: questa legge è quanto di più lontano ci possa essere culturalmente da un cattolico democratico come Sergio Mattarella. Un Presidente che visita i campi profughi, che parla di solidarietà, di terzo settore, che nei suoi tanti incontri con i giovani ribadisce il valore del senso della co-

munità. Da quel che trapela le riserve riguarderebbero anche la modulazione delle pene della seconda parte della legge, quella che disciplina l'ordine pubblico. L'articolo 7, che riguarda le manifestazioni in luogo pubblico, introduce circostanze aggravanti, per i reati di violenza, minaccia o resistenza a un pubblico ufficiale, e di violenza o minaccia a un corpo politico. Durante l'esame parlamentare è stata aumentata la sanzione per l'oltraggio al pubblico ufficiale e per chi offende il prestigio di un pubblico ufficiale mentre compie un atto d'ufficio. Il decreto inoltre trasforma da violazioni amministrative in reati le azioni di chi si oppone alle forze dell'ordine con qualsiasi tipo di resistenza. «La resistenza passiva sarà reato?», si è domandata la politologa Nadia Urbinati sul sito *Strisciarossa*. «Sedersi a terra davanti alle forze dell'ordine, rifiutandosi di andarsene sarà reato? E gridare contro il governo e la polizia?».

Il decreto sicurezza bis connota l'anima di destra di questo governo. E farà discutere in Europa. «Oggi il grado di umanità del nostro paese si è corrotto» ha commentato amaramente don Luigi Ciotti, il presidente di Libera. I diciotto articoli del decreto vennero varati l'11 giugno, dopo le Europee. (Salvini voleva assolutamente approvarli prima del voto, ma fu persuaso dal Capo dello Stato a rinviare il suo proposito). Il Quirinale li vistò il 14 giugno. In attesa degli eventuali rilievi scritti di Mattarella, è convinzione diffusa, tra molti giuristi, che questa legge alla fine sarà smontata dalla Corte costituzionale.

Ellekappa



RIPRODUZIONE RISERVATA

Le principali misure
Dalle maxi-multe alle navi confiscate ai reati di minaccia

1

Stop alle navi

Il ministero dell'Interno, "di concerto" con Difesa e Infrastrutture e dopo aver informato il premier, può "limitare o vietare l'ingresso, il transito o la sosta di navi nel mare territoriale per motivi di ordine pubblico e sicurezza", se è stato violato il testo unico sull'immigrazione ed è stato compiuto il reato di favoreggimento della immigrazione clandestina.

2

Comandanti multati

Sanzione amministrativa da 150 mila euro fino a un milione, confisca accessoria dell'imbarcazione e successiva vendita, qualora il comandante della nave "violi il divieto di ingresso, transito o sosta in acque territoriali italiane". Previsto anche l'arresto del comandante se resiste o commette violenza contro una nave militare.

3

Fondi anti-irregolari

Aumentano i fondi — 500 mila euro per il 2019, un milione per il 2020, un milione e mezzo per il 2021 — contro il reato di favoreggimento dell'immigrazione clandestina e per operazioni di polizia sotto copertura.

4

Daspo per i cortei

Nuove aggravanti di reato per i comportamenti tenuti nelle manifestazioni. Sarà punito chi utilizzi, in modo da "creare concreto pericolo a persone o cose", razzi, fuochi artificiali, petardi o oggetti simili, nonché usi mazze, bastoni o altri oggetti atti a offendere. Nelle manifestazioni sportive, Daspo più duro per i recidivi.

5

Minaccia a pubblico ufficiale

Vengono previste aggravanti per i reati di minaccia e violenza a pubblico ufficiale, resistenza a pubblico ufficiale, minaccia a un corpo politico, amministrativo o giudiziario se commessi in manifestazioni pubbliche — **li.mi.**

Il pressing di Di Maio sui dissidenti “Un nuovo governo sarebbe peggio”

Il leader 5Stelle li convoca uno a uno: “Non dobbiamo dare alibi a Salvini per la crisi”. E promette per settembre “tanti cambiamenti”, alludendo al rimpasto. Airola alla fine vota sì e cita Formica: “La politica è sangue e m...”

di Annalisa Cuzzocrea

ROMA — La senatrice M5S Barbara Floridia si affaccia in Transatlantico, in cerca del capogruppo Stefano Patuanelli. «Mi sento la febbre, devo andare a prendere qualcosa di “strong” in farmacia...non sto fingen-
do eh!». In casa 5 stelle l'aria è que-
sta. Si attende la prima chiama della
fiducia sul decreto sicurezza bis per
capire fin dov'è arrivata l'opera di
persuasione dei vertici. Che è stata
incessante, continua e di cui si è do-
vuto occupare lo stesso Luigi Di Maio.
Il vicepremier finge non ci siano
problemi, non si presenta a Palazzo
Madama per assistere al trionfo
dell'alleato-rivale, preferisce incontrare
le parti sociali con il premier
Giuseppe Conte, ma è informato mi-
nuto per minuto di chi vota sì e dei
cinque che decidono invece di restare
fuori dall'aula. Allargando pericolosamente
l'area del dissenso interno al Movimento, che al Senato non
può permettersi nuove espulsioni.

Il capo politico ha ricevuto ieri
mattina il senatore no Tav Alberto
Airola. Poi Mario Giarrusso, Lello
Ciampolillo, Michela Montecchi. Era certo di averli convinti tutti, ma
aveva chiesto di tenerli d'occhio. An-
cora alle sei di sera, un esponente
del direttivo si faceva largo: «Devo
andare a parlare con Giarrusso, la-
sciatiemi passare», come se coccola-
re la vanità del senatore siciliano fosse — nella giornata di ieri — la missio-
ne più importante del mondo.

«Non dobbiamo dare alibi a Salvi-
ni — spiega il vicepremier M5S a quel-

li che incontra — abbiamo tante cose
da portare a termine. Far cadere
adesso questo governo, consenten-
do alla Lega di dare la colpa a noi, sa-
rebbe un danno per tutto il Mo-
vimento. E cosa porterebbe? Arrive-
rebbe un governo peggiore». Poi ag-
giunge: «Vedrete, da settembre ci sa-
ranno molti cambiamenti». Sembra
alludere al “rimasto”, che ormai
tutti prevedono in arrivo subito do-
po l'estate, ma non va oltre. Invece
ascolta, Di Maio: i bisogni, il deside-
rio di incidere di più, i problemi sul

territorio. «Abbiamo parlato anche
dell'Alta velocità e della situazione
a Torino — racconta Airola — certo, i
no Tav li abbiamo persi, andati, ma
io mi batterò fino alla fine perché
quest'opera non si faccia».

In aula, il deputato piemontese ri-
spolvera la celebre definizione
dell'ex ministro socialista Rino For-
mica: «La politica è sangue e merda.
È, per gli uomini, il terreno di scon-
tro più duro e spietato». Quindi, par-
la della necessità dei compromessi,
del dovere di dire sì alla fiducia per-

ché il sicurezza bis «in definitiva
non è l'Anticristo dei decreti». «Bravo Alb», gli urla Gianluigi Paragone.
Airola si dice certo che per le navi
che salvano migranti alla fine non ci
saranno conseguenze, che la legge
entrerà in conflitto con altre, che
per le manifestazioni ci si accorde-
rà. Quindi dice sì, come Giarrusso.
Mentre restano sulle loro posizioni
sia Ciampolillo che Montecchi. E
non hanno mai dato segni di voler
cambiare idea né Elena Fattori, che
pure ha deciso di non fare dichiara-

zioni, né Matteo Mantero e Virginia
La Mura. Sono i tre che con Paola Nu-
gnes e Gregorio De Falco, ora espulsi,
non avevano votato neanche il
primo decreto sicurezza. Gli irridu-
cibili, con cui Di Maio non ha nean-
che voluto parlare.

La Mura resta seduta per un'ora
accanto al busto di Giuseppe Mazzi-
ni a rileggere appunti. «Voglio crede-
re ancora in questo gruppo — spiega
— ma dobbiamo maturare. Capisco
il rodaggio, che stare al governo per
noi sia difficile, ma è passato più di
un anno». Alla fine annuncia con un
comunicato: «Non voto un decreto
che va contro qualsiasi principio
umanitario. Nessun emendamento
migliorativo è stato preso in conside-
razione, io a questo modo di lavorare
e di rappresentare le istituzioni
democratiche non ci sto». Insieme a
lei, Matteo Mantero esce dall'aula su-
bito prima che cominci la chiama.
Evita i cronisti, ma affida a Face-
book un attacco alla Lega che si con-
clude con le ragioni della sua scelta:
«Oggi la Lega vuole che diciamo No
al diritto dei cittadini di manifestare
liberamente il proprio dissenso in-
sprendendo in maniera incongrua le pe-
ne per i manifestanti, rischiando di
sdoganare fatti come quelli avvenuti
alla scuola Diaz a Genova; vuole
che diciamo No a chi soccorre bam-
bini, donne e uomini che rischiano
di annegare in cerca di una speranza».
Poi conclude, ben sapendo che
nessuno raccoglierà il suo appello:
«Credo che sia ora di mettere un li-
mite alla strafottenza della Lega che
con i suoi no e i suoi diktat si com-
porta come fosse sola a decidere».



▲ Il sit-in e la protesta di don Ciotti

Davanti al Senato c'è stata una manifestazione contro il decreto sicurezza. L'appello di don Luigi Ciotti, «La disumanità non può diventare legge», è stato popolarissimo sui social. «Oggi l'umanità del Paese si è corrotta», ha detto il fondatore di Libera dopo il voto dell'aula.

Il discorso Grasso evoca l'aula “sorda e grigia”

Tra gli interventi più
appassionati, nel dibattito sul
decreto sicurezza, quello del
senatore Pietro Grasso di Leu
che ha ricordato il “discorso del
bivacco” pronunciato da
Mussolini nel 1922. «Ancora una
volta — ha detto Grasso — questo
governo umilia il ruolo del
Parlamento, ci costringe a
ratificare un

decreto senza poterlo realmente
discutere. State trasformando il
tempo della democrazia in
quell'aula sorda e grigia, in quel
bivacco di manipoli evocato in
un periodo di cui alcuni, anche
qui dentro, provano nostalgia».



L'intervista

Centinaio “Sono il candidato alla Commissione Ue Se mi bocciano sarà guerra”

di Carmelo Lopapa

ROMA — Attraversa abbronzatissimo e rapido il salone Garibaldi di Palazzo Madama quando sono già passate le 18, giusto in tempo per partecipare al voto di fiducia. Basettone lungo, non proprio felicissimo di essere qui, il ministro leghista all'Agricoltura Gian Marco Centinaio. Cerchia ristretta del leader Salvini e anche per questo il più accreditato per il posto da commissario europeo. «Ho dovuto interrompere il giro della Sardegna in Harley Davidson che sto facendo da qualche giorno, mi hanno precettato per votare la fiducia...» dice con aria scocciata.

**In cassa anche il Dl sicurezza
bis, Salvini alza il tiro sulla Tav
anche se la mozione 5S sarà
bocciata. Pensa che il governo
rischi ancora?**

«Non avevo dubbi sulle votazioni.
Ora si tratta di vedere cosa accadrà
con la manovra e la Flat tax».

— 66 —
**Ho dovuto
bloccare a
metà il mio
giro in moto
della
Sardegna,
sono stato
precettato
per la
fiducia
Ma questo
governo
doveva finire
due mesi fa**
— 99 —

**Insomma niente crisi fino
all'autunno.**

«Non è un mistero che per me questo
governo avrebbe dovuto chiudere i
battenti due mesi fa. Quando i
rapporti con i 5 stelle si sono ridotti ai
minimi termini (a cavallo delle
Europee, ndr). Il premier Conte sa
come la penso. E così Matteo e anche
Di Maio. Non a caso quando si è
parlato di rimpasto hanno chiesto la
mia testa».

Le sue dimissioni?

«Certo. Ma non ho problemi. Pronto
a servirla io stesso sul piatto, se
serve».

**Invece non ne avrà bisogno
perché potrebbe essere lei il
commissario Ue italiano. Come se la
cava con l'inglese?**

«The ball is on the table».

**Dunque alla grande, certo. Va
davvero lei?**

«Matteo Salvini ha fatto il mio nome.
E quello del sottosegretario
all'Economia Massimo Garavaglia».

Per quali deleghe?



Li potrebbe andare l'economista Garavaglia?

«Però comprende il Turismo, che è
roba mia...» (sorride: di mestiere fa il
titolare di una struttura alberghiera).
Ma Massimo sui temi economici sa il
fatto suo».

Rischiate di essere impallinati, Io sa?

«Sappiamo, lo ha detto anche
Matteo. Beh, sarebbe un fatto senza
precedenti: il partito più votato in
Europa privato del diritto di
esprimere un proprio commissario.
Lo facciano pure, a quel punto però
scateniamo una guerra».

▲ Centauro
Il ministro delle
Politiche
agricole Gian
Marco Centinaio
(leghista, 48
anni) in sella alla
sua Harley
Davidson



IL CASO

L'allarme dei genitori adottivi “Razzismo contro i nostri figli”

Centinaia di denunce in tutta Italia, crescono insulti e minacce: “I ragazzi diventati un bersaglio”
“Alla mia Saron al mare hanno detto che è una prostituta come tutte le nere. Non vuole più uscire sola”

di Maria Novella De Luca

ROMA — «L'hanno aggredita con sputi e insulti. A Bari, in una zona residenziale, mentre camminava con i suoi amici. Un gruppetto di ragazzi ha iniziato a seguirla gridando: “Negra di merda tornate nel tuo paese insieme a quei due morti di fame dei tuoi genitori”. E poi gli sputi. Gli insulti. Anche un calcio. Da quel giorno mia figlia ha paura. Anzi si sente tradi-

ta. Il paese che l'ha accolta, quello dove ha trovato una famiglia, adesso la odia e la tratta da straniera».

Paola dice di sentirsi atterrita. In un'Italia che non riconosce più. «Mia figlia è arrivata dal Congo a 5 anni, si è integrata perfettamente, la scuola, lo sport, gli scout, la parrocchia. Poi, un anno e mezzo fa, quando le campagne contro i migranti, contro i neri in particolare, sono diventate ossessive, i nostri figli adottati sono di-

Racconta Paola:
“Ci hanno fermate gli agenti ma solo a lei hanno chiesto i documenti, dicendo: gli ordini sono questi”

ventati bersaglio di razzismo e discriminazione».

Centinaia di episodi. Quasi tutti contro ragazzi adolescenti adottati in Africa, quando l'Italia era ai vertici per numero di adozioni internazionali e il nostro paese considerato (ancora) sicuro per un bambino con la pelle scura. Centinaia di mamme che si mettono in rete e decidono di rompere il silenzio. Ragazzi cacciati dagli autobus, ragazzi che non vanno più a scuola da soli, ra-

gazzi che si ammalano di vitilagine, una malattia dermatologica che “sbianca” la pelle.

Paola insegna all'università. Crede nella cultura, nel dialogo. «Ma pochi giorni fa c'è stato un altro episodio: ero in auto con mia figlia. La polizia ci ha fermate, ma invece di chiedere a me i documenti, visto che ero al volante, gli agenti sono andati subito da lei, nera, chiedendole se era in regola. Capite? Mi sono infuriata, ho detto che lei era mia figlia, cittadina italiana, minorenne. A quel punto hanno cambiato tono, dicendomi che avevano ricevuto quel tipo di ordini». Cioè fermare e identificare chi ha la pelle nera.

Ma è ancora più drammatico il racconto di Saron, 16 anni, nome di fantasia, anche lei adottata in Africa a 2 anni. È una ragazzina timida, brava a scuola, da grande vorrebbe fare il magistrato. «Due uomini sulla spiaggia hanno iniziato a insultarmi dicendo che noi nere veniamo in Italia a fare le prostitute. “Vieni con noi in cabina, facci vedere quanto sei brava”, mi dicevano». Saron ormai in spiaggia da sola non ci va più. «Io vorrei solo vivere la vita di tutti miei coetanei, come facevo prima. Vorrei diventare invisibile, sparire, fino a quando questo brutto periodo non passa».

Per i ragazzi adottati è come un brutto risveglio. Oggi sulla loro pelle brucia lo stesso razzismo diffuso che nel nostro paese aggredisce, sempre di più, i “non bianchi”. Ma c'è una differenza, ammette con amarezza Angela, una dell'associazione “Mamme per la pelle”, che vive in Toscana. «Quando erano piccoli, li abbiamo portati in Italia dicendo loro che qui avrebbero trovato amore e accoglienza. Ecco, adesso invece i nostri figli scoprono di essere stranieri. Odiati. Discriminati».

Eppure, da Matteo Salvini ai ministri per la Famiglia, è tutto un parlare di rilancio delle adozioni. Invece, proprio dalla Commissione adozioni internazionali, è arrivato un monito severo. In una nota la commissione esprimeva «profonda preoccupazione per i recenti episodi di razzismo nei confronti di quei figli adottivi che a causa del colore della pelle, vengono fatti oggetto di atti di bullismo e vessazione». Aggiungendo anzi che queste «manifestazioni potrebbero compromettere nuovi accordi con molti paesi».

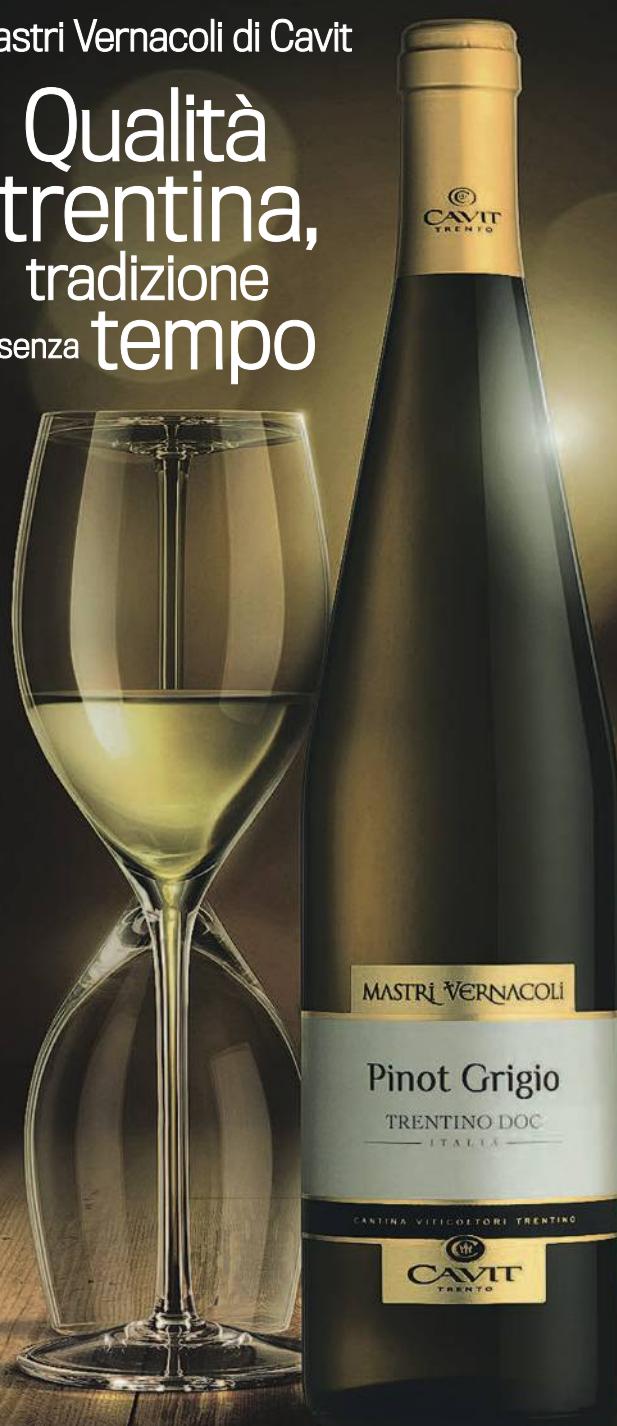
Maria Teresa è la mamma di un bellissimo sedicenne nato in Senegal. Liceo classico, campione regionale di basket. «Mio figlio è stato cacciato da un negozio in cui era entrato per scegliere una maglietta. E purtroppo adesso il razzismo sta inquinando anche i ragazzi. Dopo una serata in discoteca, una ragazza si è sentita male. Un coetaneo di mio figlio si è avvicinato e gli ha chiesto se fosse stato lui a dare la droga alla ragazza. Aggiungendo che tutti i pusher sono neri. È tornato a casa sconvolto. Oggi in discoteca non ci va più».

cavit.it

Mastri Vernacoli di Cavit

TRENTINO

Qualità
trentina,
tradizione
senza tempo

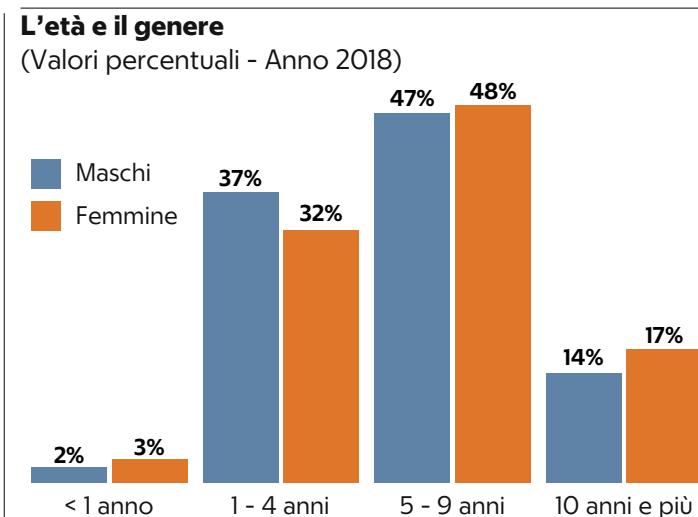
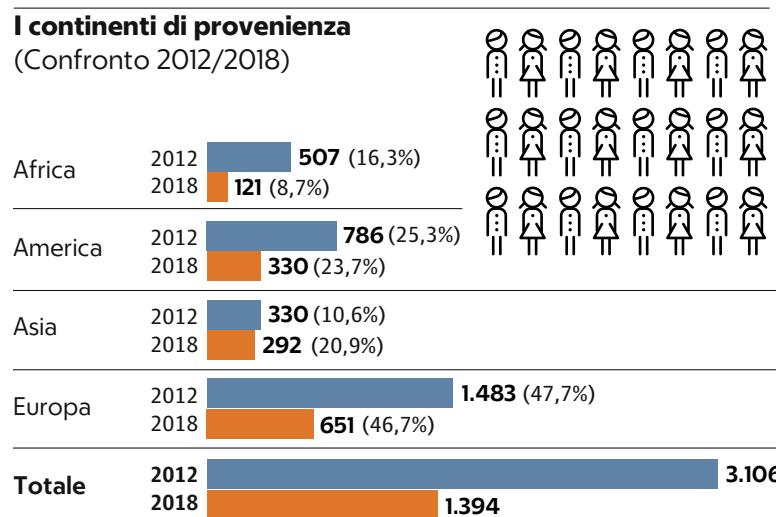
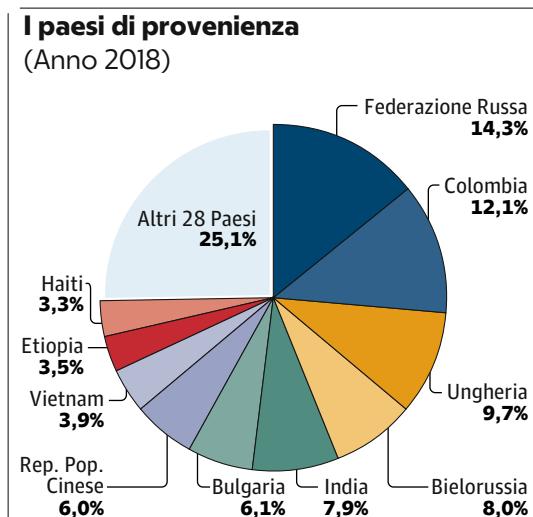


“Scegli Cavit, bevi responsabilmente”

Mastri Vernacoli di Cavit è la linea che racchiude una gamma di vini tutti da scoprire, come il Pinot Grigio, dal profumo intenso e persistente con note tipicamente floreali. Sapore secco, fresco, di grande carattere ed eleganza.

Mastri Vernacoli di Cavit. Maestri della tradizione trentina.

CAVIT
CANTINA VITICOLTORI DEL TRENTO

**LA LETTERA**

“Negro, dovevi affogare” E ho visto il dolore negli occhi di Fabien

di Gabriella Nobile



▲ Madre e figlio Gabriella Nobile, fondatrice dell'associazione "Mamme per la pelle", con il figlio Fabien, 13 anni

Caro direttore, sono la mamma adottiva di due figli nati in Africa. Negli ultimi mesi, noi madri di figli di etnie diverse stiamo vivendo sulla nostra pelle e quella dei nostri figli, esperienze viste e raccontate nei film americani degli anni Cinquanta e Sessanta sulla condizione dei neri.

Proprio la settimana scorsa a Recco, in Liguria, mio figlio Fabien, tredicenne, è stato vittima di due episodi forte razzismo. In vacanza con la nonna, giocava spensieratamente a calcio con gli amici nella piazzetta sul lungomare. Una signora passa in mezzo ai ragazzi e una pallonata la colpisce al viso. La sorte ha voluto che il piede che calciava fosse quello di mio figlio, unico nero del gruppo. Il marito, ancora prima di chiedere come stesse la moglie, si è scagliato contro il ragazzo urlando: «Dammi i documenti, fammi vedere il permesso di soggiorno». La situazione è degenerata e sono state addirittura chiamate la polizia e l'ambulanza. Vi lascio immaginare il terrore e la vergogna negli occhi di Fabien e l'incredulità della nonna nel doverlo difendere mostrando alle forze dell'ordine i documenti comprovanti la sua nazionalità italiana.

Il secondo episodio è avvenuto due giorni dopo in spiaggia. Un ragazzo sui 30 anni lo ha improvvisamente spintonato dicendogli: «Ne-

— 66 —
Due episodi in due giorni. “Questo paese è nostro, torna a casa tua”, gli hanno urlato in spiaggia
— 99 —

gro di merda, torna casa tua, questo paese è nostro! Peccato che non sei affogato con gli altri». La sera mio figlio mi ha raccontato tutto con rassegnazione ma con il dolore negli occhi. È difficile spiegare la sensazione di impotenza che prova un genitore davanti ad una situazione del genere.

Ma come siamo arrivati sino a qui? È più di un anno che una certa politica ha deciso di nascondere le proprie mancanze creando dei nemici da combattere, distogliendo l'attenzione con falsi problemi. L'immigrazione è improvvisamente diventata la ragione di tutti i mali dell'Italia.

L'inasprimento del linguaggio e della comunicazione contro lo straniero stanno rovinando la vita

ai nostri figli e a tutti gli immigrati regolari che sino ad ora vivevano una vita normale ed integrata.

Quando un Ministro della Repubblica, sul palco di un comizio, davanti a centinaia di persone si permette di affermare «Non vogliamo più bambini confezionati dall'Africa, non accetteremo sostituzione di popoli con popoli», dà uno schiaffo alla nostra genitorialità adottiva. Con la conseguente legittimazione di attitudini manifester non ponderate. In una parola “intolleranti”.

C'è una vera e propria caccia al nero, ormai nero è uno straniero, nero è un immigrato, nero è un delinquente. Come riconoscere un malfattore da uno studente quando hanno la stessa sfumatura di pelle? Potremmo pensare di tatuare sulla fronte dei nostri ragazzi “sono italiano” ma qualcosa mi rimanda indietro di 60 anni alla stella di David cucita sui vestiti. Come possiamo far crescere dei giovani che saranno il futuro di questo Paese in una società che li rifiuta o li guarda con sospetto perché di colore diverso?

Ormai i nostri figli sono condizionati dal questo clima e hanno paura persino di uscire o prendere i mezzi di trasporto da soli.

Gli atti di razzismo in Italia sono aumentati in modo esponenziale e noi siamo la testimonianza di questa atroce realtà. Per questo

— 66 —

Vorrei incontrare il ministro dell'Interno, da madre a padre, e spiegargli che le parole hanno un peso
— 99 —

MASSIMO
RECALCATI
MANTIENI IL BACIO
LEZIONI BREVI SULL'AMORE

Uscita unica a 9,90 € in più

Segui su [le Iniziative Editoriali](#) [la Repubblica.it](#)

“Ogni volta l'amore ci salva dalla ferita del mondo.”

Massimo Recalcati

L'ANATOMIA DEL SENTIMENTO AMOROSO NELLA LEZIONE DI MASSIMO RECALCATI.

Dal primo bacio al sesso, dall'arrivo dei figli fino alla chiusura di una relazione, Massimo Recalcati ci porta alla scoperta dell'amore, ampliando e approfondendo i temi della trasmissione televisiva *Lessico Amoroso*. Un viaggio tra le pieghe di un sentimento le cui sfumature trovano finalmente le parole giuste per essere comprese.

IN EDICOLA
MANTIENI IL BACIO LEZIONI BREVI SULL'AMORE

la Repubblica

Conti, governo nel caos L'affondo del Pd “Distruggono l’Italia”

Zingaretti: “Siamo senza politica economica. Ora mobilitazioni, poi manifestazione nazionale in autunno”. Landini non andrà al Viminale

di Roberto Petrini

ROMA – Il governo nel caos cerca il suono del gong prima della pausa estiva. Mille voci discordanti e sullo sfondo una manovra che, se tutte le proposte dovessero paradossalmente entrare nel menù, supererebbe i 50 miliardi. Una situazione che spinge il segretario del Pd Nicola Zingaretti a prospettare «un autunno caldo. Stanno distruggendo l’Italia e l’Italia non può permetterlo. Costruiamo mobilitazioni in tutto il Paese fino ad arrivare a una grande manife-

Conte riceve le parti sociali e promette una “fase due”
Salvini replica oggi con Siri al suo fianco

stazione nazionale».

Per ora il premier Conte tenta di ricucire cercando la sponda delle parti sociali: all’incontro che ha avuto con loro ieri a Palazzo Chigi ha annunciato una “fase 2” e promesso nuove misure per la legge di Bilancio: «Un significativo taglio del cuneo fiscale e contributivo, misure per la famiglia e per la natalità». La sua iniziativa ha almeno raccolto la partecipazione delle parti sociali, a cominciare dai sindacati, che parlano, con il segretario della Uil Barbagallo, di una «trattativa che va avan-

I numeri Progetti costosissimi

50 mld

La manovra possibile

Se fossero contenute tutte le proposte annunciate dai gialloverdi: dalla flat tax, al cuneo fiscale, alla riduzione del bollo auto, alla famiglia, all’abolizione della Tasi.

23,1 mld

L’aumento dell’Iva

Per evitarlo, se non si vuole uno scatto dell’infrazione, servono 23,1 mld di misure alternative.

15 mld

La flat tax o tre aliquote

È il costo delle misure avanzate dalla maggioranza in questi mesi per il taglio delle tasse. Si passa dalla flat tax leghista alle tre aliquote Irpef grilline (dalle cinque attuali)

ti». Il leader della Cgil Landini manda però un avvertimento al governo e lo invita a parlare con una sola lingua, visto che oggi Matteo Salvini convoca nuovamente il “suo” tavolo al Viminale, presente anche l’ex sottosegretario – indagato e quindi revocato – Armando Siri. «Non partecipiamo al tavolo di Salvini – dice Landini, che non andrà in proprio, ma manderà comunque una delegazione Cgil al Viminale – sì al taglio del cuneo fiscale, ma per ora non c’è alcuna legge di Bilancio, sarà discussa ai primi di settembre».

La sensazione è che con crescita piatta, guerra dei dazi e possibile guerra valutaria, l’Italia resti schiacciata e senza possibilità di reagire. Nella baba delle proposte, prima della legge di Bilancio che dovrà essere presentata entro il 20 ottobre, Nicola Zingaretti consegna a *Repubblica* le proprie preoccupazioni per il Paese e annuncia per l’autunno una “Costituente per le idee”. L’obiettivo – dice – è quello di «sviluppare proposte concrete e di lungo respiro in grado di ricostruire la fiducia in un domani migliore». L’analisi di Zingaretti sulla situazione delle ultime ore è seriamente allarmata: il governo, osserva, è «diviso e in affanno», «senza una politica economica» e l’Italia è stata trascinata «in una deriva che rende molto difficile qualsiasi politica di sviluppo».

Non c’è scampo: «I due partiti di maggioranza continuano a raccontare frottole agli italiani con l’unico obiettivo del consenso, ma a settembre i conti devono tornare. E senza sviluppo le scelte: o tagli ai servizi, o condoni, o deficit o nulla». Per il resto sono «partite di giro» come quelle ipotizzate al Tesoro, di compensare l’Iva con il taglio delle agevolazio-



▲ Il segretario del Pd Nicola Zingaretti

VINCENZO LIVIERI/LAPRESSE

ni fiscali e finanziare la flat tax eliminando il bonus di 80 euro.

«Immobilismo e litigi», aggiunge Zingaretti, con Salvini «dominus assoluto e padrone di una maggioranza garantita soprattutto dai parlamentari a Cinque stelle... Siamo alla paralisi, all’invocazione emotiva del “capo” che ti protegge mentre ti

sta portando nel baratro».

Urgente dunque un programma economico alternativo per l’Italia alla deriva. Quattro i punti nell’agenda della “Costituente delle idee”, cui stanno lavorando al Pd. Per quel che riguarda Scuola e conoscenza, più asili nido, misure contro la dispersione scolastica e scuola completamente gratuita fino all’Università per le famiglie più fragili; sulla Sanità potenziamento di quella pubblica anche assumendo medici e infermieri; e poi investimenti in economia verde e per quel che riguarda lavoro e fisco aumento degli stipendi bassi e medi fino a 1500 euro netti l’anno riducendo le tasse sul lavoro. In particolare il piano fiscale – secondo quanto si apprende in ambienti del Pd – avrebbe una consistenza di 15 miliardi. Al posto della devastante flat tax (la critica assume le parole di Don Milani: «La peggiore ingiustizia è fare parti uguali tra diseguali») la proposta assume la forma degli “Earned income tax credit” di Bill Clinton. Un sistema che dovrebbe partire dagli incapienti fino ad azzerarsi a 55 mila euro di reddito.

Il provvedimento

Consegne a domicilio, il decreto non soddisfa i rider

Oggi in Consiglio dei ministri le norme che danno più garanzie ai ciclofattorini Ma le associazioni contestano: legge svuotata, resta il cottimo

MILANO – Il decreto salva-rider è pronto. Unico problema: l’accordo tra Lega e M5S in arrivo oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri non piace proprio ai ciclofattorini che chiedevano l’abolizione del lavoro a cottimo e si vedranno riconosciuta solo una minima parte delle garanzie contrattuali che avevano richiesto. «Il nuovo provvedimento è nettamente al ribasso rispetto alle promesse e alle stesse versioni precedenti che ci erano state presentate dall’esecu-

tivo», protesta la Riders union di Bologna. Il compromesso giallorosso prevede una retribuzione mista fatta di una parte fissa all’ora e il numero delle consegne portate a termine. Queste ultime (il cottimo contestato dai lavoratori della categoria delle consegne di cibo a domicilio) «non devono avere un peso prevalente in busta paga» mentre lo stipendio orario sarebbe riconosciuto solo a condizione che il lavoratore accetti almeno una consegna all’ora dalla piattaforma digitale degli ordini.

Il “no” dei rider ha un po’ spiazzato il vicepresidente Luigi Di Maio che domenica in un lungo post di Facebook aveva preannunciato la soluzione in arrivo. «Queste persone passeranno dall’essere i lavoratori più sfruttati d’Italia a quelli che avranno più tutela». La gestione del decreto legge – lo ha ammesso pure lui – è stata assai travagliata. Le norme dovevano essere



▲ Rider

Le associazioni dei rider furono le prime ad essere ricevute dal vicepresidente Luigi Di Maio

inserite nel decreto Dignità, poi in quello Crescita mentre ora, in zona Cesarini, troveranno una sistemazione in quello sulle crisi aziendali. «E a chi ci porta le nostre pietanze a casa, con le biciclette, a volte col motorino – ha celebrato Di Maio – verranno riconosciute le tutele assicurative, i rimborsi spese per gli strumenti del lavoro, l’assistenza sanitaria, un salario minimo che significa consentire a queste persone di non essere sfruttate e sottopagate».

L’intesa prevede in effetti l’obbligo di copertura Inail, la copertura giornaliera sanitaria e ospedaliera, il rimborso spese e l’istituzione di un osservatorio indipendente per valutare l’impatto delle nuove norme. Non si parla invece di salari minimi o tabelle contrattuali la cui entità è stata affidata ai contratti di lavoro collettivi per definire schemi retributivi «modulari e incentivanti».

Si tratta, ovviamente, di importanti passi avanti rispetto alle condizioni di deregulation in cui hanno lavorato fino ad oggi i rider. Loro però si aspettavano molto di più e contestano in particolare di non essere stati consultati nella definizione di queste iniziative. «Si tratta di provvedimenti cosmetici e poco incisivi» ha risposto l’associazione dei rider felsinei, tra le prime realtà a portare avanti le istanze sindacali del settore nel nostro paese, preannunciando iniziative di mobilitazione.

I ciclofattorini sono stati la prima categoria ricevuta dopo il varo del governo Conte da Di Maio che aveva promesso di mettere la parola fine al precariato nelle consegne di cibo a domicilio. Missione in parte fallita per la necessità di trovare un accordo sul tema con la Lega.

– e.l.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Nella notte di
San Lorenzo
regalati una
Stella. Brinda
con Stella Artois!*



*Compra 7€ di Stella Artois
e te li rimborsiamo noi...
per brindare con un gusto
che merita!*

Scopri di più su stellatiregalaunastella.it

Bevi responsabilmente.

REGOLAMENTO. Compra almeno 7€ di birra Stella Artois con uno scontrino unico! Dal 9 al 22 Agosto verrai rimborsato fino a 7€ di spese! Potrai richiedere il rimborso collegandoti al sito www.stellatiregalaunastella.it entro un massimo di 7 giorni dall'acquisto. Ai fini dell'ottenimento del rimborso dovrai registrarti inserendo i tuoi dati personali, inserire i dati dello scontrino d'acquisto e caricare una scansione dello stesso. Ti verrà richiesta inoltre la modalità di rimborso preferita: IBAN cc, IBAN carta ricaricabile oppure carta ricaricabile PostePay. Dovrai inoltre confermare la tua richiesta cliccando sul link di conferma che riceverai via email. Se tutto sarà conforme al regolamento, riceverai il rimborso. Ciascun Destinatario potrà richiedere i rimborso nel corso dell'intero periodo dell'attività promozionale. Dovrai inoltre conservare lo scontrino d'acquisto (integro ed originale) che verrà richiesto in caso di verifica. Promozione valida su tutti i prodotti Stella Artois.

IL CASO

Il cronista di Repubblica ascoltato dalla Digos “Ostacolato il mio lavoro”

Il capo della polizia Gabrielli: sugli agenti in corso accertamenti disciplinari e penali

di Rosario Di Raimondo

BOLOGNA – È stato sentito per tre ore in questura a Ravenna Valerio Lo Muzio, il giornalista che per *Repubblica* ha documentato il giro sulla moto d'acqua della polizia del figlio del ministro dell'Interno Matteo Salvini e che, per questo motivo, è stato prima ostacolato durante le sue riprese video e poi pesantemente attaccato in conferenza stampa dallo stesso vice-premier. Nell'ambito dell'inchiesta interna della questura, davanti a due dirigenti della Digos, il cronista ha parlato delle frasi che gli sono state rivolte da persone della sicurezza di Salvini («sappiamo dove abiti») e ha rimarcato più volte il loro tentativo di impedirgli di fare il proprio lavoro:

«Non puoi riprendere», gli hanno detto degli uomini in costume. «O l'abbassi o te la leviamo», hanno aggiunto riferendosi alla telecamera, con tanto di mani sopra l'obiettivo. Lo Muzio è arrivato in questura assieme all'avvocato di *Repubblica* Paolo Mazzà. Nel corso dell'audizione, come persona informata dei fatti, ha fornito il video girato sulla spiaggia (senza i volti oscurati): immagini dalle quali si vede come sia stato limitato il suo diritto di cronaca. È stato anche consegnato l'articolo di *Repubblica* nel quale il cronista ripercorre l'intera vicenda.

«Chi erano quelle persone? A che titolo hanno fermato e identificato un giornalista? Perché un giornalista non poteva riprendere? Vorrei che i colleghi facessero loro questa mia domanda e la portassero avanti», ha detto Lo Muzio durante una conferenza stampa a Bologna nella sede dell'Aser (il sindacato dei giornalisti emiliano-romagnoli). Il capo della Polizia Franco Gabrielli, che ritiene «un po' amplificata» la vicenda della moto d'acqua, ha però sottolineato un pun-

to decisivo: «In questa vicenda c'è solo una cosa che mi interessa e che sto approfondendo: se c'è stata una limitazione al diritto di informazione e cronaca». Sul comportamento degli uomini della sicurezza di Salvini, ha aggiunto: «Lo stiamo approfondendo, sia sotto il profilo penale che disciplinare: se ci sono state delle minacce e degli atteggiamenti fuori dall'azione ordinaria ci sono anche profili penali». Al fianco di Lo Muzio si è schierato Beppe Giulietti, presidente della Fnsl. Che a Gabrielli ha risposto: «Vuole verificare se c'è stata interdizione del diritto di cronaca? Non è difficile, basta sentire Valerio, i testimoni, le registrazioni». E ha lanciato una «staffetta civica»: «Si cerca di cancellare la funzione critica del giornalista. Vale per Valerio come per Motto la (cronista di *Report* definito «maleducato» da Salvini). Dobbiamo fare in modo che una domanda non sia più mia, che non sia un problema personale, ma sia al centro. E mi permetto di dire che se dovessi andare a una conferenza stampa dove non sono



Consegnati i video

Due fermi immagine dei video girati da Valerio Lo Muzio e pubblicati da *Repubblica*



autorizzate le domande, io mi dico: «Alzati e vai a casa»».

Tira dritto, invece, Salvini. Che anche ieri è fuggito dalle domande. «Ci ho comprato i gelati per mio figlio che poi è andato sulla moto d'acqua», ha detto a chi gli chiedeva della presunta mazzetta intascata da Savoia dopo un viaggio con lui in Marocco. In mattinata aveva assicurato: «Non vedo rischi per la libertà di stampa in Italia onestamente». Fug-

gendo ancora dal nocciolo della questione: «Sono preoccupato se si usano bambini per fare polemica politica perché faccio il giornalista anch'io e prima di tirare in ballo un minore ci penserei tre volte. Tanti altri bambini salgono sulle moto della polizia, sui mezzi dei vigili del fuoco, dei carabinieri. Aprite un dossier in procura. Se ci sono delle indagini, aspettiamole. Lascino fuori i bambini e se la prendano con me».

GAMMA FORD IN PRONTA CONSEGNA. E CON TUTTO DI SERIE.
DEVI SOLO SCEGLIERE IL COLORE.

SOLO FINO AL 31 AGOSTO



FORD KUGA
€ 19.950

PER TUTTI. ANCHE SENZA USATO DA ROTTAMARE.
E IN PIÙ ANTICIPO ZERO E PRIMA RATA A NOVEMBRE.



Go Further

Offerta valida fino al 31/08/2019 su Ford Kuga Business 2WD 1.5 EcoBoost 120 CV a € 19.950 solo per vetture in pronta consegna, grazie al contributo dei FordPartner. Prezzo raccomandato dalla Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. La lista degli optional e pack a pagamento è riportata sul listino prezzi pubblicato su ford.it. Ford Kuga: consumi da 5,2 a 8,0 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO₂ da 137 a 160 g/km. Esempio di finanziamento Idea Ford a € 19.950. Anticipo zero (grazie al contributo dei FordPartner), prima rata dopo 90gg, 36 quote da € 344,12, escluse spese incasso rata € 4,00, più quota finale denominata VFG pari a € 10.540. Importo totale del credito di € 20.299,99. Totale da rimborsare € 23.123,07. Spese gestione pratica € 350. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 5,49%, TAEG 6,92%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Le domande a Matteo Salvini

1 Perché Gianluca Savoini, un suo stretto collaboratore che in passato l'ha aiutato ad accreditarsi presso i russi, era a Mosca a trattare una tangente in nome della Lega?



▲ Matteo Salvini e Gianluca Savoini

2 Quello di Milano Marittima è stato un "errore da papà" o piuttosto l'errore di un ministro che ha abusato del suo ruolo? Chi può utilizzare così una moto d'acqua della polizia?

3 Perché il ministro dell'Interno non chiede scusa al giornalista per le intimidazioni subite mentre faceva il proprio lavoro? Quegli agenti appartenevano alla sua scorta?

IL CASO

Si spacca il Tg2 targato Salvini "Il ministro risponda alle domande"

Rivolta interna nel telegiornale diretto da Sangiuliano. Dopo un comunicato di una parte del Comitato di redazione ne arriva un secondo, a nome di 60 colleghi, critico col vicepremier e solidale con i cronisti di Repubblica e Report

di Giovanna Vitale

ROMA – Televi Segrad colpisce ancora. Nella redazione del telegiornale più salviniano d'Italia persino esprimere solidarietà ai cronisti di *Repubblica* e di *Report*, aggrediti verbalmente dal ministro dell'Interno, può diventare un problema. Al punto da spaccarsi, pur di fare cosa gradita all'uomo forte del governo. E partori, cosa mai vista, due diversi comunicati: uno firmato dalla maggioranza lealista, l'altro dai "disobbedienti". Frutto dello scontro, in atto da mesi, sulla linea sovranista imposta dal direttore Gennaro Sangiuliano, che ha ormai trasformato il Tg2 nel megafono della Lega. Come peraltro rilevato dall'Agcom, che l'ha più volte diffidato a riequilibrare gli spazi informativi.

Al secondo notiziario Rai importa poco la difesa della libertà di stampa, il diritto dei giornalisti di porre domande senza rischiare il pubblico ludibrio da parte di chi governa e preferisce insultare invece di rispondere. L'ordine è non disturbare il manovratore-leader, difenderlo sempre e comunque: un imperativo categorico che fa addirittura premio sull'articolo 21 della Costituzione.

Questi i fatti. Dopo gli attacchi sferrati da Salvini ai reporter Lo Muzio e Mottola – nel frattempo condannati da Fnsi, Odg, Usigrai e da decine di testate televisive, online e cartacee – una sessantina di redattori (su 150) chiedono a uno dei loro rappresentanti sindacali, Lorenzo Santorelli, di farsi portavoce del disagio degli interni che non intendono coprire le gesta del vicepremier leghista. Fanno tutta parte del gruppo dei dissenzienti, da tempo impegnati a denunciare la deriva del Tg2, le promozioni targate centrodestra, lo sbarco in redazione di salviniani di provata fede. Quando però Santorelli lo dice agli altri due componenti del Cdr, Luciano Guelfi e Fabio Chiucconi, entrambi vicini al direttore, questi fanno muro. E propongono di stigmatizzare, oltre al comportamento di Salvini, pure quello del deputato Pd Michele Anzaldi, reo d'aver criticato l'invia Maria Antonietta Spadocia, altra Sangiuliano girl. Come se i due episodi fossero comparabili: i commenti social di un esponente dell'opposizione con le aggressioni verbali di un membro del governo. Esattamente il

testo che poi verrà diffuso. E andrà in Rete insieme alla solidarietà espresso da altri Cdr: Tg5, Famiglia Cristiana, Manifesto e Corriere dello Sport. Ma i dissenzienti non ci stanno. E il giovane Santorelli verga, solo a suo nome, un comunicato che certifica la rivolta interna al Tg2: «Nel giro di poche ore, il ministro dell'Interno ha dileggiato due giornalisti che gli avevano posto domande a suo giudizio sgradite. Dunque due professionisti che stavano semplicemente facendo



▲ Gennaro Sangiuliano

il proprio lavoro, uno dei quali, oltre tutto, per il Servizio pubblico. A loro va la solidarietà dei colleghi del Tg2 – sia tra i 64 che mi hanno votato, sia tra quelli che non lo hanno fatto – che si riconoscono nella mia sensibilità». Per poi rincarare: «Un uomo di governo, non rispondendo alle domande, nega il primo contrappeso di tutte le democrazie: la libertà di stampa, sancita dalla nostra Costituzione». Un atto di coraggio. Che Sangiuliano non prende bene.

Anche se ha di che consolarsi. In ossequio all'avanzata sovranista, la moglie Federica Corsini è stata promossa caposervizio a RaiParlamento. Un salto di carriera arrivato a poco più di due anni dall'approdo nella testata, che ha fatto storcere il naso a chi, ben prima di lei, aspettava una promozione. Ma non tutti possono vantare gli atout di Corsini in Sangiuliano, sposato l'anno scorso dopo una lunga convivenza. Testimone: Maurizio Gasparri.

AfterBite®
LENITIVO DELLE PUNTURE DI INSETTI
DOPO PUNTURA

Calabria, inchiesta per peculato

Oliverio indagato sequestrati i beni

di Alessia Candito

REGGIO CALABRIA – Nuova indagine per il governatore dem della Calabria, Mario Oliverio. Ed è la numero tre, dopo quelle per corruzione e abuso d'ufficio collezionate nei mesi scorsi, che hanno convinto il segretario Pd, Nicola Zingaretti, a bocciare la ricandidatura di Oliverio alle imminenti regionali. Con l'accusa di peculato per aver spacciato per «promozione del turismo in Calabria» un vero e proprio spot personale, la procura di Catanzaro ieri ha ordinato alla Guardia di Finanza di sequestrare 95 mila euro al governatore della Regione Calabria e al legale rappresentante della società di comunicazione "HdR", Mauro Luchetti. Al centro dell'indagine, la partecipazione di Oliverio ai "Dialoghi di Paolo Mieli", talk show ospitato a margine del "Festival dei due mondi" di Spoleto. Secondo il procuratore capo di Catanzaro Nicola Gratteri e il suo aggiunto Vincenzo Capomolla, quella presenza sarebbe stata concertata con la società titolare del format, la "HdR", al prezzo di un finanziamento di 100 mila euro approvato dalla Regione come «attività di promozione turistica» ma trasformato in «una personale promozione politica incentrata sulla sola figura di Oliverio». In cambio di un'intervista di circa 40 minuti



▲ Il governatore Mario Oliverio

al governatore e della proiezione di un brevissimo spot sulla Calabria, la Regione si è mostrata generosa. In conto all'ente sono finiti non solo i 21 mila euro chiesti dalla società che ha organizzato l'evento, ma anche l'acquisto di 500 copie del libro di Mieli "Caos italiano – Alle origini del nostro disastro", una cena di gala, vitto e alloggio di Raffaella Carrà, Carlo Freccero e altri vip intervistati dall'ex direttore del *Corriere della sera* e persino 100 «coprisedie con stampa a più colori» per le poltrone del pubblico. Uno spot personale finanziato con fondi pubblici, dice la Procura. Ma Oliverio, che ancora bataglia per una ricandidatura alle regionali, tramite il suo legale, attacca: «Si appalesa più che un dubbio che si voglia per via giudiziaria sbarrare la strada alla prosecuzione di un'azione politica e di governo».

Kashmir

L'India revoca l'autonomia Così si riaccende la polveriera

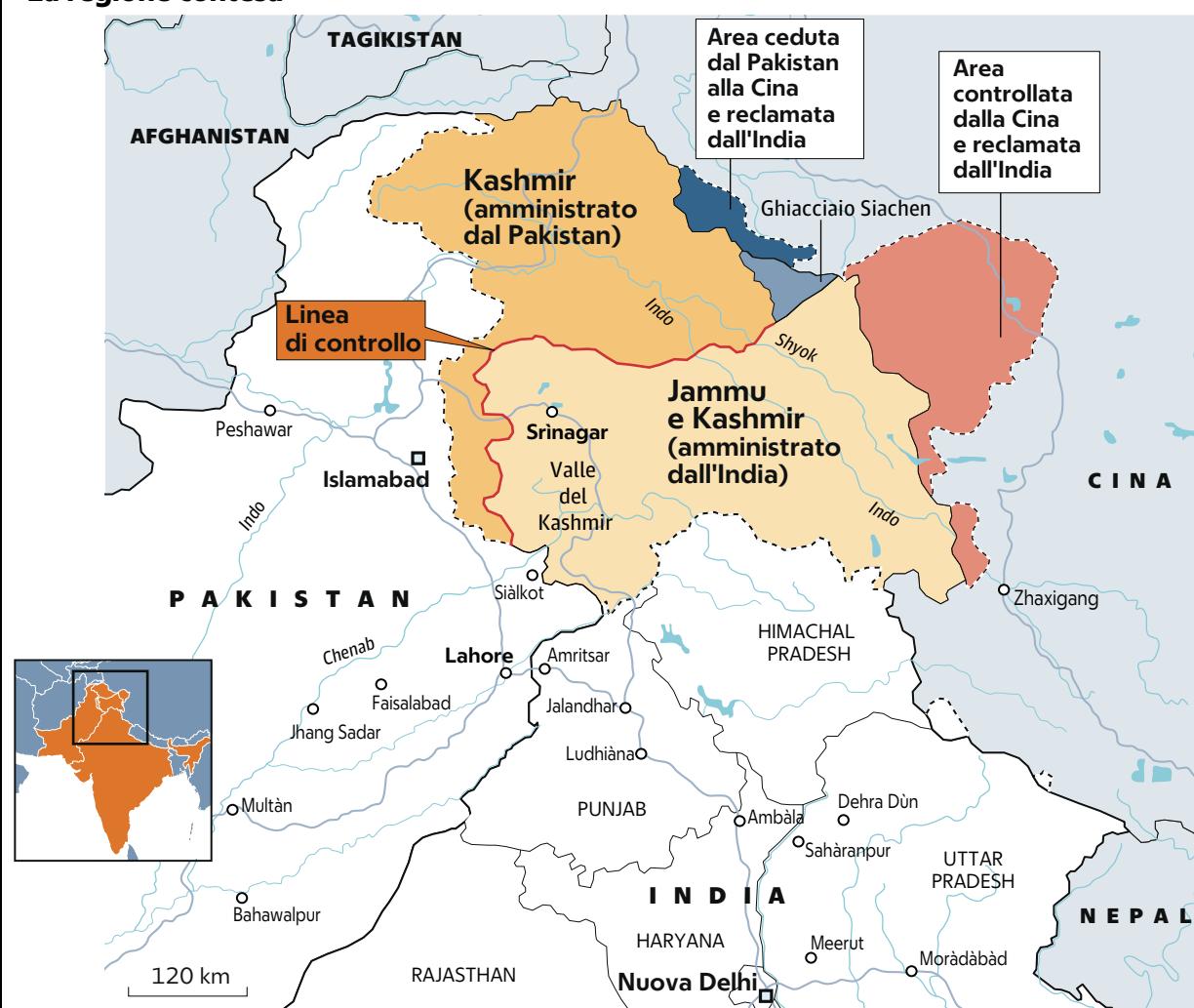
di Raimondo Bultrini

BANGKOK – Dopo che nei giorni scorsi migliaia di turisti sono stati allontanati di fretta e 20 mila soldati indiani spediti a raddoppiare la presenza armata nel Kashmir occupato, due ex ministri avevano profetizzato che stava per accadere qualcosa «di vasta portata e pericoloso» in questa regione già teatro di due guerre e conflitti continui. Così è stato. Ieri mattina, mentre Srinagar era sotto coprifumo e legge marziale per i timori di un «attacco terroristico», con scuole chiuse e residenti in fila per ritirare contanti e fare il pieno di benzina, il neo-ministro dell'Interno indiano Amit Shah – che è anche capo del partito religioso di maggioranza Bjp – ha annunciato davanti a un Parlamento in subbuglio l'abolizione di molti capitoli dello storico statuto speciale attribuito fin dal '49 al Kashmir, l'unico Stato indiano a maggioranza musulmana, che comprende il Jammu (con forte presenza hindu) e il Ladakh, regione buddista e celebre destinazione turistica di alta montagna.

Gli articoli stracciati dal trattato originario precedente alla cessione dello Stato all'India da parte dell'ex re o Maharaja hindu Hari Singh, sono proprio quelli (noti come 370 e 35A) che garantivano i musulmani kashmiri e i pandit induisti originari di Jammu contro un'occupazione «economica» oltre che militare dell'India. A esserne colpiti saranno quanti vivevano nello Stato dal 14 maggio 1954, quando la legge entrò in vigore e quanti hanno vissuto nello Jammu e Kashmir nei successivi 10 anni acquisendo lo status di residenti permanenti. «È il giorno più nero per la democrazia Indiana», ha detto la battagliera Meheboba Mufti Mufti, subito messa agli arresti insieme all'altro leader della regione Omar Abdullah.

L'esercito di Delhi pattuglia Srinagar e la Valle dalla firma della Costituzione che, secondo molte voci critiche anche sui social, è stata «calpesta» dal ministro dell'Interno e dal governo del premier Narendra Modi. Anche perché la nuova legge renderà ora totalmente dipendenti perfino amministrativamente dalle decisioni di Delhi sia Srinagar che il resto della regione ai confini col Pakistan che occupa la parte nord del Kashmir oltre la Linea di Controllo

La regione contesa



1947

Il Regno Unito annuncia la partizione del subcontinente indiano. Nascono l'India (a maggioranza induista) e il Pakistan (a maggioranza musulmana). L'India occupa due terzi della regione del Jammu e Kashmir, mentre il Pakistan annette la parte restante

1971

Viene stabilita la linea di controllo che divide le zone del Kashmir indiano da quello pakistano

stabilita con la partizione del '47.

Se finora Jammu (con la capitale invernale) e Kashmir (sede di quella estiva a Srinagar) godevano di una relativa ma reale autonomia tranne che per gli affari della difesa, degli esteri e delle risorse idriche, è stato

L'articolo 370

È l'articolo della Costituzione indiana che garantisce uno status speciale al Kashmir: alto grado di autonomia alla regione che può mantenere competenze su tutte le materie ad eccezione di difesa, politica estera e telecomunicazioni

L'articolo 35A

È l'articolo della Costituzione che permette di definire i «residenti permanenti» nella porzione di Kashmir amministrata dall'India, garantendo loro benefici speciali relativi al mondo del lavoro e all'istruzione. Serve a proteggere il carattere demografico della zona, a maggioranza musulmana

Stato isolato: sospese le comunicazioni e imposto il coprifumo
Il Pakistan protesta

un altro annuncio del ministro Shah di ieri mattina ad anticipare un sostanziale, e a suo modo storico, cambio di rotta rispetto alle politiche autonomiste portate avanti dai governi laici del Congresso Nazionale (il suo fondatore Nehru era un pandit

BANGKOK – Satya Sivaraman è analista politico e consulente di Ong e fondazioni indiane. Gli chiediamo perché la revoca dell'autonomia al Kashmir indiano è così importante.

Lei crede che ci saranno rivolte?

«La regione è super-controllata militarmente ed è facile prevedere una repressione dell'esercito anche se le proteste prenderanno una piega più violenta che nel passato. Ma va considerato il fatto che molti kashmiri, una volta aperta la strada all'ingresso di capitali indiani, potrebbero trarre un vantaggio in termini di ripresa dell'economia e di posti di lavoro, anche se gli indipendentisti non lo accetteranno. Invece credo che ci saranno ripercussioni più gravi in molti altri Stati con analoghi statuti speciali ottenuti all'indomani dell'indipendenza».

Che tipo di ripercussioni?

“Ora nessun accordo è più inviolabile e sono a rischio anche altre province”

«Il segnale lanciato dal governo è quello di un potere centrale che punta sistematicamente a riprendere il controllo del Continente bypassando la Carta dei diritti ovunque lo ritenga necessario. L'India è una federazione di Stati con larghe autonomie e Territori dell'Unione controllati dal centro, il tutto tenuto insieme dalla "santità" della Costituzione che garantisce gli accordi presi in passato tra centro e periferia. Se il Kashmir viene "declassato" da Stato autonomo a "Territorio" perde ogni diritto



L'ESPERTO
SATYA SIVARAMAN
ANALISTA
POLITICO

**Gli indipendentisti non lo accetteranno
Ma i residenti potrebbero averne vantaggi economici**

garantito dalla Costituzione e sarà di fatto governato da Delhi. Così potrebbe accadere d'ora anche altrove».

Ad esempio?

«Così come esiste per il Kashmir l'articolo 370, ci sono analoghi capitoli come il 371, il 372, eccetera, che garantiscono l'autonomia di molti Stati del Nord est: Arunachal Pradesh, Assam, Manipur, Meghalaya, Mizoram, Nagaland, Sikkim e Tripura. Tutti godono di speciali diritti sanciti dalla Costituzione grazie a precisi trattati firmati nell'atto del

kashmiro). Shah ha detto che il suo governo – che ha tutti i numeri dopo la vittoria elettorale di maggio – trasformerà lo Stato in un "Territorio dell'Unione" (ce ne sono 7 contro 29 Stati), rendendolo quindi parte del continente sotto il diretto controllo del governo centrale.

Non solo. I tre sottoterritori di Jammu, Kashmir e Ladakh saranno a loro volta divisi in tre distinte entità amministrative togliendo potere alle coalizioni che si erano formate negli anni per difendere gli interessi dell'intero territorio contro le mire dell'India. Facile intuire la portata dei cambiamenti in una vera e propria polveriera qual è sempre stato il Kashmir, soprattutto da quando nel 1989 è iniziata una incessante e spesso sanguinosa rivolta contro quella che molti musulmani considerano «un'occupazione», con la nascita di vari gruppi terroristi e indipendentisti spesso sostenuti dal Pakistan contro il quale Delhi ha combattuto due guerre proprio per il controllo di queste regioni.

Ma Srinagar e la Valle hanno assistito anche a ripetute manifestazioni di piazza e "Intifade" coi sassi, rivolti spesso domate nel sangue con una conseguente radicalizzazione di giovani capi "mujaheddin" diventati eroi popolari della resistenza. Da questi fronti potrebbe venire il primo dei pericoli e una ritorsione imprevedibile all'annuncio della pesante sfida contro ogni velleità di reale autonomia lanciata dal partito di governo dell'India.

Ciò che avviene in Kashmir non è mai circoscritto alla Valle, ma ha un immediato e diretto riverbero in Pakistan e da qui al resto del mondo e dei poteri che giocano in queste regioni (come in Afghanistan) un pericoloso poker geopolitico internazionale. L'attuale premier pakistano Imran Khan ha cercato di avvertire dei pericoli lo stesso presidente americano Donald Trump durante i loro colloqui ufficiali a Washington.

Intanto in tutto lo Stato regna ancora il coprifumo con il blocco di Internet e dei telefoni e continuano gli arresti, oltre che degli ex ministri anche di altri leader politici come Sajad Lone, presidente del partito separatista Conferenza popolare. L'India si è già divisa con il Congresso che protesta e i sostenitori del governo che hanno esultato con toni enfatici: «Che giornata gloriosa», ha scritto Ram Madhav del BJP.

passaggio dai principi e Maharaja al nuovo Stato indiano post-indipendenza. Ora il messaggio lanciato dal governo è: nessuna promessa dal passato è più sacra o inviolabile».

Vuol dire che finirà la fiducia nello Stato centrale e le province si ribelleranno, come potrebbe accadere ora in Kashmir?

«Difficile prevedere un effetto immediato nello stesso Kashmir. Ma di certo i partiti e le coalizioni regionali si stanno domandando ovunque: "Se non rispettano nemmeno la Costituzione, perché credere alla parola dei ministri di Delhi?". Infatti la minaccia è chiara: come in Jammu e Kashmir, ogni Stato potrebbe essere portato al rango di Territorio dell'Unione e messo sotto controllo. Una mossa che potrebbe scavalcare perfino i poteri dei giudici costituzionali».

– R. Bu.

AMERICA A MANO ARMATA

Trump condanna i suprematisti “Pena di morte per le stragi”

Per la prima volta si pronuncia contro i razzisti. Ma sulle armi glissa ancora

di Arturo Zampaglione

NEW YORK — Rivendica ad alta voce la pena di morte per i responsabili delle stragi che insanguinano gli Stati Uniti. Chiede una riforma dei servizi di salute mentale per impedire l'accesso alle armi agli squilibrati. Vuole un maggior controllo dei social media, attaccando per l'ennesima volta media e fake news. E condanna - almeno per una volta, e a nome di tutti gli Stati Uniti - «i razzisti e i suprematisti bianchi».

Ma dopo gli ennesimi "mass shooting", le sparatorie dei El Paso e Dayton, Donald Trump

non dice nulla sul "gun control", le misure per frenare, controllare e ridurre il numero di armi da fuoco che alimentano la follia delle stragi. Come dire: la Casa Bianca (e la politica americana) sono ancora ostaggio delle loro ambiguità e contraddizioni.

Nascosti negli armadi delle case e nei cassetti delle auto, ci sono negli Stati Uniti 120 pistole per ogni cento abitanti. Dall'inizio del 2019 ci sono verificati 32 "mass shooting", cioè sparatorie con tre o più vittime, comprese le ultime tre. Il bilancio della strage di El Paso, in Texas, dove un killer bianco e razzista è entrato e ha sparato in un supermercato Walmart, è stato di 22 persone: una è morta ieri, tre erano di cittadinanza messicana.

A Dayton, la cittadina del Ohio con 140 mila abitanti, famosa per essere stato il luogo dove fu raggiunta la pace per



▲ Il discorso

Il presidente statunitense Donald Trump e il vice Mike Pence ieri alla Casa Bianca

l'ex Jugoslavia, la strage di sabato notte è costata la vita a nove uomini e donne, durante la maratona del sabato sera.

Ma Trump ha cercato lunedì, durante una dichiarazione televisiva congiunta con il vicepresidente Mike Pence, di minimizzare la necessità di nuove leggi contro sulla diffusione delle armi. Si è limitato a dire: «Ogni ideologia dal sapore sinistro, deve essere sconfitta».

I democratici sono subito partiti al contrattacco, facendo leva sull'emozione profonda di tutto il Paese. «Non dobbiamo rendere normali e accettabili tante affermazioni razziste», ha detto Barack Obama, tornato a parlare di fronte ad una simile emergenza.

«Nessun altro Paese sviluppato tollera un livello di violenza delle armi come negli Stati Uniti», ha aggiunto l'ex presidente americano. Sì, certo, nel 2017, furono uccise 58 persone a Las Ve-

gas, quando un pazzo cominciò a sparare dalla camera del suo albergo su un concerto. Nel febbraio 2018 morirono 17 persone della sparatoria di Parkland, in Florida. Ma come sempre - allora come adesso - un senso di ineleggibilità aggredisce gli americani. E li immobilizza.

Trump cerca di scaricare le responsabilità su immigrati o sui "diversi": non fosse altro per difendere la sua base elettorale. Ma questa volta la matematica politica risponde a regole diverse.

Gli ultimi "mass shooting" sono indifendibili: ragazzi bianchi, permeati dall'odio razziale, che forse proprio la Casa Bianca di Trump ha aiutato a propagare e rinforzare, sconfitti in galera. La Casa Bianca chiede fermezza. Ma al tempo stesso, dice nulla (o poco) sulle misure per limitare la vendita e la diffusione delle armi, che è la vera tragedia degli Stati Uniti.

Il killer dell'Ohio

Le manie di Connor il tiratore metallaro “Era un sadico”

A scuola compilò la lista di compagni da uccidere e ragazze da stuprare. Tifava per la dem Warren

dalla nostra inviata Anna Lombardi

NEW YORK — Satana, Heavy Metal ed Elizabeth Warren. Il testamento di Connor Betts, 24 anni, il killer di Dayton, Ohio, ammazzato dalla polizia dopo la strage, è tutto lì: nella serie infinita di tweet che si è lasciato alle spalle. Si descriveva come "metallaro" e "di sinistra". Diceva di volere «il socialismo. E non aspetterò che gli idioti comprendano». Esaltava la senatrice del Massachusetts in corsa per le presidenziali: «Voterei per lei». Attaccava Donald Trump: «Fa scelte orrende».

Ancora: «sto andando all'inferno. E da lì non ritorno», scriveva. E chissà se già meditava la strage compiuta in un solo minuto in quella Dayton a mezz'ora da casa, dov'era arrivato sabato sera insieme a Megan, la sorella minore, che poche ore dopo ha ammazzato, ferendo gravemente il fidanzato. Volontariamente o meno, nessuno lo sa. Sì, c'era anche lei nel locale dove Connor è entrato mascherato, col giubbotto anti-proiettile e un fucile da cento colpi calibro 223. Un'arma acquistata legalmente online da un rivenditore del Texas. E poi ritirata in un negozio di Bellbrook, il villaggio di 6 mila abitanti, dove abitava con genitori e sorella. «Non avremmo

potuto impedirgliene l'acquisto in nessun modo. Nella sua storia non c'era nulla di strano», piange ora Richard Biehl, capo della polizia di Dayton.

Non aveva precedenti penali, Connor il pacioccone, sempre sorridente nelle foto che stanno emergendo dai social. Studiava psicologia al Sinclair Community College e su LinkedIn, il sito per trovare lavoro, si raccontava come uno che «da il meglio sotto

pressione. Imparo veloce. Sono affamato di competizione». Ma a scorrerne il curriculum c'è solo un passato da benzinaio: e l'attuale lavoro da tuttofare al Chipotle Mexican Grill, un fast food messicano.

Nulla di strano: o forse troppo. Subito dopo la strage, sui giornali qualcuno ha scritto che a scuola lo prendevano in giro. Scatenando la ribellione degli ex compagni: «Era sinistro, cattivo. Amava

terrorizzare la gente» scrive Cheona Sandoval su Facebook. «Mettimolo subito in chiaro: prima che i media continuino a descrivere questo assassino adulto, come un bambino innocente danneggiato dai bulli al liceo. Connor era un misogino. Un molestatore. Aveva un quaderno su cui descriveva dettagliatamente come avrebbe voluto fare del male ai compagni di scuola. Su quel quaderno c'erano i nomi delle mie amiche, dei loro fratelli...».

Eppure, alla Bellbrook High School era iscritto al programma Junior Rotc, la riserva giovanile da dove l'esercito pesca nuove reclute. Faceva teatro, aveva perfino interpretato il ruolo di Puck nella produzione locale del *Sogno di una notte di mezza estate*. Ma poi aveva stilato sui muri dei bagni una lista. I maschi da ammazzare, le ragazze da stuprare. Lo avevano espulso e solo dopo aver scritto una lettera di scuse, lo avevano lasciato tornare. «C'era anche il mio nome», racconta al *Dayton Daily News* un'ex compagna che preferisce restare anonima. «Fantasticava di legarmi ad un letto e tagliarmi la gola. Ne fui terrorizzata, lo denunciai alla scuola, ma non mi presero troppo sul serio: pensavano fosse una ragazza». La bravata lo trasformò subito in un paria: «Non era un solitario e per un certo periodo era stato un ragazzo piuttosto popolare», ricorda Demoy Howell, una classe dietro a quella di Betts, parlando allo stesso giornale: «Vestiva sempre di nero, emanava un'energia negativa. La lista lo fece finire all'inferno. Non venne nemmeno a ritirare il diploma. Non credo il suo sia stato un crimine d'odio verso qualcuno di specifico. Semplicemente, non amava nessuno». A parte Satana, l'Heavy Metal ed Elizabeth Warren.

Il caso Sospeso “8chan”, il forum degli assassini di El Paso e Christchurch

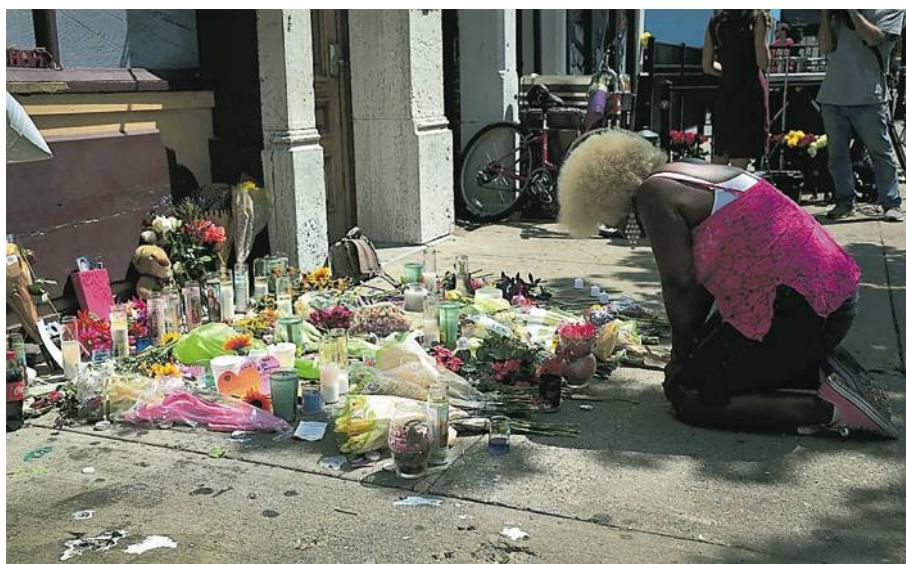


▲ La piattaforma
“8chan” è un forum libero da regole creato nel 2013

Il forum dove tre killer hanno annunciato i loro massacri con allegato il manifesto da ieri non è più raggiungibile online. La piattaforma di immagini 8chan ha interrotto la sua propaganda tossica. Patrick Crusius a El Paso in Texas, Brenton Tarrant a Christchurch in Nuova Zelanda e John Earnest a Poway in California, hanno ucciso 73 persone per odio, verso ispanici, musulmani, ebrei. Prima di farlo, tutti e tre si sono collegati a 8chan per strillare in Rete quello che stavano per fare. Il forum creato nel 2013 dal 19enne Fredrick Brennan, è stato il loro strumento di rivendicazione. Il killer di El Paso ha postato quattro pagine di manifesto, Tarrant ben 74 e anche la diretta streaming dell'assalto.

Concepito per essere un sito libero da ogni regola, senza moderatore, il forum è diventato nel tempo un crogiolo di violenza e di stragi annunciate, rifugio di suprematisti bianchi, razzisti, estremisti di destra e pedofili. «Ogni volta che sento di sparatorie di massa, mi dico "ok", ci sarà qualche legame con 8chan», Brennan parla al *New York Times* dalle Filippine, dove risiede. Ha ceduto la piattaforma nel 2015 e non ha dubbi: «Il forum fa del male. Va chiuso». E così è stato. Cloudflare, la compagnia di infrastrutture internet sulla quale si appoggia 8chan, ha fatto sapere di aver sospeso al sito il servizio di protezione dagli attacchi hacker, che ne hanno approfittato subito oscurandolo.

- Raffaella Scuderi



◀ L'omaggio
Un memoriale a Dayton per le nove vittime. Sotto, Connor Betts il killer ventiquattrenne



LA TRAGEDIA DI BERGAMO

Speronati per vendetta muore anche Matteo Il papà di Luca: non odio

di Ilaria Carra

MILANO — Due ragazzi cresciuti assieme, a "Borgo" come chiamano il quartiere Borgo Palazzo a Bergamo. Luca e Matteo, 21 e 18 anni. Dalla finestra della casa di uno si intravede quella dell'altro, e poi il calcio, l'oratorio, le uscite con gli amici, le famiglie che si conoscono. Due ragazzi morti assieme, travolti su una strada di provincia, vittime della follia di una notte di alcol e di «disprezzo per la vita» come ha amaramente dichiarato un familiare. Il responsabile del loro investimento, cercato e voluto secondo gli investigatori, ora è in carcere. «Io non provo alcun sentimento nei confronti della persona che ha fatto questa cosa, fondamentalmente. Dovrò cercare da qualche parte la forza per vivere con questa cicatrice...». Sono le parole ai microfoni delle tv del padre di Luca Carissimi, il primo a morire, quasi sul colpo sabato sera, per le ferite riportate. Gli amici, i conoscenti, tutti si sentono colpiti, e tutti sono stretti alle famiglie e an-

Neppure il 18enne ce l'ha fatta. Città sotto shock. Il padre di Carissimi
«Non provo nessun sentimento, devo solo cercare la forza per vivere»



▲ Il luogo
Il punto in cui è avvenuto lo speronamento mortale

ra increduli. Il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, ha fatto visita ai genitori dei due giovani: «Non credo ci sia dolore più grande di quello di un padre e di una madre che perdono tragicamente il proprio figlio, nulla di più straziante». Anche il club Setai, dove i ragazzi avevano trascorso la nottata, ha annullato una serata.

Omicidio volontario, duplice. Perché l'inseguimento di sabato sera di Matteo Scapin alla guida della sua Mini Cooper è costato la vita non solo di Luca Carissimi ma anche del suo amico più giovane, Matteo Ferrari, il 18enne morto ieri pomeriggio dopo aver lottato per un giorno contro ferite gravissime, troppo. Il 33enne di Curno è ora in carcere a Bergamo, la convalida del suo arresto da parte del gip Vito Di vita è attesa domani. Un lavoro con la madre in una ditta di famiglia, Scapin non ha precedenti. Molto attivo sui social, compare sempre con amici, il cane, la ragazza. Serate e cene, a casa o fuori.

La polizia stradale di Bergamo guidata da Mirella Pontiggia sta proseguendo gli accertamenti sulla din-



▲ Le vittime Matteo Ferrari, 18 anni, e Luca Carissimi, 21

FILIPPO VENEZIA/ANSA

mica. Resta da chiarire come mai il lunotto della Mini fosse frantumato. Secondo le prime ricostruzioni, le telecamere della zona confermerebbero che l'auto di Scapin ha prima affiancato la Vespa dei due giovani per poi speronarla e travolgerla. Di proposito, per gli investigatori coordinati dalla pm Raffaella Latorraca. «Immagini sconcertanti» le definisce il sindaco di Azzano San Paolo, Lucio De Luca, che ha potuto visio-

narle. Una "vendetta" per un litigio nato in discoteca per un presunto palpeggiamento alla fidanzata. Un diverbio proseguito e terminato sull'asfalto. Ieri la polizia ha interrogato gli addetti alla sicurezza del locale, i quali avrebbero fornito dichiarazioni in linea con le testimonianze degli amici delle vittime che da subito avevano puntato il dito contro la Mini di Scapin. Che aveva il tasso alcolico oltre i limiti.

ASTRONOMI PER UNA NOTTE 2019

Speciali osservazioni astronomiche
a caccia di stelle cadenti

In occasione della notte di S. Lorenzo i Beni FAI diventano punti di osservazione privilegiati del cielo e si animano con incontri e conferenze sulle stelle, laboratori per ragazzi, visite guidate e aperitivi.

www.serefai.it

 FAI FONDO AMBIENTE ITALIANO



di Enrico Ferro

PADOVA — Barattare la memoria con i Mondiali di sci. Eliminare gli ultimi ruderi della Longarone vecchia, sopravvissuta all'onda mortale del Vajont, per allargare la statale Alemagna in vista di Cortina 2021. Nella Baviera d'Italia, come l'ha definito il governatore del Veneto Luca Zaia, dopo l'aggiudicazione delle Olimpiadi del 2026, sembra non esserci spazio per ricordi e sentimenti. Le ruspe dell'Anas sarebbero pronte a radere al suolo quel poco che resta del paese spazzato la notte del 9 ottobre 1963, quando 270 milioni di metri cubi di roccia finirono nel bacino della diga scatenando un'enorme onda di acqua e fango. Ma non tutti rimarranno in silenzio. C'è un uomo pronto ad affrontare le benne, oltre che le istituzioni. Si chiama Giovanni Battista Protti, ha 48 anni e fa l'avvocato ma è anche proprietario dei terreni in cui sorgono le fondamenta di una villa e il sagrato della chiesetta di Faè. «La mia famiglia scelse di mantenere i ruderi così come sono e io ho il dovere di difenderli. Schiererò un muro di tratti a difesa di quest'area», dice combattivo in vista degli espropri previsti per oggi.

Ma nella serata di ieri, quasi al fotofinish, arriva a sorpresa una comunicazione di Anas secondo cui «la chiesetta e i suoi resti non sono interessati da procedura espropriativa». Viene citata anche una nota condivisa dal Mibact con data 5 agosto (cioè ieri), secondo cui i lavori previsti sarebbero compatibili con

“Non si baratta la memoria del Vajont con i Mondiali di sci”

La battaglia di Longarone contro gli espropri per allargare la statale. Ma Anas in corner giura: non demoliamo nulla

L'erede sulle barricate



Giovanni Battista Protti, 48 anni, avvocato di Padova, è figlio dell'ex sindaco di Longarone. E' l'erede della tenuta familiare



la valenza del luogo. E sempre ieri, dopo una riunione tecnica, l'assessore della Regione Veneto Elisa De Berti ha sollecitato la «valutazione di possibili soluzioni tecniche alternative». Tuttavia, ad oggi, l'unico progetto noto ai proprietari è quello che prevede non solo l'allarga-

mento della sede stradale ma anche la realizzazione di un muro lungo 35 metri. Giovanni Battista Protti è figlio di Giampietro, che venne eletto sindaco subito dopo il disastro. Ha ereditato questo terreno che con il passare degli anni è diventato una cartolina dal passato. Le fonda-

menta della vecchia chiesa sono diventate il sagrato della nuova cappella, ricostruita con gli stessi materiali di quella originale. Poi ci sono i resti della vecchia casa e, poco distante, la chiesetta di Pirago, altra testimonianza della Longarone che fu. Il resto dello spazio è occupato da un frutteto. Era la tenuta dei Protti, prima della notte che cambiò la storia di questa comunità. Dal 1963 a oggi è uno dei pochi fermi immagine in una zona che è cambiata profondamente, con il proliferare di alberghi e servizi per i turisti. La statale Alemagna è l'unica via d'accesso per chi dall'autostrada deve raggiungere Cadore, valle del Boite e Comelico. In vista dei Mondiali di Sci del 2021 e delle olimpiadi del 2026 c'è bisogno di adeguare lo snodo viario. «In questi mesi, con l'associazione dei Superstitti, abbiamo inviato sei raccomandate alle autorità competenti. Nessuno ci ha risposto. È incredibile che a tutto questo si sia dato un valore economico come se fossero dei normali lotti di campi». Il presidente della Provincia Roberto Padrin ricopre anche la carica di sindaco di Longarone e siede pure nella Fondazione Cortina 2021, una sorta di comitato organizzatore dei Mondiali di sci alpino. «Anas ha studiato una soluzione che era l'unica praticabile, non ci sono molte alternative», ammette l'amministratore. Ma Giovanni Battista Protti non si arrende e, anzi, informa la Procura di Belluno con una auto denuncia. «Qui non si passa. Questo è un simbolo del sacrificio patito dalla comunità, non permetterò che venga cancellato».

I punti

• **La catastrofe**
Il 9 ottobre 1963 un costone del monte Toc franò nel bacino idroelettrico artificiale del Vajont. 270 milioni di metri cubi di roccia scatenarono un'onda di acqua e fango alta 250 metri uccidendo 2 mila persone

• **Il progetto**
A Longarone la famiglia Protti conserva per 56 anni i ruderi della villa e della chiesetta ma ora l'Anas vuole espropriare per allargarsi con la statale Alemagna in vista dei mondiali di sci e delle olimpiadi del 2026. Ora l'erede vuole bloccare gli espropri

EMOZIONE NOIR

emozioneNOIR
ANNE HOLT
LA CONDANNA

VITTIME O CARNEFICI?

Un complicato cold case per l'esperta ispettrice di polizia Hanne Wilhelmsen.

Un vecchio caso irrisolto che sembra nascondere un grave errore giudiziario piomba sulla scrivania della Wilhelmsen. Tutto lascia pensare alla condanna di un innocente, ma l'indagine farà emergere un quadro più complesso e inaspettato.

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IN EDICOLA

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

la Repubblica

Ecco l'occhio artificiale in 3D Non vede ma può ammiccare

Realizzato con cellule umane: servirà anche per fare la sperimentazione salvando gli animali

di Silvia Bencivelli

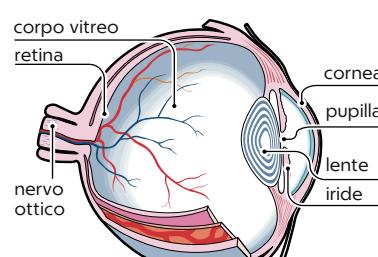
È un occhio artificiale, e quel che è più importante è che fa l'occhiolino. Per la prima volta un gruppo di ricercatori americani, guidati dal bioingegnere di origine coreana Dan Don geun Huh dell'università della Pennsylvania, sono infatti riusciti a ricreare un modello della parte superficiale dell'occhio umano che strizza le palpebre. Non esattamente a vedere, dunque, ma a "sentire" l'esterno sì. Ed è una proprietà non meno importante, perché il contatto tra le delicate cellule dell'occhio e l'ambiente esterno è il presupposto per il buon funzionamento di tutto l'apparato visivo, come ben sa chi soffra di scarsa lacrimatione o di malattie di cornea o congiuntiva.

I ricercatori, spiegano nell'articolo scientifico uscito sull'ultimo numero di *Nature Medicine*, hanno utilizzato cellule umane di questi due tessuti, che insieme formano lo strato più superficiale dell'occhio. Le hanno coltivate su una piccolissima cupola modellata sulla forma

Gli organi in 3d

1 L'occhio

La ricerca: ricercatori dell'università della Pennsylvania. Cosa è stato riprodotto: un occhio artificiale con cellule umane che non vede ma strizza le palpebre

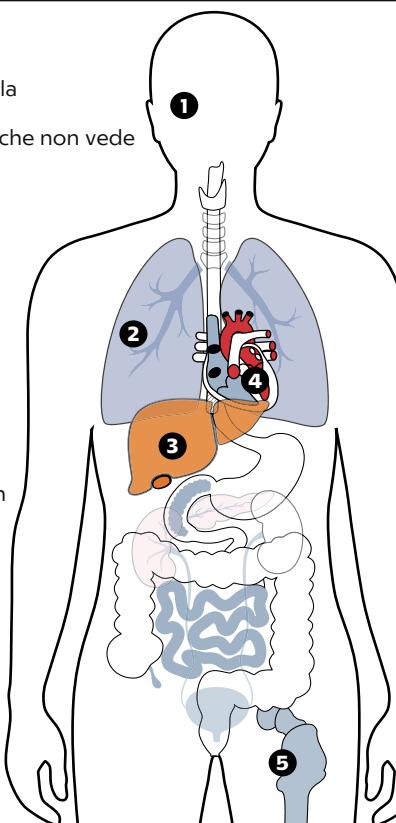


2 I polmoni

La ricerca: ricercatori della Rice's Brown School of Engineering. Cosa è stato riprodotto: un modello in scala di un alveolo

3 Il fegato

La ricerca: ricercatori di Stati Uniti e Giappone sotto la guida di Takanori Takebe, dell'americano Cincinnati Children's Hospital Medical Center. Cosa è stato riprodotto: un organo del fegato umano utilizzando cellule staminali pluripotenti derivate da donatori umani sani

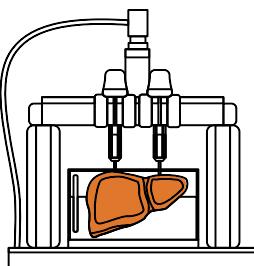


4 Il cuore

La ricerca: ricercatori della Carnegie Mellon University. Cosa è stato riprodotto: realizzate tutte le parti del cuore a partire dal collagene e da cellule umane

5 Pelle e ossa

La ricerca: ricercatori dell'università tecnica di Dresden insieme all'Agenzia spaziale europea. Cosa è stato riprodotto: pelle e ossa sono i primi "pezzi di ricambio" biologici per i futuri astronauti



Cos'è il bioprinting

Tecnologia che permette di utilizzare cellule staminali e altri composti organici per riprodurre artificialmente tessuti, vasi sanguigni e organi in 3D

dagli insulti ambientali, e di farlo anche quando le condizioni cambiano, per esempio con variazioni di umidità e luce o con la presenza di polvere e altri oggetti pericolosi. Ricostruirne la forma e insieme le funzioni è stato un lungo lavoro che, sottolineano i ricercatori, potrà essere di esempio per altri studi sull'interfaccia uomo-ambiente.

Ma, a parte il buon esempio e la dimostrazione di raffinata tecnologia multidimensionale, a che cosa serve un occhio in 3D che non vede ma fa l'occhiolino? Intanto a capire meglio la funzione di parti minuscole del nostro organismo. E poi, sottolineano gli scienziati, ad avere modelli il più possibile simili all'originale su cui fare sperimentazioni. Già perché invenzioni come l'occhio artificiale di Huh e colleghi permetteranno presto di limitare la sperimentazione animale, ragion per cui il ricercatore l'anno scorso ha ricevuto il Lush Prize assegnato dalla ditta cosmetica Lush e dalla no-profit inglese Ethical Consumer alle ricerche indirizzate a questo obiettivo. Affinché questo avvenga, però, è necessario proseguire nella ricerca. E soprattutto riuscire ad arricchire il modello di altri tessuti e funzioni fondamentali dell'occhio: i vasi che trasportano il sangue, le cellule del sistema immunitario, e soprattutto il tessuto nervoso. Che è quello che davvero "vede", ma solo a patto che tutto il resto funzioni a perfezione.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Apponi

Io piango la moglie Silvia con le figlie Valeria e Sarah, i suoceri Massimo e Nadia con Pietro Mirzìa e Caterina.
Roma, 6 agosto 2019

Il Presidente Paolo Astaldi, i Vice Presidenti Ernesto Monti e Michele Valenisse, l'Amministratore Delegato Filippo Stinellis, i Direttori generali, i Dirigenti e i Colleghi di Astaldi Spa si uniscono al dolore della Famiglia e ai Collaboratori CONSOB per l'improvvisa scomparsa del DOTT.

Angelo Apponi

ricordandone le sue doti professionali.
Roma, 6 agosto 2019

6/08/1999 6/08/2019

Domenico Brandi

Caro babbo, grazie di avermi insegnato a resistere a ogni tipo di condizionamento.
Gemma
Firenze, 6 agosto 2019

Ester, Simona con Filippo, Valentina con Marcello, gli adorati nipoti Giorgio e Gabriele piangono la scomparsa di

Giovanni Finazzo

marito, papà e nonno eccezionale.
Palermo, 6 agosto 2019

Il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, il Direttore Generale Fabio Panetta, i Vice Direttori Generali Luigi Federico Signorini, Alessandra Perrazzoli e Daniele Franco, i Consiglieri Superiori e i Sindaci partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Consigliere Superiore dell'Istituto

DOTTOR

Giovanni Finazzo

del quale ricordano le particolari doti intellettuali, umane e professionali e, con gratitudine, il lungo e proficuo rapporto di collaborazione con la Banca d'Italia.
Roma, 6 agosto 2019

Siamo vicini alla famiglia Finazzo e all'amica Simona per la perdita improvvisa del

DOTTOR

Giovanni Finazzo

Francesco Dini e Roberta Romiti
Roma, 6 agosto 2019

Maurizio Zuccaro, Guglielmo Arié, Azzurra Arié, la troupe e la Produzione Showlab e Solaris Media si uniscono al dolore dei familiari per l'inattesa scomparsa del fratello amico

Alberto Sironi

Torino, 6 agosto 2019

Max, Giovanna e Silvia Gusberti partecipano con profondo cordoglio all'ultimo per la scomparsa di

Alberto Sironi

APPASSIONATO REGISTA DI MONTALBANO

e abbracciano commossi Lucia, i figli e tutta la famiglia.
Carissimo Alberto in tanti ti abbiamo amato sul lavoro e nella vita che hai cercato di trattenere fino all'ultimo per completare l'opera tua.

Roma, 6 agosto 2019

Rosetta, Mariola, Betta e Andreina Camilleri abbracciano con affetto Lucia e tutta la famiglia Sironi per la perdita del caro

Alberto

Roma, 6 agosto 2019

Carlo e tutta la Palomar salutano con affetto e commozione l'amico

Alberto

compagno di tante avventure e grande regista, stringendo in un caloroso abbraccio Lucia, Rosa, Carlo ed Eugenia.

Roma, 6 agosto 2019

Emilio, Elena e Cecilia insieme ad Anita Zagaria partecipano al grave lutto dei familiari del caro amico

Alberto Sironi

Un grande abbraccio.
Roma, 6 agosto 2019

Un saluto commosso ed affettuoso ad

Alberto

e ai suoi cari.
Agenzia Diberti

Roma, 6 agosto 2019

Amico mio caro di una vita.
Ciao.

Franco Piersanti

Roma, 6 agosto 2019

Stringo forte Lucia e abbraccio Rosa, Eugenia e Carlo per la dolorosissima perdita di

Alberto

Roma, 6 agosto 2019

Alberto Aspesi e Antonio Genovesi ricordano con grande affetto

Alberto

amico carissimo; di sempre.

Milano, 6 agosto 2019

di Michele Bocci

«Non esiste alcun esame in grado di dire se una persona è destinata ad ammalarsi di Alzheimer, magari anche dieci o venti anni dopo il test». L'annuncio della scorsa settimana di alcuni ricercatori dell'Università Washington di St. Louis riguardo a una nuova analisi del sangue in grado di individuare nel cervello una proteina, la beta-amiloide, che sarebbe legata all'insorgenza della malattia degenerativa, ha aperto la discussione tra gli esperti italiani di questa malattia. E la novità viene bocciata. Arnaldo Benini, neurochirurgo e neurologo nato a Ravenna e docente a Zurigo, autore per Raffaele Cortina del libro *La mente fragile - l'enigma dell'Alzheimer*, parla di un'indagine senza alcun senso. «È accertato quel che già disse nel 1911 Alois Alzheimer e cioè che gli amiloidi non sono causa della demenza. Lo dimostra il fatto che queste "proteine di scarto" vengono trovate nel cervello sia dei malati che dei sani. Anche quando ci sono non danno alcun disturbo». Basare un esame diagnostico della malattia su quelle proteine è quindi un errore. «Tanto più che si tratta di un problema al momento senza rimedi. Dire a una persona che nel suo cervello ci sono amiloidi e quindi potrebbe sviluppare

Salute

Alzheimer, test per scoprirlo prima I neurologi: "Crea solo angoscia"

re una malattia è solo un modo per creare angoscia inutilmente: perché mettere la paura di un grave problema che forse non si presenterà mai? Anche dal punto di vista dell'etica medica mi sembra problematico». Benini spiega che le case farmaceutiche si sono buttate all'inizio degli anni Novanta a fare ricerca sugli amiloidi. «Era quando andava di moda parlare di queste proteine e i neurologi che non credevano alle loro potenzialità veniva messi ai margini. Le industrie un po' alla volta si sono ritirate, perché i risultati non arrivavano. Una di queste è stata Biogen, che pure avrebbe trovato un

prodotto in grado di far regredire le beta amiloidi nel cervello umano del 93%. Per il professore bisogna puntare sulle cure palliative. «Servono strutture. I pazienti devono vivere nel modo in cui il loro cervello alterato li fa vivere, senza essere offese o pretendere da loro ciò che non possono fare».

Il gruppo di St. Louis, comunque, ha sottolineato che il test, disponibile per usi clinici solo tra anni, sarà utile per arruolare le persone negli studi sui farmaci, più che per fare diagnosi su chi non ha sintomi. Tra coloro che negli anni Novanta pubblicarono le prime ricerche sugli amiloidi c'è Sandro Sorbi, ordinario di neurologia a Firenze e fondatore dell'associazione italiana di ricerca sull'Alzheimer. «Più che di uno studio completo si parla di un risultato preliminare - dice - È sbagliato parlare di test diagnostico. E comunque esistono altri esami, anche più invasivi, in grado di rilevare la presenza di amiloidi nel cervello. Al limite questo è un accertamento in più». Secondo Sorbi, il nuovo esame può tornare utile per i pazienti che hanno già i sintomi della demenza. «Si può usare su un malato per il quale è necessario un inquadramento definitivo», dice. Ma anche se arriva la diagnosi di Alzheimer, purtroppo per il momento non ci sono comuni farmaci per affrontarlo.

Su Repubblica

L'Alzheimer e il test del sangue che lo scopre vent'anni prima



La ricerca

L'articolo pubblicato lo scorso sabato sull'esame del sangue che permette di scoprire l'Alzheimer anche 20 anni prima



CASPAR HAARLOEV / AP

Artico
L'acqua che si genera dallo scioglimento del ghiacciaio nel fiordo vicino a Kangerlussaq (Groenlandia occidentale)

L'intervista

Wadhams "Ho visto ghiacciai diventare cascate Salviamo la Groenlandia"

di Luca Fraioli

«Ho visto cose che voi non vedrete più». Peter Wadhams sembra parafrasare l'androide di *Blade Runner*. Non ha viaggiato tra galassie e costellazioni, eppure è testimone di un altro mondo, con i poli ricoperti di un ghiaccio che sembrava perenne. Un pianeta Terra che solo quarant'anni fa appariva molto diverso da quello di questa calda estate del 2019. «Sono tornato l'altro ieri dalla Groenlandia: è impressionante. Il ghiaccio si scioglie così velocemente da generare fiumi che scavano canyon e danno vita a cascate come quelle del Niagara».

Wadhams è tra i massimi esperti di ghiacci artici. Professore di fisica oceanica all'Università di Cambridge, ha partecipato a oltre 40 spedizioni al Polo Nord. Ha navigato sotto la calotta artica a bordo di sommergibili militari, raccogliendo dati che già negli anni Ottanta dimostravano un consistente assottigliamento dello strato di ghiaccio che ricopre l'Artico. Poi la crisi climatica è precipitata e nel 2016 ne ha raccontato gli effetti in *Addio ai ghiacci* (Bollati Boringhieri). Nei giorni scorsi si è congedato anche dalla coltre bianca che ricopre la Groenlandia.

Professore cosa ha visto?

«Sono stato sulla calotta di ghiaccio e ho potuto constatare che le condizioni sono davvero molto diverse rispetto a quelle che avevo osservato l'ultima volta che c'ero stato, nel 2014. Lo scioglimento ha subito una brusca accelerazione. La settimana scorsa misurazioni da satellite hanno rivelato che si sta sciogliendo il 57% della calotta, una percentuale impressionante. E quello che ho visto sul terreno conferma quei dati: fiumi impetuosi e grandi distese di ghiaccio nero. Ci ho camminato sopra: è lo sporco che si è depositato per secoli, fiocco di neve dopo fiocco di neve. Ora con lo scioglimento dei ghiacci lo sporco diventa più concentrato e rischia di peggiorare la situazione, perché il ghiaccio nero assorbe ancora più calore».

Quante volte è stato in Groenlandia nella sua carriera di scienziato?

«Sei. E in ogni occasione ho visto

cambiamenti dovuti al riscaldamento globale. Ma quello a cui assistito pochi giorni fa è senza precedenti. Ormai è un continuo susseguirsi di record: nei giorni in cui ero lì ci sono state temperature di 21 gradi, una cosa incredibile. E nel solo mese di luglio si sono sciolte in mare 200 miliardi di tonnellate di ghiaccio».

Perché dobbiamo temere un Groenlandia verde, come l'avevano immaginata i primi coloni vichinghi?

«Perché dallo scioglimento dei suoi ghiacci dipenderà l'innalzamento dei mari di tutto il Pianeta. Ormai i ghiacciai delle grandi montagne sono molto ridotti e il loro definitivo scioglimento non darà un grande contributo all'innalzamento dei mari. La Groenlandia, invece, è ancora una grande serbatoio di ghiaccio e sarà la principale causa di innalzamento dei mari, con grandi



L'ESPERTO
PETER
WADHAMS, 71
ANNI

La scienza per arrestare il cambiamento climatico c'è, ora studiamo la tecnologia per catturare la CO₂

problemi per le città costiere, a cominciare da Venezia».

Stiamo assistendo a un processo inarrestabile?

«No, penso si possa fare qualcosa. Per esempio studiare e sviluppare tecniche per eliminare la CO₂ dall'atmosfera. Credo che sia un grande errore concentrare tutti gli sforzi nella riduzione delle emissioni di anidride carbonica. Certo, aiuterà a rallentare il riscaldamento globale, ma non lo fermerà. Perché la CO₂ che abbiamo emesso negli ultimi 200 anni resta lì e continuerà a produrre l'innalzamento delle temperature. Dunque continuerà lo scioglimento dei ghiacci, l'innalzamento dei mari, l'alterazione delle correnti oceaniche. L'unico modo che abbiamo per fermare tutto questo è catturare l'anidride carbonica e toglierla dall'atmosfera. Molti

scienziati stanno studiando soluzioni di questo tipo. Io stesso sto partendo alla volta della California per prendere parte ai lavori della *Climate Restoration Foundation*, che ha proprio questo obiettivo. Che è poi è lo stesso del *Center for Climate Repair* che sta sorgendo a Cambridge».

Ma come si fa a eliminare la CO₂ dall'atmosfera?

«Ci sono molti modi. Quello che sembra funzionare meglio è usare sostanze chimiche che reagiscono con la CO₂, la catturano e la trasformano in qualcos'altro, per esempio sabbia da usare nell'edilizia o combustibili. In America un gruppo di ricercatori usa l'energia solare per ricavare l'idrogeno dall'acqua. Poi fanno reagire l'idrogeno con la CO₂ catturata dall'atmosfera e ottengono un combustibile che potrebbe sostituire quelli fossili, evitando così l'emissione di nuova anidride carbonica. Ci sono impianti di questo tipo anche in Canada e Islanda. Insomma, le basi scientifiche ci sono, ora bisogna sviluppare la tecnologia in modo che sia conveniente dal punto di vista economico. Questa è la vera sfida oggi: se la vinciamo possiamo risolvere il problema del riscaldamento globale».

È un risultato alla portata di questa generazione?

«Penso proprio di sì. Si pensi all'energia solare: pochi anni fa era poco più di un gioco, tutt'al più ci si alimentavano le calcolatrici tascabili. Oggi è una voce fondamentale nella produzione energetica mondiale».

Da settembre a dicembre terrà un corso al Politecnico di Torino. Nelle sue lezioni parlerà anche dei ghiacci della Groenlandia?

«Certo, sarà un capitolo importante del mio corso. E l'anno prossimo mi piacerebbe portare i miei studenti italiani sulla calotta glaciale perché possano constatare con i loro occhi quello che sta succedendo».

Nessuno di loro, però, potrà vedere il Polo Nord come lo ha conosciuto lei all'inizio della sua carriera.

«Già, ormai è un mondo completamente diverso rispetto a quello che ho visto io quarant'anni fa».

La 28enne morta sulle Alpi**Il testamento di Valentina su Facebook: "La vita va vissuta al 100%"**

«Ci sono sogni destinati a essere realizzati "in solitaria", nella vita così come nell'alpinismo». Voleva vincere nella vita, nello sport e soprattutto contro se stessa Valentina Mora, 28 anni di San Maurizio D'Opaglio, nel Novarese, precipitata sabato scorso sulle Alpi Pennine. E a chi la invitava a stare attenta, solo due settimane fa rispondeva sui social: «La vita va vissuta al 100% senza risparmiarsi. Se in futuro mi si presenterà il conto sarò comunque felice di aver fatto tutto ciò che desideravo. Senza rimpianti». Amava la montagna, quella passione tramandata da papà Edoardo. Ma voleva viverla da sola, così un mese fa era partita per «accarezzare con lo sguardo il Monte Rosa» e aveva festeggiato con il suo grande sorriso, e in solitaria sabato era partita per il pizzo Andolla, in Val d'Ossola. Aveva chiesto alla sua famiglia di non allarmarsi, almeno fino a domenica sera. Sabato i genitori sono partiti lo stesso per raggiungerla e hanno ritrovato l'auto nel parcheggio. Lei non c'era: il corpo è stato ritrovato all'alba dai tecnici del soccorso alpino e della guardia di finanza. cristina palazzo



▲ La scalata
Valentina Mora, 28 anni, durante una scalata

Il quartier generale del Führer

Polonia shock, un parco giochi nella Tana del Lupo di Hitler

Varsavia vuole farne un'attrazione. «Ma così si promuove il fascino per il nazismo»

di Tonia Mastrobuoni

BERLINO. – Nel 1996 la Polonia fece discutere per un supermercato gigantesco programmato davanti all'ingresso principale di Auschwitz. Un'ondata di indignazione globale convinse il governo a rinunciare a quel discutibile progetto. Allora un esponente di spicco della comunità ebraica polacca, Szymon Szurmej, definì «impensabile» l'idea di costruire «davanti alla più grande fabbrica di morte di tutti i tempi un supermercato». «Magari un domani – concluse sarcastico – piazzerranno dei tavoli da roulette nelle baracche...». Non siamo ancora ai quei livelli, ma Varsavia è tornata a far parlare di sé per la disinvoltura con cui tratta un altro luogo estremamente simbolico dell'epoca dell'occupazione nazista, la famosissima Tana del Lupo di Adolf Hitler, quartier generale delle sue occupazioni dei Paesi dell'est e in particolare dell'Operazione Barbarossa, l'invasione dell'Urss.

Nel luogo della Polonia orientale dove 75 anni fa il Führer scampò miracolosamente all'attentato del generale von Stauffenberg, gli amministratori del sito hanno pensato bene di ricostruire le fatidiche ore della bomba con comparse travestite da ufficiali nazisti. Lo storico Paweł Machcewicz, esperto della storia della Seconda guerra mondiale, parla di un'idea «scandalosa» e «insana» e mette in guardia dalla trasformazione di uno dei luoghi dove il dittatore nazista trascorse più tempo tra il 1941 e il



▲ Hitler e Mussolini

Adolf Hitler parla con Benito Mussolini e Hermann Wilhelm Göring dopo il fallito attentato del luglio 1944 nella «Tana del Lupo». Il Führer scampò al piano per assassinarlo del generale Von Stauffenberg

1944 in una «Disneyland», in un parco giochi che rischia di «promuovere una sorta di fascino per la Germania nazista e Hitler».

Insomma, se il senso degli spettacoli con comparse in uniformi con le croci uncinate fosse anche quello di attirare più turisti, come esplicitamente affermato dagli amministratori, il rischio è anche quello di attrarre nell'est della Polonia parecchi ammiratori del Führer. Alla Bbc il portavoce del distretto che ospita l'ex bunker, Sebastian Trapik, ha promesso «ogni sforzo per mantenere il rispetto della verità storica».

Ma mentre il governo populista di Mateusz Morawiecki e i suoi adepti reagiscono – anche sui social media – in modo isterico ogni volta che qualcuno definisce Auschwitz un campo di sterminio «polacco» (per il semplice fatto che è geograficamente situato lì), forse qualcuno dovrebbe occuparsi con maggiore attenzione degli scempi che avvengono in quei luoghi dell'ex occupazione nazista. Luoghi che dovrebbero continuare a far riflettere, e non preoccuparsi di attirare abbastanza turisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

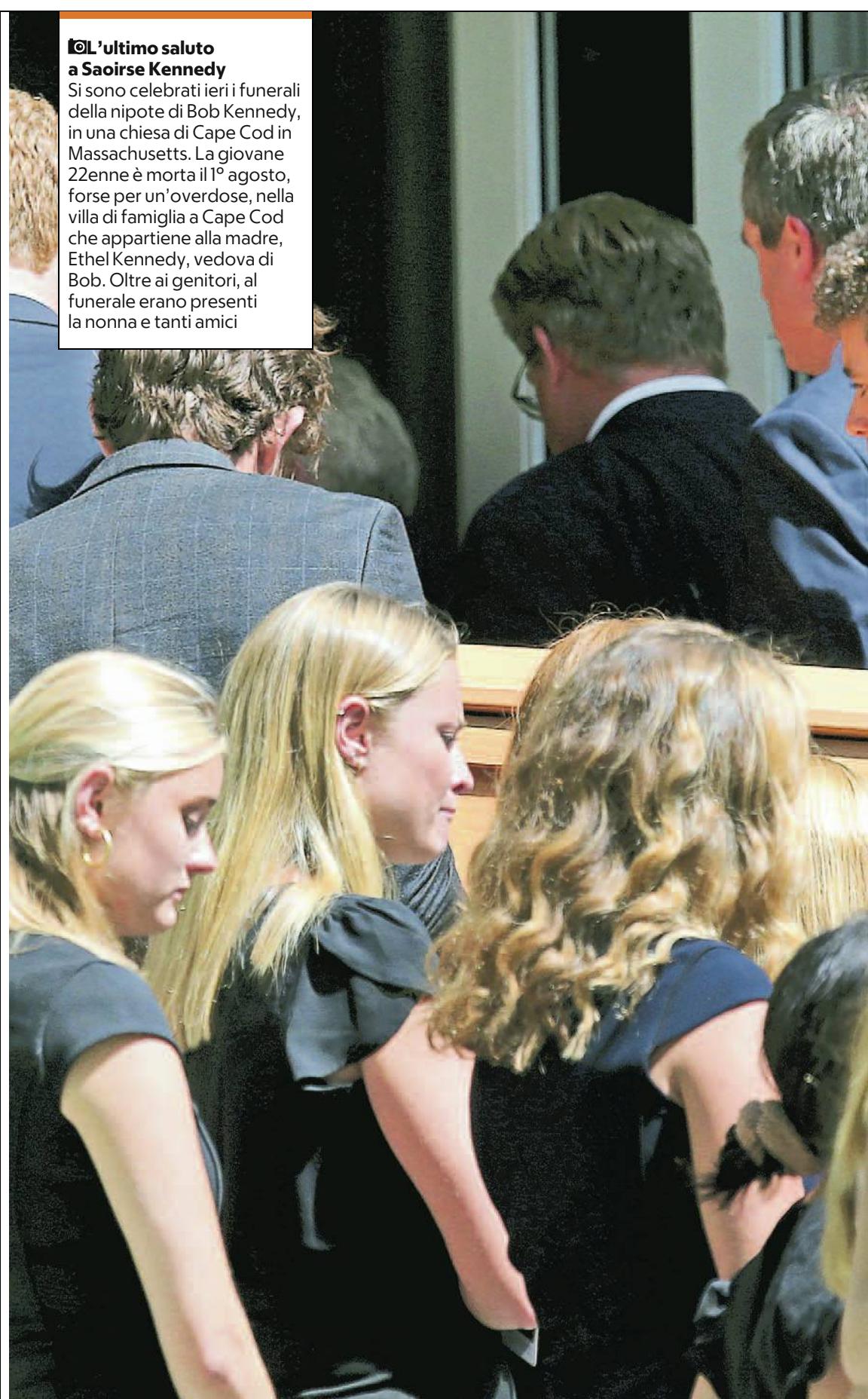
• Il luogo

La «Tana del Lupo», Wolfsschanze, si trova nei pressi dell'attuale cittadina di Kętrzyn, in Polonia. Il Führer ci trascorse 850 giorni negli anni compresi tra il 1941 e il 1944

• L'attentato

In codice «Operazione Valchiria»: l'attentato contro Hitler avvenne il 20 luglio del 1944. Il principale responsabile fu il colonnello von Stauffenberg. L'esplosione provocò la morte di tre ufficiali e qualche ferita lieve al Führer

■ L'ultimo saluto a Saoirse Kennedy
Si sono celebrati ieri i funerali della nipote di Bob Kennedy, in una chiesa di Cape Cod in Massachusetts. La giovane 22enne è morta il 1° agosto, forse per un'overdose, nella villa di famiglia a Cape Cod che appartiene alla madre, Ethel Kennedy, vedova di Bob. Oltre ai genitori, al funerale erano presenti la nonna e tanti amici



Libia

Raid di Haftar fa strage «Oltre quaranta uccisi durante un matrimonio”

di Giampaolo Cadalanu

La morte è arrivata dall'alto domenica a Murzuq, nella Libia di sudovest: le forze aeree di Khalifa Haftar hanno bombardato il luogo che sostiene la tv satellitare Al Jazeera - ospitava un matrimonio (secondo altre fonti era invece un incontro delle organizzazioni civiche), uccidendo almeno 42 persone e ferendone una sessantina. Alcune fonti parlano anche dell'uso di un drone, come quello abbattuto dalla contraerea del governo di Tripoli sabato scorso. I cacciatori dell'«uomo forte» della Cirenaica volevano colpire «mercenari ciadiani», cioè membri della tribù Tebu fedele al governo di Al Serraj, riconosciuto dalle Nazioni Unite.

Da quando è partita l'offensiva di Haftar verso la capitale, il 4



aprile scorso, sono almeno 1100 le persone uccise. Intanto la diplomazia va avanti nei suoi sforzi. L'inviatore dell'Onu Ghassan Salamé ha proposto un cessate-il-fuoco per la festa religiosa dell'Eid al Adha, che parte l'11 agosto, ma pochi si illudono che la tregua possa durare. Il presidente francese Emmanuel Macron ha incontrato l'egiziano Abd el Fattah al Sisi: entrambi sponsor di Haftar, hanno concordato sulla richiesta di una tregua il prima possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ L'avanzata

Un gruppo di forze fedeli al generale Khalifa Haftar nel centro di Sebha, la più grande città della Libia meridionale

Hong Kong senza tregua Scioperi, scontri e arresti «Situazione pericolosa”

HONG KONG – Treni e metropolitana bloccati, almeno 200 voli cancellati, strade chiuse e scontri tra manifestanti e polizia in diverse zone della città. Dopo settimane di proteste, lunedì la tensione a Hong Kong ha toccato livelli di allerta, con la città paralizzata dallo sciopero generale indetto dal movimento pro-democrazia e una situazione che la governatrice filo cinese Carrie Lam ha definito «molto pericolosa». La polizia ha risposto alle barricate dei manifestanti con decine di arresti, 82, che portano a 500 il numero delle persone fermate dall'inizio delle manifestazioni.

È la più grave crisi politica dal ritorno di Hong Kong alla Cina nel 1997, anche se la leader Carrie Lam ha ribadito che non ha alcuna intenzione di dimettersi. «Non penso - ha detto in conferenza stampa - che a questo punto le mie dimis-

La crisi

sioni o quelle di alcuni dei miei colleghi sarebbero una soluzione migliore». Per ora Lam sembra escludere l'intervento militare cinese: la polizia è pienamente sostenuta dal governo e non ci sarà bisogno del dispiegamento di contingenti militari cinesi per riportare la calma, ha sottolineato il capo delle pubbliche relazioni della polizia, Kong Wing-cheung. Ma Pechino tiene la zona amministrativa speciale sotto osservazione: la scorsa settimana ha fatto circolare anche un video che mostrava la repressione di movimenti di piazza da parte dell'esercito. Finzione, ovviamente, l'avvertimento è chiaro.

Oggi le autorità cinesi parleranno di nuovo: l'immagine della bandiera cinese, strappata dall'asta e gettata nella baia da un manifestante ha fortemente irritato Xi Jinping e i suoi che hanno anche accusato indefinite «forze straniere» di fomentare i disordini. Ma Pechino resta prudente, per ora: l'uso della forza a Hong Kong potrebbe causare molti più problemi di un oltraggio alla bandiera.

La leader contestata



Carrie Lam, 62 anni, è la capo dell'Esecutivo di Hong Kong dal luglio 2017 prima donna a ricoprire l'incarico. Ha una lunga carriera da funzionario alle spalle e il sostegno della Cina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lago Maggiore

Versace compra villa Mondadori Ospitò Mann, Montale e Simenon

Donatella Versace ha comprato la "villa degli scrittori" per quasi cinque milioni di euro. La splendida dimora da 1400 metri quadrati che affaccia sul lago Maggiore ed è composta da circa 50 locali – distribuita su quattro piani, con venti camere da letto e dodici bagni – si chiama "la Verbanella" ma è conosciuta ai più come "villa Mondadori".

Situata nel comune di Meina, in provincia di Novara, è una più belle e prestigiose del lago Maggiore, diventata celebre quando fu acquistata nel 1925 da Arnoldo Mondadori. Forte delle meraviglie della villa e del lago, l'editore portava qui molti scrittori e intellettuali a cui proponeva contratti editoriali: da Eugenio Montale a Ernest Hemingway, da Georges Simenon a Giuseppe Ungaretti, da Dino



▲ A Meina Villa Mondadori

Buzzati a Salvatore Quasimodo. Ospiti che durante i loro soggiorni hanno lasciato la loro firma sopra al grosso cammino a forma circolare, diventato adesso uno degli elementi di pregio della casa. Tra questi fu Thomas Mann uno dei più assidui il quale veniva

spesso portando anche la sua famiglia in villeggiatura.

Immersa in un parco di 9 mila metri quadrati, la villa ha anche una piscina, una serra, una fontana e un campo di calcetto. La vendita dell'immobile acquistato dalla stilista è stata fatta con l'intermediazione della Engel & Völkers Lago Maggiore, agenzia di immobili di lusso. Undici anni fa, non lontano da qui ma su un altro lago, quello di Como, la famiglia Versace fu protagonista di un'altra compravendita importante: a Moltrasio, in provincia di Como, furono loro a vendere la grandiosa villa Fontanelle, che era stata trasformata da Gianni, all'imprenditore russo Arkady Novikov per circa 33 milioni di euro.

– Luca De Vito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma

Picchiata e stuprata dal suo ex per tre giorni arrestato 30enne

L'ha segregata, picchiata e stuprata per tre giorni consecutivi. È la terribile storia di una 28enne, madre di due figli, costretta a seguire con violenza il suo ex, trasformatosi nel suo sadico aguzzino. Solo il suo coraggio l'ha portarla in salvo. La giovane si è lanciata dall'auto in corsa, provando a nascondersi in un centro commerciale vicino Roma, dove i passanti e alcune guardie giurate l'hanno protetta dal suo ex. L'uomo, un 30enne albanese irregolare in Italia e con un ammonimento del questore di Perugia, è stato rintracciato e arrestato dalla polizia con l'accusa di sequestro di persona, violenza sessuale, minacce e lesioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri Abusi, ruspe ferme

32.424

Ordinanze di demolizione

Emesse tra il 2004 e il 2018 in 20 comuni italiani che hanno risposto all'indagine "Abbatti l'abuso" di Legambiente. Il 90% delle ordinanze non sono ancora state eseguite

247

Nelle zone costiere

È la media degli immobili sulle coste, che risultano le più deturpare. Mentre nelle zone interne la media è solo di 23 immobili da abbattere in ogni Comune

Scuola

Miur, scrutini nei licei il 21% degli studenti ha almeno un cinque

Uno studente su cinque, alle medie superiori, è stato rimandato. Uno su quindici bocciato. Ma questi due valori sono in calo rispetto all'anno precedente. Nella stagione appena conclusa, 2018-2019, i promossi nelle classi della Secondaria di secondo grado salgono al 72,2 per cento: 1,1 per cento in più rispetto al 2017-2018. Coloro che dovranno ripetere l'anno sono il 6,8 per cento, in calo dello 0,6. La maggiore percentuale di non ammessi alla classe successiva si registra negli istituti professionali (10,4 per cento, erano il 12,1). Alle medie inferiori in sei anni bocciati dimezzati: dal 3,8 per cento al 2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Egitto

Auto esplode al Cairo almeno 20 morti Al Sisi: "Terrorismo"

IL CAIRO – L'autobomba davanti all'ospedale oncologico del Cairo, che domenica sera ha fatto 20 morti e 47 feriti, è «un atto terroristico», ha detto ieri il presidente egiziano, Abdel Fattah al Sisi, accusando dell'operazione il gruppo terroristico Hasm, braccio armato dei Fratelli musulmani, anche se al momento non ci sono rivendicazioni.

L'impatto dell'esplosione è stato talmente violento che ha aperto una voragine nella strada e distrutto la facciata dell'ospedale: secondo le autorità egiziane, tuttavia, l'istituto non era il vero obiettivo. Il ministero dell'Interno non ha specificato quale fosse il bersaglio, ma sembra che il conducente dell'auto si dirigesse in una zona diversa da quella dell'ospedale quando gli agenti gli hanno intimato di fermarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ In porto Il barchino con i naufraghi a Lampedusa

Lampedusa

Sbarcati 48 migranti “Un bimbo di 5 mesi tra quelli morti in mare”

Un bimbo di soli 5 mesi scivolato in mare, un numero impreciso di altre persone che avrebbero perso la vita in un incidente che avrebbe funestato la traversata di un piccolo peschereccio partito tre giorni fa dalla Libia e arrivato ieri direttamente nel porto di Lampedusa. A dare notizia di queste nuove vittime i 48 sopravvissuti, tra cui la sorella del neonato. Disidratate e intossicate dai fumi della benzina, due donne incinte sono state trasportate in elisoccorso in un ospedale di Palermo mentre gli altri migranti (oltre 25 donne, 6 bambini e 15 uomini tutti dell'Africa subsahariana) sono stati soccorsi dai medici del poliambulatorio dell'isola dove poche ore prima erano approdati altri 14 tunisini.

Sbarco autonomo anche su una spiaggia dell'Agrigentino con una cinquantina di migranti dileguatisi tra i bagnanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

R

Sul sito
di Repubblica

L'estate dei plagi

Katy Perry condannata a risarcire il rapper Marcus Flame Gray. Ma la popstar è in ottima compagnia



Viaggio nelle città fantasma

San Pietro Infine è un borgo in provincia di Caserta, in Campania, vicino al confine tra il Lazio e il Molise. Tra le macerie ormai non vive più nessuno dal 1943. Il sacrificio degli abitanti durante la Seconda Guerra Mondiale gli è valso il titolo di "Monumento nazionale"



Magellano 500 anni fa

Il 10 agosto 1519 partiva da Siviglia la missione che avrebbe compiuto la prima circumnavigazione del globo terrestre. Un'impresa destinata a cambiare per sempre i destini dell'umanità



Modugno vola ancora

25 anni fa, il 6 agosto 1994, moriva il cantautore di "Nel blu dipinto di blu". Un'eredità indimenticabile, ancora viva nella canzone italiana e oltre, arrivata perfino ai Metallica

Economia

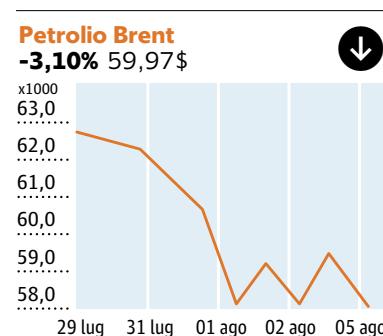
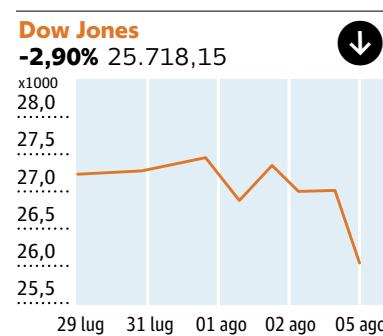
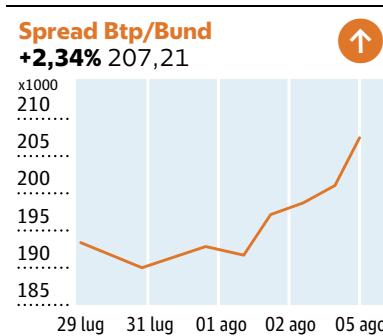
-1,30% FTSE MIB
20.773,30

-1,18% FTSE ALL SHARE
22.691,83

+0,81% EURO/DOLLARO
1,1197 \$

LO SCONTRO COMMERCIALE

I mercati



Il punto

Cassa, al cda del 27 agosto il rebus nomine

di Vittoria Puledda

La convocazione non c'è ancora stata ma la data ormai è considerata sicura: il 27 agosto si terrà un cda straordinario di Cdp. All'ordine del giorno, le nomine dei preziosi controllate – a partire da Sace – e probabilmente anche la cooptazione in Cdp di Giulio Sapelli. Ma se il consiglio è imminente – se si escludono le settimane a cavallo di Ferragosto, manca davvero poco – non tutti gli osservatori dei vari dossier sono unanimi nel considerare blindati gli accordi. La strada appare quasi spianata in Ansaldi Energia: Giuseppe Zampini dovrebbe essere presidente con deleghe e Giuseppe Marino capo azienda (qualcuno considera in uscita anche il direttore finanziario Giorgio Milite). Più sfumata la partita Sia, dove c'è da sostituire Guido Rivolta. Ma la madre di tutte le controversie resta Sace: l'incontro tra il ministro Giovanni Tria e il capo di Cdp, Fabrizio Palermo, è stato risolutivo? Il toto-scommesse punta su Marco Siracusano, attuale ad di Postepay e molto vicino a Palermo, per la poltrona di Alessandro Decio. La sensazione però è che manchi ancora qualche tassello. Non solo sul nome, ma anche sull'opportunità del cambio di guardia.

Peggior seduta 2019 per Wall Street L'Europa brucia 180 miliardi di euro

ti da Trump risponde bloccando l'import di prodotti agricoli Usa. Colto in contropiede, Trump affida a Twitter la sua rabbia. Accusa Pechino di «manipolazione della moneta» e ripete l'invito alla Fed di Jerome Powell di ridurre i tassi di interesse, più di quanto abbia fatto la settimana scorsa. Ma la reazione indispettita della Casa Bianca non riesce a tranquillizzare i mercati finanziari, specie quelli americani, spaventati per l'inasprimento di una guerra che potrebbe scatenare una recessione mondiale.

Di qui il crollo delle borse. Certo, Hong Kong perde più delle altre per i contraccolpi delle manifestazioni di piazza, ma la nuova ondata di pes-

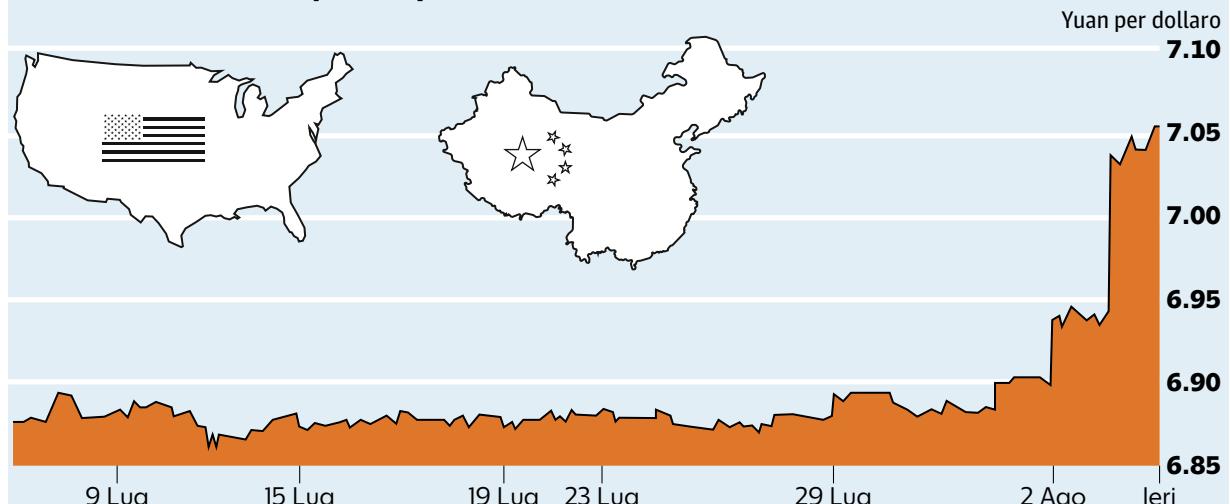
Lo yuan continua a indebolirsi e supera quota 7 rispetto al dollaro. Pechino blocca l'import di prodotti agricoli americani

di Arturo Zampaglione

NEW YORK – Pechino sfodera una delle sue armi più pericolose: quella valutaria. L'equivalente di una bomba atomico-finanziaria, azzarda qualche esperto. Con l'aggravamento della guerra commerciale con gli Stati Uniti, infatti, la banca centrale cinese permette (o favorisce) che lo yuan infranga lunedì «quota 7» rispetto al dollaro (7,05). Non è mai successo nell'ultimo decennio, cioè dai tempi della grande recessione. E per i mercati azionari è un brutto risveglio: Wall street crolla, l'Europa brucia 180 miliardi di euro. Un senso di paura, incomprensione e incertezza assale gli investitori.

La svalutazione della moneta renderà più competitive le esportazioni cinesi verso gli Stati Uniti, vanificando l'ennesimo round di dazi che Donald Trump, contro il parere dei suoi consiglieri, aveva deciso di imporre dal primo settembre su altri 300 miliardi di dollari di prodotti Made in China. Al tempo stesso saranno scoraggiate, perché più care, le importazioni americane in Cina, accentuando così gli squilibri commerciali. Ma la Cina non si limita ad usare l'arma valutaria. In risposta ai 300 miliardi di nuovi dazi annuncia-

La svalutazione dello yuan rispetto al dollaro



simismo porta a flessioni sensibili su tutte le piazze azionarie asiatiche ed europee, a una flessione generalizzata dei rendimenti dei titoli di Stato e a un crollo di Wall Street.

Alla fine della seduta, l'indice Dow Jones perde il 2,9%, il Nasdaq il 3,47%: un segnale d'allarme per chi crede che Trump sia un difensore a oltranza dei redditi finanziari.

Previsioni Italia

Verso un aumento di produzione e più fiducia ma l'industria manifatturiera segna il passo

Lieve segnale di reazione dall'economia italiana. A luglio, l'indicatore anticipatore ha interrotto la tendenza alla flessione in atto dalla fine dello scorso anno, prospettando uno scenario di lieve miglioramento dei livelli produttivi. Lo rileva l'Istat nella nota mensile evidenziando che il clima di fiducia dei consumatori ha registrato un marcato aumento, diffuso a tutte le componenti. Il recupero della fiducia ha coinvolto anche le imprese ad eccezione delle cruciali manifatturiere.

Lo scenario tuttavia resta allarmante: Oxford economics nota come c'è stata crescita solo in uno degli ultimi cinque trimestri, e che una piccola espansione del Pil nell'ultima metà dell'anno potrebbe consentire di raggiungere lo 0,1 per cento di Pil, contro la stima del governo ferma a 0,2 per cento.

«Quota 7» ha un significato psicologico da non sottovalutare. Molti operatori temono che sia il segnale che Pechino stia perdendo le speranze di un accordo commerciale con Washington e si prepari, o a tener duro fino al dopo-Trump o a puntare a una radicale trasformazione dei flussi economici. La svalutazione dello yuan, forse accelerata da forze di mercato, ma sicuramente non contrastata dal presidente Xi Jinping, rischia di mettere in moto forze incontrollabili. Corea del Sud e Vietnam non rimerebbero immobili rispetto a una maggiore competitività del Made in China. Il rischio? Molti altri paesi esportatori del Sud Est asiatico ricorrerebbero all'arma della svalutazione per neutralizzare il vantaggio dello yuan.

Tutto questo fa sparire di colpo, l'ottimismo che regnava fino a qualche giorno fa: quando gli indici azionari raggiungevano nuovi record e quando si pensava che un accordo commerciale Usa-Cina avrebbe pre-

AVVISO DI GARA
Per il giorno 17/09/2019 ore 12.00 presso l'ARPAS via Contivecchi, 7 Cagliari è indetta una procedura aperta telematica per l'appalto del «Servizio di manutenzione globale della strumentazione analitica di alta tecnologia a marchio agilent e thermofisher suddivisa in due lotti» B.A. € 437.538,00+IVA. Il bando di gara in versione integrale è stato pubblicato sulla GUUE in data 25/07/2019, sulla GURI in data 29/07/2019 e sul sito internet: www.sardegnambiente.it/arpas.

Il Direttore del Servizio Provveditorato ed economato ff (Dott. ssa N. Ornano)

COMUNE DI GENOVA

STAZIONE UNICA APPALTANTE DEL COMUNE
www.comune.genova.it • mail acquisticomge@postecert.it

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

Si rende noto che il 30/08/2019 ore 9,30 avrà luogo procedura aperta telematica per conto di A.M.I.U. SpA per la fornitura di pneumatici nuovi e ricoperti, suddivisa in due lotti, per il valore complessivo a base di gara di Euro 390.000,00 oltre IVA. Il plico telematico dovrà pervenire entro il 29/08/2019 - ore 12.00. Il bando integrale è scaricabile dai siti internet <https://appalti.comune.genova.it/PortaleAppalti> www.appaltiliguria.it

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Angela Ilaria GAGGERO

COMUNE DI LIVORNO

UFFICIO PROVVEDITORATO ECONOMATO

Viene indetta gara per l'affidamento del Servizio integrato energia climatizzazione invernale e gestione impianti di climatizzazione per la durata di 5 anni - CIG 7960031960. L'importo a base d'asta è di € 6.166.653,00 oltre IVA per lo svolgimento del servizio di cui € 22.950,80 oltre IVA per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. La gara verrà effettuata mediante procedura aperta e aggiudicata col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 50/2016. Il Responsabile del Procedimento è L'Ing. Luca Barsotti. Copia integrale del bando e di tutti i documenti di gara sono disponibili c/o i seguenti indirizzi <https://start.toscana.it> profilo del committente www.comune.livorno.it. La gara si svolgerà interamente in modalità telematica le offerte devono essere inviate al sito <https://start.toscana.it> entro il 12.09.2019 ore 10.00. Il Responsabile Ufficio Provveditorato Dott. Marco Marinai

CSI-PIEMONTE

Consorzio per il Sistema Informativo

ESTRATTO AVVISO PUBBLICO

AMMINISTRAZIONE: CSI-Piemonte, Consorzio per il Sistema Informativo, C.s.o Unione Sovietica, 216 - 10134 Torino, Tel.011.316.9125 indirizzo internet www.csipiemonite.it PEC ufficio.gare@cert.csi.it.

PROCEDURA: Avviso di indagine di mercato nell'ambito dell'analisi comparativa finalizzata all'individuazione di una soluzione software per la gestione delle pratiche di concessioni stradali ai sensi dell'art. 68 del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i. - Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) (APIM_19_013)

DOCUMENTAZIONE: da presentarsi entro le h. 12:00 del 17 SETTEMBRE 2019. L'avviso integrale è consultabile sul sito Internet: www.csipiemonite.it

Il Direttore Generale (Pietro Pacini)

Rabbia di Trump che accusa il Dragone di manipolare le monete

sto innescato una nuova cavalcata finanziaria. Trump avvalorava questo scenario. Faceva credere che la sua linea dura stava ottenendo risultati. Non voleva ammettere che i cinesi avessero capacità negoziali e obiettivi strategici paragonabili a quelli americani. Di qui la sua linea dura e la sua escalation dei dazi: che certo danneggiano gli esportatori cinesi, ma anche, per le inevitabili ritorsioni, gli agricoltori del midwest e le industrie della Silicon valley.

Adesso, con «quota 7» si apre una nuova fase. L'offensiva valutaria ha gravi rischi per la Cina, ma è l'intera economia mondiale a sentire i brividi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente degli industriali chiede al governo di varare una riduzione dell'orario di lavoro In "caduta libera" le aspettative aziendali

dalla nostra corrispondente

Tonia Mastrobuoni

BERLINO — A fine luglio Mario Draghi era stato chiaro. Le due grandi industrie europee, Germania e Italia, stanno subendo uno «shock idiosincratico» e avrebbero bisogno di una boccata di ossigeno, di uno stimolo. Ma poche ore dopo il ministro delle Finanze tedesco Olaf Scholz aveva già liquidato il suo allarme con una scrollata di spalle. «Non è necessario, né sarebbe saggio, comportarsi come se fossimo in crisi. Non lo siamo». E questo nonostante l'intera curva dei rendimenti dei titoli di Stato tedeschi sia sotto zero: se la Germania si indebitasse, gli interessi dei titoli a qualsiasi scadenza li pagherebbero i creditori. Insomma, non ci sarebbe momento più propizio per varare un generoso programma economico per tirare fuori la Germania dalle secche in cui si sta insabbiando. E invece.

Secondo il socialdemocratico Scholz, una volta risolte le crisi "man-made", "fatte dall'uomo", tutto andrà a posto. Peccato che non ci sia il benché minimo segnale che quelle crisi "man-made" possano risolversi a breve. Anzi. Appena insediato, Boris Johnson ha puntato il timone dritto su un'uscita disordinata del Regno Unito dall'Ue. Tra Trump e Cina, poi, il barometro segna tempesta. E, in aggiunta, per la cancelliera Angela Merkel incombe un autunno caldo anche dal punto di vista politico.

Anche nel 2008 il fallimento di Lehman Brothers fu catalogato co-



IL CASO

Brexit senza rete, dazi e il rischio delle elezioni Perché frena la Germania

In giugno solo mille occupati in più, rispetto agli usuali 44 mila
In autunno tre voti regionali ad Est potrebbero far traballare Merkel

ta a tutti i costi» perché costerebbe a Berlino «un punto di Pil».

A giudicare dagli ultimi indicatori, gli imprenditori cominciano già a tirare il freno a mano. La Germania ha registrato solo mille occupati in più a giugno, rispetto al mese precedente: la media di giugno, negli ultimi cinque anni, era sempre stata di 44 mila lavoratori in più. L'istituto di statistica Destatis parla di un «indebolimento» della domanda: una tendenza confermata dall'istituto

La previsione

-1%

Il Pil

La Camera di commercio Gb in Germania: una "hard Brexit" costerebbe un punto di Pil

economico Ifo. I datori di lavoro, scrive nel suo rapporto più recente, «pianificano meno assunzioni». Il boom occupazionale degli ultimi anni «è passato». E il dibattito è già partito: Ingo Kramer, presidente dell'associazione degli industriali BDA ha chiesto al governo di varare sostegni per la riduzione dell'orario di lavoro annunciata ormai da molte aziende. L'ultima volta, durante la Grande crisi, si sono dimostrati «utili», ha argomentato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scholz, ministro delle Finanze, esclude interventi in deficit "Non sarebbe saggio"
Ma già nel 2008 Berlino sottovalutò la Grande Crisi

me un «problema americano» dal predecessore e compagno di partito di Scholz, Peer Steinbrueck. L'allora ministro delle Finanze disse che i pacchetti congiunturali erano inutili. Sappiamo com'è andata: l'economia crollò e a partire da novembre, il governo Merkel fu costretto a varare non uno, bensì due piani di stimolo. Nel 2009 il Pil tedesco si inabissò comunque di cinque punti.

Certo, è ancora azzardato fare paragoni con la Grande crisi. Ed è presto anche per previsioni affidabili sull'autunno, anche se è certo che il campione globale delle esportazioni sentirebbe più di qualsiasi altro partner europeo il peso di un'inspirazione dei protezionismi trumppiani e, soprattutto, di un'uscita "dura" del Regno Unito dall'Unione. Ma anche di una recessione dell'Italia. Per la Camera di commercio britannica in Germania, la hard Brexit «va evita-

CUC UNIONE VAL D'ENZA

Esito di gara

Si rende noto che con determina n. 96 del 30/07/2019 a firma del responsabile del procedimento di gara, è stata aggiudicata definitivamente la procedura aperta, suddivisa in otto lotti, per l'affidamento dei servizi assicurativi dell'Unione Val d'Enza e degli Enti aderenti. Aggiudicatario lotti 1 e 5: Unipolsai Assicurazioni S.p.A., con sede in Bologna. Aggiudicatario lotto 2: Balcia Insurance SE, sede in Riga (Lettonia). Aggiudicatario lotto 3: Sace BT S.p.A., con sede in Roma. Aggiudicatario lotto 4: Aviva Italia S.p.A., con sede in Milano. Lotti 6, 7 e 8: deserti stante la mancanza di offerte pervenute entro il termine prefissato. Importo annuo lordo di aggiudicazione: lotto 1: € 64.153,95, lotto 2: € 2.400,00, lotto 3: € 13.646,48, lotto 4: € 2.040,00, lotto 5: € 15.950,00. L'esito integrale è pubblicato sul sito: www.unionevaldenza.it.

Il responsabile del procedimento di gara dott. Giuseppe Ciulla

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Direzione Acquisti

ESITO DI GARA

RFI S.p.A. informa che è stata aggiudicata la gara a Procedura Aperta n. DAC.0374.2018 relativa alla fornitura di "Apparecchi del binario ed accessori". Il testo integrale dell'esito, pubblicato sulla GUUE n. 2019/S 139-343339 del 22/07/2019 è visionabile sul sito www.gare.rfi.it canale Esiti -Forniture

Il Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento: Sergio Meloni



A. Manzoni & C. S.p.a.

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA "OSPEDALI RIUNITI"

Viale L. Pinto, 1 - 71122 FOGLIA

Tel. 0881/731111 Fax 0881/732439

AVVISIO DI GARA - CIG 7960948E1A

Questa Amministrazione ha indetto una gara a procedura aperta in modalità telematica per l'affidamento quinquennale del servizio di pulizia e sanificazione degli stabilimenti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia, con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 co. 2 del D.Lgs. n. 50/2016. L'entità economica dell'appalto è fissata in complessivi Euro 34.142.968,45 importo massimo stimato dell'appalto ex art. 35, comma 4, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Potranno presentare offerta i soggetti di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 50/2016. Le Imprese interessate potranno far pervenire la propria offerta entro il termine perentorio delle ore 13:00 del giorno 24/09/2019 esclusivamente nelle forme e con la documentazione prevista dal Disciplinare di gara. Le copie integrali del bando di gara e del Disciplinare di gara con i relativi allegati, sono tutti accessibili sul sito Internet all'indirizzo <http://www.sanita.puglia.it> oltre che sul Portale Empilia all'indirizzo www.empilia.it. R.U.P.: Geom. Attilio Dal Maso, e-mail: mattilio@ospedaliunitifoggia.it. Eventuali richieste di chiarimenti, informazioni e comunicazioni dovranno essere inoltrate direttamente attraverso il Portale Empilia con le modalità a nei termini previsti dal Disciplinare di gara. Foggia, 15/07/2019

Il Direttore dell'Area Gestione del Patrimonio Dott. Costantino Quartucci

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Direzione Acquisti

ESITO DI GARA

RFI S.p.A. informa che è stata aggiudicata la gara a Procedura Ristretta n. DAC.0252.2018 relativa alla progettazione esecutiva ed all'esecuzione dei lavori per la realizzazione, nell'ambito dell'Upgrading tecnologico della linea Bologna - Padova, dell'ACCM Occhiobello (e) - Padova C.M. (e) nonché di interventi secondari connessi (rientranti nella categoria di specializzazioni LIS-B del SQ005 "Realizzazione degli impianti di segnalamento ferroviario").

Il testo integrale dell'esito, pubblicato sulla G.U.U.E. n. GU/S 143/ 35321-2019-IT del 26/07/2019, è visionabile sul sito www.gare.rfi.it canale Esiti-Lavori.

Il Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento: Ing. Giuseppe Albanese

NET S.p.A.

AVVISO DI GARA

NET S.p.A., con sede a Udine in Viale Duodo, n. 3/E – 331000 UDINE (ITALIA) tel. 0432 206811

fax 0 4 3 2 . 2 0 6 8 5 5 Sito Internet:

www.netaziendapulita.it, ha bandito una gara

europea - mediante procedura telematica aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa - per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati, indifferenziati e differenziati, e dei rifiuti conferiti

e prodotti su parte del territorio del Comune di Udine per una durata di anni 3 più eventuale lotto opzionale di ulteriori anni 2 - CIG 79524021BC.

L'importo complessivo dell'appalto è pari ad € 9.350.000,00 (lotto base) + € 6.100.000,00 (lotto opzionale) + € 100,00 di oneri per la sicurezza per rischi interferenziali + IVA. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 06/09/2019. L'apertura delle offerte avverrà in data 09/09/2019. Gli atti della gara sono disponibili sul sito internet

https://gare.netaziendapulita.it/PortaleAppalti/it/ppgar_bandi_lista.wp.

Il Responsabile del Procedimento ing. Giampiero Zanchetta

COMUNE DI MILANO

AREA GARE BENI E SERVIZI

Avviso di Gara

Oggetto Appalto 4/2019 CIG 7984154C4D

Affidamento della gestione del Servizio Docce Pubbliche all'interno di strutture diverse di proprietà del Comune di Milano.

Procedura aperta sulla piattaforma della Regione Lombardia acquisti telematici Aria/Sintel.

Importo € 642.424,58 IVA esclusa oneri sicurezza per interferenza pari a zero. **Tipo di procedura** aperta, offerta economicamente più vantaggiosa.

Termino ricevimento offerte 09/09/2019 ore 13:00. Seduta pubblica apertura plachi

10/09/2019 ore 10:00. Gall. Ciro Fontana 3 Milano.

La documentazione di gara è pubblicata sul sito internet http://www.comune.milano.it/servizi/bandi_e_avvisi_di_gara,_assegnazioni,_progetti/bandi_e_avvisi/_accedi_alli_servizi/bandi_aperti sul sistema di intermediazione telematica di Regione Lombardia denominato Sintel, all'indirizzo internet www.ariaspa.it.

Invio Bando GUE: 24/07/2019.

Il R.U.P. **Daniela Fabbris**

Il Direttore di Area:

F.to Nunzio Dragonetti

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Direzione Acquisti

ESITO DI GARA

RFI S.p.A. informa che è stata aggiudicata la gara a Procedura Aperta n. DAC.0375.2018 relativa alla fornitura di "Apparecchi del binario ed accessori". Il testo integrale dell'esito, pubblicato sulla GUUE n. 2019/S 140-346044 del 23/07/2019 è visionabile sul sito www.gare.rfi.it canale Esiti -Forniture

Il Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento: Sergio Meloni

LE ACCUSE

Bio-on adesso va in Procura contro il Fondo che la attacca

Ha perso due terzi del valore per la campagna di Quintessential
La replica: "Risponda"

di Andrea Greco

MILANO – Nell'escalation che oppone la società Bio-on e il suo investitore (ma al ribasso) Quintessential entrano in gioco i magistrati. L'azienda emiliana che produce «le bioplastiche più innovative al mondo» ha reso noto che il primo agosto ha depositato un esposto alla Procura di Bologna, contro il fondo Usa che dal 24 luglio la accusa di essere «un castello di carte», «una Parmalat a Bologna», ipotizzando serie irregolarità contabili.

Bio-on, che non ha diffuso l'esposto «per rispetto delle prerogative delle autorità», ha però controaccusato il fondo Qcm del reato di «manipolazione del mercato e di criminal insider trading» (fattispecie questa legata al fatto che il fondo che ruota attorno al gestore Gabriele Grego ha una posizione ribassista, non dettagliata, in titoli derivati di Bio-on).

I punti Scambi di accuse e il titolo precipita

Azione a 20,7 euro

Dal 24 luglio, giorno delle prime accuse di Qcm, l'azione di Bio-on ha perso oltre due terzi del suo valore al piccolo mercato Aim, passando dai 70 euro massimi di un anno fa ai 20,7 di ieri.

Dieci domande

Qcm chiede che Bio-on risponda ad almeno dieci domande, ad esempio sui brevetti. «E non ha ancora spiegato a chi destina le 2,5 tonnellate al giorno di biopolimeri che dice di produrre»

Qcm ha replicato per le rime con due comunicati che reiterano una decina di domande - a suo dire inevasi - alla partecipata: dai dubbi sui brevetti industriali a quelli sulla produzione nel nuovo impianto, per cui «Bio-on non ha ancora dichiarato a chi destina le 2,5 tonnellate al giorno di biopolimeri che sostiene di produrre, che corrispondono al fabbisogno di 600 mila flaconi di crema solare al giorno» - e sui ricavi a parere del fondo sostenuti da un giro di fatture con società coinvolte.

Così trascorre il 13° giorno di guerra di comunicazione, in cui il disinvolto fondo sfidante che prova a lucrare sullo schianto di aziende fragili o sopravvalutate con il note stampa ha più che replicato ai sette comunicati di difesa. Ogni puntata serve a caricare l'arma della seguente, in un vortice di tensione e incertezza che rende difficile capire chi abbia più ragione o torto. Gli investitori nel dubbio in genere vendono: specie quel che è caro. Dal 24 luglio, giorno primo delle accuse di Qcm, l'azione Bio-on ha perso oltre due terzi del valore al piccolo mercato Aim, dai 70 euro massimi di un anno fa ai 20,7 di ieri (+8,15%). La cam-

Giochi

Spesi 18,9 miliardi nel 2018: allo Stato 10,4



Stabile il settore gioco nel 2018: la spesa è stata di 18,9 miliardi, come nel 2017, mentre l'incasso per l'erario è stato di 10,4 miliardi (+0,97%), come risulta da un'elaborazione di Agipronews su dati dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. In crescita l'online (+18%)

pagna di critiche in Borsa pare sortire effetti: ha riportato sulla terra Bio-on, che dopo anni di crescita discreta negli ultimi 11 mesi era passata da 18 a 70 euro, con capitalizzazione vicina a un miliardo e multipli da stella del Nasdaq.

Quando finirà il fracasso? Nell'esposto l'azienda chiede «la massima celerità» agli inquirenti, che invita a trovare riscontri delle accuse di Qcm o a «ratificare l'illecito comportamento, ripristinando la reputazione così gravemente vulnerata». A San Giorgio di Piano, provincia bolognese, gli imprenditori azionisti Marco Astorri e Guy Cicognani sperano in un blitz tra pochi giorni.

Anche Consob è in copia nell'esposto, ma era attivata «dal primo giorno», dicono sue fonti: con le rituali analisi degli scambi sul titolo (nelle otto sedute «belliche» il controvalore giornaliero è salito da circa 1 milione su poche centinaia di contratti a una ventina di milioni su 5 mila contratti) e audizioni dei protagonisti del caso. Alla Commissione però competono solo i profili di manipolazione di mercato, poiché all'Aim non ci si sofferma sui conflitti d'interesse - qui al centro di reciproche accuse - e si lascia il controllo dell'informativa all'advisor scelto dalla matricola (qui EnVent).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCUOLA SUPERIORE DI SARDEGNA
progetti didattici innovativi

Da quest'anno accademico, se sei già uno studente dell'Università di Sassari o ti appresti a diventarlo, puoi anche entrare a far parte della **SCUOLA SUPERIORE DI SARDEGNA**, un percorso formativo innovativo che promuove le ambizioni dello studente.

La Scuola prevede **attività formative aggiuntive** da affiancare al normale percorso di studio, come ad esempio: seminari, summer e winter school, corsi di lingua, stage presso prestigiosi Atenei e organismi di ricerca e molto altro. I piani di studio della Scuola sono interdisciplinari e costruiti per la **valorizzazione delle competenze** del singolo studente.

L'accesso avviene su domanda dello studente e con un **test di selezione**. Per l'anno accademico 2019/2020 sono disponibili 25 posti.

Gli studenti che potranno accedere alla Scuola Superiore di Sardegna saranno **esonerati dal pagamento delle tasse universitarie** e potranno usufruire di una **borsa di studio di 6.000 euro** annui.

La domanda di ammissione al concorso è obbligatoria e deve essere effettuata esclusivamente online sul sito dell'Università di Sassari fino alle ore 12.00 del 13 settembre 2019.

<https://www.uniss.it/bandi/bando-di-ammissione-la-scuola-superiore-di-sardegna-aa-2019>



La Borsa

Listini in picchiata. Male lusso, auto, hi-tech

I migliori

Bper Banca

+1,53%

Giornata da dimenticare per i mercati borsistici mondiali, da Hong Kong (-2,9%) a Wall Street, passando ovviamente per l'Europa. Le guerre commerciali tra Usa e Cina (e i riflessi valutari) nel Vecchio continente hanno fatto bruciare all'indice Eurostoxx 600, con le principali società quotate, 180 miliardi di capitalizzazione. Piazza Affari ha contenuto i danni con un calo dell'1,3% (Londra e Parigi hanno chiuso in ribasso di oltre il 2%). Male i titoli legati all'auto (ma non Fca), al lusso e alla tecnologia, i più danneggiati dai dazi: Stm ha perso il 4,3%, Cnh il 4,2% e Pirelli il 3,31%, mentre la maglia nera è toccata a Moncler, in calo del 5,10%. Ha fatto eccezione la più piccola Safilo (+1%) grazie ai risultati del semestre. Sul listino principale bene le banche e Buzzi.

vittoria puledda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARIAZIONI DEI TITOLI APPARTENENTI ALL'INDICE FTSE-MIB 40

Ubi Banca

-0,26%

Fca

-0,32%

Unicredit

-0,33%

Italgas

-0,45%

Hera

-0,59%

Nexi

-0,62%



Oggetto: Realizzazione delle opere sostitutive per la soppressione dei P.L. ai km 636+227, 636+892, 637+377, 638+461, 638+772, 639+069, 640+122 e 644+714 della linea Foggia - Bari, in comune di Bari.

La Rete Ferroviaria Italiana S.p.A, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 così come modificato dal D. Lgs 302/2002,

AVVISA CHE

Relativamente alla realizzazione delle opere in oggetto è stato avviato il procedimento espropriativo per l'apposizione, mediante una indicenda Conferenza di Servizi, del vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili, appreso elencati, catastalmente individuati come segue

Opere Sostitutive dei PL ai km 636+227, 636+892 e 637+377 della linea Foggia – Bari						
OPERA 1						
Nº di Piano	N. d'ordine progressivo	Foglio	Sezione	Particella	Sub	INTESTAZIONE CATASTALE DELLA PROPRIETÀ
1	1	1	F	763		TROYSI SABATINA nata a ANDRIA (BA) il 22/06/1968; c.f. TRYSTN68H62A285V
4	2	1	F	758		EDIL TECNICA S.A.S. DEL GEOM. FRANCESCO PAOLO COLAPINTO & C. con sede in BITONTO (BA) c.f. 03664070723
6		1	F	760		
5	3	1	F	861		COSTRUZIONI FOCARAZZO S.R.L. con sede in PALO DEL COLLE (BA) c.f. 04143000729
7		1	F	860		
10	4	1	F	292		SOC NOME COLLETTIVO COSTRUZIONI EDILI GIOVANNI MACINA E GIUSEPPE DE SANTIS CON SEDE IN BARI
14		1	F	317		
15		1	F	323		
16		1	F	294		
11	5	1	F	293		DE CORATO RAFFAELLA nata a ANDRIA (BA) il 27/01/1945, c.f. DCRRFL45A67A285S
12		1	F	12		
13	6	1	F	326		FERRIGNO PIETRO nato a MILANO (MI) il 07/01/1963 c.f. FRRPTR63A07F205N
17	7	1	F	13		CUONZO GABRIELE nato a TERAMO (TE) il 22/07/19; c.f. CNZGRL57L22L103L
18		1	F	148		- CUONZO GIUSEPPINA nata a BOLOGNA (BO) il 25/05/1962; c.f. CNZGPP62E65A9440
19		1	F	189		- CUONZO MARIA nata a BITONTO (BA) il 01/03/1915 c.f. CNZMRA15C41A893G
20		1	F	204		
21		1	F	190		
22		1	F	205		
27		1	F	207		
23	8	1	F	372		CUONZO GABRIELE nato a TERAMO (TE) il 22/07/19; c.f. CNZGRL57L22L103L
24		1	F	149		
25		1	F	374		CUONZO GIUSEPPINA nata a BOLOGNA (BO) il 25/05/1962; c.f. CNZGPP62E65A9440
26		1	F	206		
28	9	1	F	208		COCE G.PPE & COLAPINTO ING.FSCO S.N.C. con sede in BITONTO (BA) 05316650729
29		1	F	209		
30	10	1	F	510		BRATTA SILVIA nata a BARI (BA) il 27/04/1934 BRTSVL53D67A662L
31		1	F	511		
32		1	F	370		
33	11	1	F	509		TARANTINO RAFFAELE nato a BARI (BA) il 03/09/1951 TRNRFL51P01A662M
34	12	1	F	303		AMOROSO VITTORIO nato a BARI (BA) il 08/06/1925 MRSVTR50H8A662P - ROMITO ANNA nata a BARI (BA) il 14/03/1932 RMTNNA32C54A662R
35	13	1	F	254		AMOROSO CATERINA nata a BARI (BA) il 07/11/1955 MRSRNN5547A662R - AMOROSO MARIA nata a BARI (BA) il 06/01/1959 MRSRMR59A46A662F - ROMITO ANNA nata a BARI (BA) il 14/03/1932 RMTNNA32C54A662R
36	14	1	F	289		PIACENTE NICOLA nato a BITONTO (BA) il 25/04/1945 PCNNCL45D25A893V
37	15	1	F	407		SEGRETO ARCANGELO nato a BITONTO (BA) il 11/01/1951 SGRRNG51A11A893Q
38	16	1	F	518		MAFFEI ANTONIA nata a BARI (BA) il 18/05/1950 MFFFNTN50E58A662S - MAFFEI LORENZO nato a BARI (BA) il 05/12/1942 MFFLNZ42T05A662A - MAFFEI LUCIA nata a BARI (BA) il 12/06/1948 MFFLNZL28L06A893W - MAFFEI PIETRO nato a BARI (BA) il 09/08/1960 MFPPTR60M09A662G - MAFFEI ROSA nata a BARI (BA) il 03/09/1944 MFPSO44P44P43A662C
39	17	1	F	82		DE MARINIS PASQUALE nato a BITONTO (BA) il 06/07/1928 DMRPQL28L06A893W - DI GIOIA ROSA nata a BARLETTA (BA) il 04/10/1922 DGIRSO22R44A669P
40	18	1	F	113		DE MARINIS PAOLINA nata a BITONTO (BA) il 22/02/1938 DMRLPLN58B62A893Q
41		1	F	264		
42	19	1	F	132		LO BUONO GAETANO nato a BITONTO (BA) il 02/01/1923 LBNGTN23A02A893D - LO BUONO LEONARDO nato a BARI (BA) il 22/05/1950 LBNLRD50E22A662Y - LOBUONO FRANCESCO nato a BARI (BA) il 03/04/1963 LBNFNC63D03A662G - LOBUONO GIUSEPPE nato a BARI (BA) il 09/01/1956 LBNGPP60A962M - LOBUONO PIETRO nato a BARI (BA) il 09/06/1953 LBNPTR53H09A662V
43		1	F	133		
44		1	F	130		
45		1	F	129		
47	20	1	F	127		LO VERO CONCETTA nata a BITONTO (BA) il 24/02/1918 LVRCC18B64A893N
48	21	1	F	161		LO BUONO GAETANO nato a BITONTO (BA) il 02/01/1923 LBNGTN23A02A893D - LO BUONO LEONARDO nato a BARI (BA) il 22/05/1950 LBNLRD50E22A662Y
49		1	F	128		LOBUONO FRANCESCO nato a BARI (BA) il 03/04/1963 LBNFNC63D03A662G - LOBUONO GIUSEPPE nato a BARI (BA) il 09/01/1956 LBNGPP60A962M - LOBUONO PIETRO nato a BARI (BA) il 09/06/1953 LBNPTR53H09A662V
50	22	1	F	482		MARRONE PASQUALE nato a BITONTO (BA) il 14/08/1922 MRRPQL22M14A893P

Nº di Piano	N. d'ordine progressivo	Foglio	Sezione	Particella	Sub	INTESTAZIONE CATASTALE DELLA PROPRIETÀ
53	23	1	F	666		AYROLDI COSTRUZIONI S.R.L con sede in MOLFETTA (BA) 06299190725 CASA MARE S.R.L. con sede in BITONTO (BA) 02648160725 - PALMIERI DONATO nato a BITONTO (BA) il 20/04/1944 PLMDNT44D20A893C
56	24	1	F	663		CASA MARE SRL con sede in BARI (BA) 02648160725
59	25	1	F	660		LA FORGIA MARIANNA nata a TERLIZZI (BA) il 11/01/1976 LFRMNN76A51L109T - SPADAVECCHIA GIUSEPPE nato a BARI (BA) il 14/09/1969 SPDGP69P14A662R
62	26	1	F	154		GUARDA PASSI RITA nata a BARI (BA) il 14/07/1952 GRDRIT52L54A662H
78		1	F	84		- SARACINA ROCCO nato a BARI (BA) il 19/07/1951 SRCRCC51L19A662U
63	27	1	F	557		PANTALEO GIOVANNI nato a BARI (BA) il 13/01/1938 PNTGNN38A13A662P
64	28	1	F	472		PANTALEO VITA NICOLA nata a BARI (BA) il 09/09/1952 PNTVNC52P49A662M
65		1	F	559		
66	29	1	F	570		FLORIELLO MARIA nato a BITONTO (BA) il 18/01/1927
67	30	1	F	566		CARBONE CATERINA nata a BITONTO (BA) il 26/07/1943 CRBCRN45L662A - CARBONE GIUSEPPE nato a BITONTO (BA) il 15/05/1941 CRBGPP41E15A693K
68	31	1	F	565		INTRANO ADDOLORATA nata a BARI (BA) il 29/08/1929 NTRDLR29M69A662A - PORTOGHESE ANTONIA nata a BARI (BA) il 06/03/1955 PRNTNT55C46A662M - PORTOGHESE FRANCESCA ROMANA nata a BARI (BA) il 09/03/1970 PRTFNC70C49A662E - PORTOGHESE GIOVANNA nata a BARI (BA) il 29/07/1962 PRTGNN62L69A6
69		1	F	579		
72	32	1	F	652		NOVIELLO TERESA nata a BARI (BA) il 06/11/1931 NVLTRS31S46A662Z
73	33	1	F	581		NOVIELLO ANNAMARIA nata a BARI (BA) il 04/03/1962 NVLNMR62C44A662Y - NOVIELLO ANTONIO nato a BARI (BA) il 05/10/1967 NVLNTN67R05A662Y - NOVIELLO PIETRO nato a BARI (BA) il 30/11/1960 NVLPTR630A662S
74	34	1	F	584		CICCIOMESSERE ADDOLORATA nata a BITONTO (BA) il 16/02/1940 CCDCLR40B36A893W - UNGARO VITO nato a BITONTO (BA) il 09/01/1940 NGRVTI40A09A893N
75	35	2	F	209		FAZIO DOMENICO nato a BITETTO (BA) il 12/08/1928 FAZDNC28M12A892E - FAZIO FRANCESCO nato a ALSENCO (PC) il 08/12/1923 FAZIO IGNACIO nato a GRUMO APPULA (BA) il 02/10/1925 FAZAGN25R02E223B
76		2	F	208		
77	36	2	F	224		DONADIO ALBINO nato a TARANTO (TA) il 02/01/1962 DNDLBN62A02L049H - DONADIO ANNA nata a BARI (BA) il 19/09/1943 DNDNNA43P59A662X - DONADIO GABRIELLA nata a BOLOGNA (BO) il 21/06/1948 DNDGRL49H61A664W - DONADIO VINCENZO nato a TARANTO (TA) il 24/08/1960 DNDVCN60M24L049R - LONGO MARIA nata a TARANTO (TA) il 11/04/1929 LNGMRA29D51L049L - MODUGNO FRANCESCO PAOLO nato a BARI (BA) il 19/06/1961 MDGFNC61H9A662O - MODUGNO VINCENZO nato a BARI (BA) il 28/01/1955 MDGVNC55A28A662L
2	1	1	F	691		COMUNE DI BARI con sede in BARI (BA); c.f. 80015010723
3		1	F	692		
8		1	F	749		
9		1	F	750		
46		1	F	385		
51		1	F	433		
52		1	F	389		
54		1	F	665		
55		1	F	664		
57		1	F	662		
58		1</				

		SPI	8	BATTISTA Francesco nato a BARI il 07/03/1973 BTTFNC73C07A662Y Proprieta' per 1/8 BATTISTA Gianluca nato a BISCEGLIE il 27/06/1977 BTTGLC77H27A883 Proprieta' per 1/8 BATTISTA Giovanni nato a BARI il 07/01/1942 BTTGNN42A07A662X Proprieta' per 6/8			SPI	51	BALENZANO Francesco nato a BARI il 04/05/1952 BLNFNC52E04A662N Nuda proprieta' per 1/2 in regime di comuneione dei beni con CUCCOVILLO ELENA BALENZANO Francesco nato a BARI il 04/05/1952 BLNFNC52E04A662N Usufrutto per 1/2 in regime di comuneione dei beni con CUCCOVILLO ELENA CUCCOVILLO Elena nata a BARI il 26/07/1955 CCLNE55L66A662M Nuda proprieta' per 1/2 in regime di comuneione dei beni con BALENZANO FRANCESCO CUCCOVILLO Elena nata a BARI il 26/07/1955 CCLNE55L66A662M Usufrutto per 1/2 in regime di comuneione dei beni con BALENZANO FRANCESCO			SPI	28	ORCIUOLO Altomare nata a ANDRIA il 09/12/1939 RCLLMR39T49A285L CONIUGE IN REGIME DI COMUNIONE ELGALE VOLPE Paolo nato a IRSINA il 21/09/1942 VLPLLA42P21E326 Proprieta' in regime di comuneione dei beni
		SPI	9	ANTONINO Cosimo nato a BARI il 08/08/1948 NTNCM48M08A662J Proprieta' per 1/2 in regime di comuneione dei beni con DI IORIO PATRIZIA DI IORIO Patrizia nata a ROMA il 08/05/1952 DRPRZ52E48F150C Proprieta' per 1/2 in regime di comuneione dei beni con ANTONINO COSIMO			SPI	52	ABBONDANZA Vincenzo nato a BITONTO il 21/01/1966 BBNVCN66A21A893P Proprieta' per 1/2 in regime di comuneione dei beni con MILONE GRAZIA MARIA MILONE Grazia Maria nata a BARI il 15/10/1967 MLNGZM67R55A662I Proprieta' per 1/2 in regime di comuneione dei beni con ABBONDANZA VINCENZO			SPI	29	BELVISO Natale nato a BARI il 15/07/1972 BLVNTL72L15A662S Proprieta' per 1/2 in regime di comuneione dei beni CUCCOVILLO Angelina nata a BARI il 22/01/1975 CCCNGL75A62A662H Proprieta' per 1/2 in regime di comuneione dei beni
		SPI	10	ROSSIELLO Maria Rosaria nata a BARI il 02/12/1961 RSSMRS61T42A662L Proprieta'			SPI	53	ABBONDANZA Vincenzo nato a BITONTO il 21/01/1966 BBNVCN66A21A893P Proprieta' per 1/2 in regime di comuneione dei beni con MILONE GRAZIA MARIA MILONE Grazia Maria nata a BARI il 15/10/1967 MLNGZM67R55A662I Proprieta' per 1/2 in regime di comuneione dei beni con ABBONDANZA VINCENZO			SPI	30	COLELLA Caterina nata a BARI il 03/07/1944 CLLCRN44L43A662T Proprieta'
		SPI	11	CANNALE Antonietta; IN RUCCI nata a BARI il 08/03/1949 RUCCI Francesco nato a BARI il 02/04/1944 RCCFNC44D02A662P			SPI	54	ABBONDANZA Vincenzo nato a BITONTO il 21/01/1966 BBNVCN66A21A893P Proprieta' per 1/2 in regime di comuneione dei beni MILONE GRAZIA MARIA MILONE Grazia Maria nata a BARI il 15/10/1967 MLNGZM67R55A662I Proprieta' per 1/2 in regime di comuneione dei beni con ABBONDANZA VINCENZO			SPI	31	CARELLI Francesco Paolo nato a BITONTO il 25/09/1957 CRFLNC57P25A893W PROPRIETARIO PER 1/2 COM. LEG. CON LEONE P. LEONE Pasqua nata a BARI il 01/11/1959 LNEPSQ59841A662D PROPRIETARIA PER 1/2 COM. LEG. CON CARELLI F.
		SPI	12	ANTONINO Cosimo nato a BARI il 08/08/1948 NTNCM48M08A662J Proprieta' per 1/2 in regime di comuneione dei beni con DI IORIO PATRIZIA DI IORIO Patrizia nata a ROMA il 08/05/1952 DRPRZ52E48F150C Proprieta' per 1/2 in regime di comuneione dei beni con ANTONINO COSIMO			SPI	55	D'ACQUINO Antonello nato a BARI il 13/09/1984 DQNNNL84P13A662R Proprieta' per 1/1			SPI	32	CAIATI Nicoletta nata a BARI il 22/01/1969 CTANLT89A62A662T Proprieta'
		SPI	13	SBLENDORIO Giorgio nato a TORINO il 09/01/1958 SBLGRG58A09L2190 Proprieta'			SPI	56	CUCCOVILLO Anna nata a BARI il 02/04/1959 CCCCNA59D42A662F Proprieta' per 1/2SBLENDORIO Giorgio nato a TORINO il 09/01/1958 SBLGRG58A09L2190 Proprieta' per 1/2			SPI	33	GIUSTA Santa nata a BARI il 03/02/1948 GSTSNT48B43A662C Proprieta' per 1/1
		SPI	14	RUCCI Nicola nato a BARI il 27/10/1971 RCCNCL71R27A662L Proprieta' per 1/1			SPI	57	FALLACARA Angela nata a BARI il 23/03/1970 FLNGL70C63A662Y Proprieta' per 100/100 in regime di separazione dei beni			SPI	35	DE SERIO Benedetto nato a BARI il 03/04/1955 DSRBTD55D03A662O Usufrutto per 1/1 DE SERIO Domenico nato a BARI il 18/11/1988 DSRDNC88S18A662N Nuda proprieta' per 1/1
		SPI	15	BAZZARELLI Giuseppe nato a AMANTEA il 14/04/1942 BZGPP42D14A253N* (1) Proprieta' per 1/2 in regime di comuneione dei beni con SPINA GINA SPINA GINA nata a AMANTEA il 06/10/1951 SPNGNI51R46A253 Proprieta' per 1/2 in regime di comuneione dei beni con BAZZARELLI GIUSEPPE			SPI	58	BATTISTA Francesco nato a BARI il 07/03/1973 BTTFNC73C07A662Y Proprieta' per 1/8 BATTISTA Gianluca nato a BISCEGLIE il 27/06/1977 BTTGLC77H27A883 Proprieta' per 1/8 BATTISTA Giovanni nato a BARI il 07/01/1942 BTTGNN42A07A662X Proprieta' per 6/8			SPI	36	CASSANO CASSANO Isabella nata a TORITTO il 15/10/1953 CSSSL53R55L220Z Proprieta' per 1/1
		SPI	16	VENTRELLI Antonio nato a TERLIZZI il 26/03/1985 VNTNTN85C26L109Z Proprieta' per 1/6 VENTRELLI Concetta Valeria nata a BISCEGLIE il 30/03/1981 VNTCTC81C70A883A Proprieta' per 1/6 VENTRELLI Luca nato a VALENZANO il 27/10/1944 VNTLCU44R27L571O Proprieta' per 4/6			SPI	59	D'ACQUINO Antonello nato a BARI il 13/09/1984 DQNNNL84P13A662R Proprieta' per 1/1			SPI	37	CASSANO CASSANO Isabella nata a TORITTO il 15/10/1953 CSSSL53R55L220Z Proprieta' per 1/1
		SPI	17	BATTISTA Francesco nato a BARI il 07/03/1973 BTTFNC73C07A662Y Proprieta' per 1/8 BATTISTA Gianluca nato a BISCEGLIE il 27/06/1977 BTTGLC77H27A883J Proprieta' per 1/8 BATTISTA Giovanni nato a BARI il 07/01/1942 BTTGNN42A07A662X Proprieta' per 6/8			SPI	60	FALLACARA Angela nata a BARI il 23/03/1970 FLNGL70C63A662Y Proprieta' per 100/100 in regime di separazione dei beni			SPI	38	CASSANO CASSANO Isabella nata a TORITTO il 15/10/1953 CSSSL53R55L220Z Proprieta' per 1/1
		SPI	19	LANCIONE Pio nato a SAN GIOVANNI ROTONDO il 24/10/1973 LNCPIO73R24H26Y Proprieta' per 1/6 LANCIONE Rachela nata a SAN GIOVANNI ROTONDO il 11/12/1978 LNCRHL78T51H26A Proprieta' per 1/6 SPAGNOLETTI Anna nata a MOLFETTA il 30/09/1943 SPGNNA43P70F284V Proprieta' per 4/6			SPI	61	BATTISTA Francesco nato a BARI il 07/03/1973 BTTFNC73C07A662Y Proprieta' per 1/8 BATTISTA Gianluca nato a BISCEGLIE il 27/06/1977 BTTGLC77H27A883 Proprieta' per 1/8 BATTISTA Giovanni nato a BARI il 07/01/1942 BTTGNN42A07A662X Proprieta' per 6/8			SPI	39	AMORUSO Giacarlo nato a MODUGNO il 27/07/1993 MRSGCR93L27F26N Proprieta' per 1/1
		SPI	20	LACETERA Antonia nata a BARI il 08/07/1946 LCTNTN46L48A662Y Proprieta' per 1/2 TROVATO Otravio nato a BARI il 20/01/1944 TRVTTCV44A20A662I Proprieta' per 1/2			SPI	62	VENTRELLI Antonio nato a TERLIZZI il 26/03/1985 VNTNTN85C26L109Z Proprieta' per 1/6 VENTRELLI Concetta Valeria nata a BISCEGLIE il 30/03/1981 VNTCTC81C70A883A Proprieta' per 1/6 VENTRELLI Luca nato a VALENZANO il 27/10/1944 VNTLCU44R27L571O Proprieta' per 4/6			SPI	40	AMORUSO Francesca Paola nata a BARI il 30/08/1983 MRSFNC83M70A662S Proprieta' per 1/1 in regime di separazione dei beni
		SPI	21	ROSSIELLO Maria Rosaria nata a BARI il 02/12/1961 RSSMRS61T42A662L Proprieta'			SPI	63	MEMOLI Francesco nato a BITONTO il 28/10/1979 MMFLNC79R28A893V Proprieta' per 1/1 in regime di separazione dei beni			SPI	42	CASSANO CASSANO Maria nata a BARI il 11/06/1958 CSSMRA58H15A662U Proprieta' per 1/1
		SPI	22	CARTONE Anna Maria nata a NARDO' il 14/10/1945 CRTNMR45R54F842X Proprieta' per 1/2 FILONI Massimo Alberto nato a NARDO' il 15/11/1942 FLNMSM42S15F842U Proprieta' per 1/2	18	2	SPI	64	VENTRELLI Antonio nato a TERLIZZI il 26/03/1985 VNTNTN85C26L109Z Proprieta' per 1/6 VENTRELLI Concetta Valeria nata a BISCEGLIE il 30/03/1981 VNTCTC81C70A883A Proprieta' per 1/6 VENTRELLI Luca nato a VALENZANO il 27/10/1944 VNTLCU44R27L571O Proprieta' per 4/6			SPI	43	AMATI Anna nata a BARI il 26/04/1953 MTANNA53D66A662L Proprieta' per 4/6 FIORE Michele nato a BARI il 24/12/1975 FRIMHL75T24A662G Proprieta' per 1/6 FIORE Umberto Antonio nato a BARI il 22/03/1986 FRIMRT86C22A662V Proprieta' per 1/6
		SPI	23	SARACINO Nicola nata a BARI il 28/11/1962 SRCNCL62S28A662J Proprieta' per 1/1			SPI	65	MEMOLI Francesco nato a BITONTO il 28/10/1979 MMFLNC79R28A893V Proprieta' per 1/1 in regime di separazione dei beni			SPI	44	AMATI Anna nata a BARI il 26/04/1953 MTANNA53D66A662L Proprieta' per 4/6 FIORE Michele nato a BARI il 24/12/1975 FRIMHL75T24A662G Proprieta' per 1/6 FIORE Umberto Antonio nato a BARI il 22/03/1986 FRIMRT86C22A662V Proprieta' per 1/6
		SPI	24	BAZZARELLI Giuseppe nato a AMANTEA il 14/04/1942 BZGPP42D14A253N* Proprieta' per 1/2 in regime di comuneione dei beni con SPINA GINA SPINA GINA nata a AMANTEA il 06/10/1951 SPNGNI51R46A253 Proprieta' per 1/2 in regime di comuneione dei beni con BAZZARELLI GIUSEPPE			SPI	66	ORTEZIO Andrea nato a BITONTO il 02/06/1953 RTNNDR53H02A893B PROPRIETARIO PER 1/2 COM. LEG. CON PIARULLI C. PIARULLI Cecilia nata a CORATO il 10/11/1955 PRLLCCL55S50C983M PROPRIETARIA PER 1/2 COM. LEG. CON ORTEZIO A.			SPI	45	LADISA Pasqua nata a BARI il 24/03/1962 LDSPSPQ62C64A662V Proprieta' per 1/1
		SPI	25	CANNALE Antonia nata a BARI il 08/05/1949 CNNNNT49C48A662U Proprieta' per 1/2 RUCCI Francesco nato a BARI il 02/04/1944 RCCFNC44D02A662P Proprieta' per 1/2			SPI	67	D'ARMENTO Fedora nata a CARBONARA DI BARI il 18/01/1961 DRMFDR61A58B737U Proprieta' per 1/1 in regime di separazione dei beni			SPI	46	BARUCCELLI Rosa nata a BARI il 23/07/1945 BRCRSO45L63A662S Usufrutto per 1/1 BUX Vincenzo nato a BARI il 27/06/1972 BXUVCN72H27A662D Nuda proprieta' per 1/1
		SPI	26	MORETTI Agata nata a BARI il 01/09/1945 MRTGTA45P41A662M Proprieta' per 1/2 PAPAPICCO Gaetano nato a BARI il 17/01/1943 PPPGTN43A17A62H Proprieta' per 1/2			SPI	68	PETTA Roberto nato a BARI il 12/11/1972 PTTRRT72S12A662N Proprieta' per 1/2 TATULLI Vincenza nata a CARBONARA DI BARI il 22/05/1977 TTLVCN77E62B737C Proprieta' per 1/2			SPI	47	AMATI Anna nata a BARI il 26/04/1953 MTANNA53D66A662L Proprieta' per 4/6 FIORE Michele nato a BARI il 24/12/1975 FRIMHL75T24A662G Proprieta' per 1/6 FIORE Umberto Antonio nato a BARI il 22/03/1986 FRIMRT86C22A662V Proprieta' per 1/6
		SPI	27	CURANI Giovanni nato a BARI il 04/03/1955 CRNGNN55C04A662J Proprieta'			SPI	69	ORTEZIO Andrea nato a BITONTO il 02/06/1953 RTNNDR53H02A893B PROPRIETARIO PER 1/2 COM. LEG. CON PIARULLI C. PIARULLI Cecilia nata a CORATO il 10/11/1955 PRLLCCL55S50C983M* PROPRIETARIA PER 1/2 COM. LEG. CON ORTEZIO A.			SPI	48	LOPOPOLO Roberto nato a BARI il 22/08/1973 LPPRRT73M22A662H Proprieta' per 1/1
		SPI	29	ANTUOFERMO Modesto nato a BARI il 18/12/1939 NTFMST39T18A662P Proprieta'			SPI	70	CRUDELE Matteo nato a CERIGNOLA il 10/01/1942 CRDMTT42A10C514J Proprieta' per 1/2 in regime di comuneione dei beni LARDARO Antonietta nata a BARI il 26/01/1949 LRDNNNT49A66A662Q Proprieta' per 1/2 in regime di comuneione dei beni			SPI	50	CRUDELE Matteo nato a CERIGNOLA il 10/01/1942 CRDMTT42A10C514J Proprieta' per 1/2 in regime di comuneione dei beni L

N° di Piano	N° d'ordine progressivo	DATI CATASTALI			INTESTAZIONE CATASTALE DELLA PROPRIETÀ
		Foglio	Sezione	Particella	
57	1	3	F	156	TOTO S.P.A. COSTRUZIONI GENERALI - SOCIETÀ PER AZIONI CON SOCIO UNICO con sede in CHIETI C.F. 02208250692
	2	3	F	782	RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI IN SIGLA RFI S.P.A. con sede in ROMA C.F. 01585570581
	3	2	F	286	
	4	3	F	1755	
	5	2	F	1550	
58	45	5	F	585	Opere Sostitutive dei PL ai km 638+461, 638+772, 639+069 e 640+122 della linea Foggia - Bari
59	1	1	SPI	744	OPERA 8
	1	1	F	737	INTESTAZIONE CATASTALE DELLA PROPRIETÀ
	1	1	F	741	
60					
61					
62		1	F	743	
63		1	F	738	
64		2	F	1320	
65		2	F	1217	
66		5	F	336	
67		5	F	400	
68		5	F	407	
69		5	F	411	
70		5	F	413	
71		5	F	415	
72		5	F	435	
73		5	F	436	
74		5	F	437	
75		5	F	438	
76		5	F	440	
77		5	F	441	
78		5	F	442	
79		5	F	444	
80		5	F	445	
81		5	F	448	
82		5	F	456	
83		5	F	458	
84		5	F	459	
85		5	F	460	
86		5	F	467	
87		5	F	468	
88		5	F	479	
89		5	F	482	
90		5	F	486	
91		5	F	534	
124		5	F	439	
125		5	F	446	
126		5	F	447	
92	2	2	F	213	FERROTRAMVIARIA S.P.A. CON SEDE IN ROMA C.F. 00431220581 Proprietà per 1/1
93		2	SPI	554	
94		2	F	984	
95		3	F	359	
96		5	F	75	
97		5	F	118	
98	3	2	F	258	RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI IN SIGLA RFI S.P.A. con sede in ROMA C.F. 01585570581 Proprietà per 1/1
99		2	SPI	279	
100		2	F	1550	
101		2	SPI	1553	
102		2	SPI	1566	
103		2	SPI	1571	
104	4	2	F	477	DEMANIO DELLO STATO AMMINISTRAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI Proprietà per 1000/1000
105	46	2	F	2032	Dalla visura eseguita non risultano intestatari
107	47	2	F	551	DELL'AQUILA Rosanna nata a GIOVINAZZO il 21/09/1949 DLLRNN49P61E047V Proprietà
			F		
				7	DELL'AQUILA Maria Grazia nata a BARI il 02/05/1953 DLLMGR53E42A662W Proprietà
					DELL'AQUILA Maria Grazia nata a BARI il 02/05/1953 DLLMGR53E42A662W Proprietà per 1/3
				8	DELL'AQUILA Pasquale nato a GIOVINAZZO il 02/05/1946 DLLPQL46E02E047F Proprietà per 1/3
					DELL'AQUILA Rosanna nata a GIOVINAZZO il 21/09/1949 DLLRNN49P61E047V Proprietà per 1/3
				9	DELL'AQUILA Pasquale nato a GIOVINAZZO il 02/05/1946 DLLPQL46E02E047F Proprietà
113	48	5	F	530	SBLENDORIO Giuseppe nato a BARI il 17/09/1945 C.F. SBLGPP45P17A662Y Proprietà per 1/1 bene personale
114	49	5	SPI	25	NUZZI VINCENZO nato a CERIGNOLA il 24/12/1937 NZZVCN37T24C514P Proprietà
		3	SPI		
		4	SPI		
115	50	5	F	625	D'ELIA Antonio nato a TEGGINO il 21/03/1950 C.F.
116		5	F	624	DLENTN50C21D292F Proprietà per 20/94, MOCCIA Ida nata a SANNICANDRO DI BARI il 27/04/1949 C.F. MCCDIA49D671053M Proprietà per 20/94, SORIANO Francesco nato a BARI il 05/03/1975 C.F. SRNFNC7505A662M Proprietà per 27/94, SORIANO Gaetano nato a BARI il 18/09/1972 C.F. SRNGTN72P1A662U Proprietà per 27/94
117		5	F	626	
118		5	F	627	
119	51	5	F	6	VISAGGIO Antonia nata a BARI il 15/03/1964 C.F. VSGNTN64C55A662V Proprietà per 1/2, VISAGGIO Cecilia nata a BARI il 05/03/1965 C.F. VSGCCL65C45A662Z Proprietà per 1/2 in regime di separazione dei beni
120	52	5	F	449	SBLENDORIO Giuseppe nato a BARI il 17/09/1945 C.F. SBLGPP45P17A662Y Proprietà per 1/1 bene personale
121	53	5	F	92	BRANDONIO Porzia nata a BARI il 09/04/1958 C.F. BRNPRZ58D49A662I Proprietà per 1/2 in regime di separazione dei beni, BRANDONIO Teresa nata a BARI il 07/05/1954 C.F. BRNTRS54E47A662Z Proprietà per 1/2 bene personale
122	54	5	F	93	RANIERI Francesco Paolo nato a BARI il 25/05/1979 C.F. RNRFCN79E25A662C Proprietà per 2/12, RANIERI Giuseppe nato a BARI il 24/08/1975 C.F. RNRCPP75M24A662A Proprietà per 2/12, RANIERI Giuseppe nato a NOVARA il 29/02/1972 C.F. RNRCPP72B29F952B Proprietà per 3/12, RANIERI Teresa nata a BARI il 14/09/1977 C.F. RNRTS77P54A662L Proprietà per 2/12, RANIERI Teresa nata a NOVARA il 01/06/1968 C.F. RNRTS68H41F952Y Proprietà per 3/12
123	55	5	F	94	RANIERI Nicola nato a BARI il 10/04/1937 C.F. RNRNCL37D10A662D Proprietà per 1/1
					OPERA 3
N° di Piano	N° d'ordine progressivo	Foglio	Sezione	Particella	INTESTAZIONE CATASTALE DELLA PROPRIETÀ
39	30	5	F	506	DENINNO Filomena nata a BARI il 14/12/1955 C.F. DNNFMN55T54A662S Proprietà per 1/2 bene personale, DENINNO Francesco nato a BARI il 14/09/1953 C.F. DNNFMN53P14A662S Proprietà per 1/2 bene personale
40	31	5	F	518	SBLENDORIO Gaetano nato a BARI il 04/04/1955 C.F. SBLGNT55D04A662G Proprietà per 1/4, SBLENDORIO Giuseppe nato a BARI il 17/09/1945 C.F. SBLGPP45P17A662Y Proprietà per 1/4, SBLENDORIO Martire nato a BARI il 26/07/1950 C.F. SBLMTR50L26A662Q Proprietà per 1/4, SBLENDORIO Michele nato a BARI il 11/02/1947 C.F. SBLMHL47B11A662W Proprietà per 1/4
41		5	F	533	
111		5	F	463	
112		5	F	532	
42	32	5	SPI	366	E-DISTRIBUZIONE S.P.A. con sede in ROMA C.F. 0577911000 Proprietà per 1/1
43	33	5	F	457	COOPERATIVA EDILIZIA PER AZIONI MANZONI con sede in BARI C.F. 80009620727 Proprietà per 1/1
44	34	5	F	37	BIRARDI MAZZONE Maria Infanta nata a CASAMASSIMA il 09/05/1953 C.F. BRMR835E49B923T Proprietà per 2/6, DI MUSSI Carlo nato a BARI il 16/07/1965 C.F. DMSCRL65L16A662O Proprietà per 1/6, DI MUSSI Domenico nato a BARI il 16/07/1965 C.F. DMSDNC65L16A662S Proprietà per 1/6, DI MUSSI Lucia nata a BARI il 01/01/1960 C.F. DMSLGU60A41A662J Proprietà per 1/6, DI MUSSI Luigi nato a CARBONARA DI BARI il 19/01/1957 C.F. DMSLGU57A19B737C Proprietà per 1/6
45		5	F	76	
46	35	5	F	14	PASTORE BOVIO Giandomenico nato a ROMA il 11/02/1960 C.F. PSTGDM60B11H501S Proprietà per 1/4, PASTORE BOVIO Marina nata a BARI il 04/08/1945 C.F. PSTMRN45M44A662J Proprietà per 1/4, PASTORE BOVIO Serafina nata a BARI il 21/07/1948 C.F. PSTSFN48L61A662C Proprietà per 1/4, PASTORE BOVIO Sergio nato a BARI il 01/02/1952 C.F. PSTRG52B01A662E Proprietà per 1/4
47		5	F	74	
48	36	5	F	27	CALAMITA Giuseppe nato a BARI il 08/09/1958 CLMGPP58P08A662X Proprietà per 1/54
49		5	F	29	CALAMITA Lucia nata a BARI il 03/11/1963 CLMLCU63S43A662H Proprietà per 1/54
				CALAMITA Maurizio nato a BARI il 08/03/1967 CLMMRZ67C08A662V Proprietà per 1/54	
				CALAMITA Rosa nata a BARI il 22/05/1962 CLMSR06E26A662K Proprietà per 1/54	
				CALAMITA Saverio nato a BARI il 27/10/1959 CLMSVR59R27A662Y Proprietà per 1/54	
				CALAMITA Vincenzo nato a BARI il 21/01/1961 CLMVCN61A21A662O Proprietà per 1/54	
				CIANCI Antonia nata a BARI il 11/06/1942 CNCNTN42H51A662S Proprietà per 3/54	
				CIANCI Pietro nato a BARI il 26/01/1944 CNCPTR44A26A662W Proprietà per 15/54	
				LOSACCO Anna Maria nata a BARI il 02/01/1936 LSCNMR36A42A662U Proprietà per 2/54	
				NUZZI Alessandra nata a BARI il 16/11/1967 NZZLSN67S56A662C Proprietà per 2/81	
				NUZZI Giuliana nata a CERIGNOLA il 27/09/1927 NZZGLN27P67C514Y Proprietà per 6/54	
				NUZZI Lucia nata a BARI il 26/01/1949 NZZLCU49A66A662O Proprietà per 1/54	
				NUZZI Luigi nato a BARI il 19/03/1965 NZZLGU65C19A662F Proprietà per 1/54	
				NUZZI Marina nata a BARI il 09/08/1962 NZZMRN62M49A662F Proprietà per 2/81	
				NUZZI Mario nato a BARI il 19/02/1974 NZZMRA74B19A662B Proprietà per 1/54	
				NUZZI Patrizia nata a BARI il 05/11/1959 NZZPRZ59S45A662L Proprietà per 1/54	
				NUZZI Rosa Anna nata a BARI il 03/07/1940 NZZRN40L43A662M Proprietà per 6/54	
				NUZZI Vincenzo nato a BARI il 24/12/1937 NZZVCN37T24C514P Proprietà per 6/54	

99	104	3	A	338	Grazioso Andrea nato a Bari il 26/08/1912 c.f.: GRZNDR12M26A66Z2, Grazioso Gentuzzo nato a Bari il 01/07/1940 c.f.: GRZGNR40L01A66ZB compr.4/7, Grazioso Giovanni nato a Bari il 17/02/1957 c.f.: GRZGN57B1A66ZB, compr.1/7, Grazioso Rosa nata a Bari il 04/09/1938 c.f.: GRZRS038P44A66Z2, compr.1/7, Loconsole Angel compr. 6/7, Loconsole Emanuele compr. 6/7, Loconsole Giovanni compr. 6/7, Loconsole Mattiaantonia compr. 6/7, Loconsole Pasquale compr. 6/7, Loconsole Vito compr. 6/7.	136	9	1	E	2431	Lorasso Marco Maria nato a Bari il 06/04/1983 c.f.: LRSNMC83D06A66ZC prop.1/3, Maiorano Giuseppe nato a Bari il 24/02/1954 c.f.: MRNGPP54B24A66ZD prop.1/3, Maiorano Maria nata a Bari il 12/05/1947 c.f.: MRNMRA34T52A66ZC prop.1/3	66	12	2	A	668	Caporoso Nicola nato a Bari il 12/05/1945 c.f.: CPRNCL45E12A66ZI prop.1/2, Martino Rosa nata a Bari il 13/06/1945 c.f.: MRTRS04H53A66ZD prop.1/2.	107	8	3	A	132	Girore Giandomenico nato a Bari il 01/11/1992 c.f.: GRNGDN02S01A66ZJ prop.
100	105	3	A	856	Lavermiccia Andra nata a Bari il 29/08/1966 c.f.: LVRNDR16M29A66ZC prop.5/900/1000, Lavermiccia Sebastiano nato a Bari il 30/11/1961 c.f.: LVRNST61S0A66ZK, prop.500/1000.	67	13	2	A	61	De Santis Luigi nato a Bari il 06/03/1930 c.f.: DSNLGU300C0A66ZD comp., De Santis Nicola nata a Bari il 21/06/1932 c.f.: DSNNCL32H21A66ZV compr.	108	9	3	A	694	D'Abromo Luigia nata a Bari il 16/05/1951 c.f.: DBRLG510E56A66ZB prop.						
101	106	3	A	432	Cortigiani Antonia nata a Bari il 11/05/1960 c.f.: CRTNTN0C51A66ZX prop.1/6, Cortigiani Sabatina Patrizia Camilla nata a Bari il 17/08/1963 c.f.: CRTSTN0M57A66Z3, prop.1/6, Cortigiani Sabatino nato a Bari il 19/07/1957 c.f.: CRTSTT31L19A66ZV prop.1/6.	68		2	A	1019	Cianciotta Francesco nato il 26/11/1976 c.f.: CNC FNC 76262 B737K prop.7/108, Cianciotta Margherita nata il 20/04/1972 c.f.: CNC MGH 72D0 B737Y prop.7/108, Cianciotta Vincenzo nato il 26/11/1939 c.f.: CNC VNC 39526 A66ZD prop.87/108, Cianciotta Vittoria nata il 20/04/1972 c.f.: CNC VTR 72D60 B737Q prop.7/108.	109	10	3	A	134	D'Abromo Rosalia nata a Bari il 16/02/1948 c.f.: DRBRSL14B56A66ZP prop.1/2, D'Abromo Maria nata a Bari il 14/05/1945 c.f.: DRMRRA49E54A66ZC prop.1/2.						
102	107	3	A	431	Ladisa Porzia nata a Bari il 15/05/1947 c.f.: LDSPRZ4TE53A66ZG prop.	69	14	2	A	62	Cianciotta Francesco nato il 26/11/1976 c.f.: CNC FNC 76262 B737K prop.7/108, Cianciotta Margherita nata il 20/04/1972 c.f.: CNC MGH 72D0 B737Y prop.7/108, Cianciotta Vincenzo nato il 26/11/1939 c.f.: CNC VNC 39526 A66ZD prop.87/108, Cianciotta Vittoria nata il 20/04/1972 c.f.: CNC VTR 72D60 B737Q prop.7/108.	110	11	3	A	696	D'Abromo Maria nata a Bari il 14/05/1949 c.f.: DBRMRA49E54A66ZZ prop.						
103	108	3	A	859	Loconsole Pasquale nato a Bari il 25/08/1991 prop.	70	1	2	A	42	ANAS Demanio Strade c.c. 80208450587	112	12	3	A	141	Triggiani Benedetto nato a Bari il 06/11/1971 c.f.: TRGBD77IS08A66Z prop.1/3, Triggiani Margherita nata a Bari il 20/04/1972 c.f.: CNC MGH 72D0 B737Y prop.1/3, Triggiani Vito nato a Bari il 11/06/1969 c.f.: TRGVIT60H11A66ZB prop.1/3.						
104	109	3	A	858	Loconsole Porzia nata a Bari il 11/03/1964 c.f.: LCNPRZ4C51A66Z2, prop.3/5, Sgarrella Francesco nato a Bari il 27/01/1961 c.f.: GRNRCN12A7A66ZL prop.2/5.	71	3	2	A	1472	Ferroniamaria Sp.A. con sede in Roma c.c. 0451220581	113	13	3	A	201	Catrigiani Antonia nata a Bari il 23/10/1944 c.f.: CTRTN4R83A66Z2 e Donatelli Vito nato a Modugno (BA) il 16/04/1944 c.f.: DNTVT1H4D1F26ZP prop.r.i						
105	110	3	A	860	Loconsole Porzia nata a Bari il 11/03/1964 c.f.: LCNPRZ4C51A66Z2, prop.3/5, Sgarrella Francesco nato a Bari il 27/01/1961 c.f.: GRNRCN12A7A66ZL prop.2/5.	72					Deserto Anna Porzia nata a Valsolda (CO) il 08/08/1935 prop.1/2, Deserto Isabella Vena nata a Valsolda (CO) il 22/02/1937 prop.1/2.	114	14	3	A	427	Marzella Angelo nato a Bari il 18/10/1980 c.f.: MRZNGL80R18G66ZD prop.						
106	111	3	A	108	Ladisa Antonio nato a Bari il 02/01/1940 c.f.: LDSTNTN40A21A66ZB prop.1/5, Ladisa Domenica nata a Bari il 10/03/1937 c.f.: LDSTNC57A66ZB prop.1/5, Ladisa Giuseppe nato a Bari il 16/07/1942 c.f.: LDSPGPP42L1A66ZW prop.1/5, Ladisa Rossa nata a Bari il 14/09/1945 c.f.: LDSRSL045P54A66ZP prop.1/5, Ladisa Vincenzo nato a Bari il 06/01/1935 c.f.: LDSTN35A66ZB prop.1/5.	73					De Nucci Concetta nata a Bari il 26/08/1955 c.f.: DNC CCT 55M66 A66ZB prop.19/24, Spazio Pio Mauro nato a S. Giovanni Rotondo (FG) il 06/09/1983 c.f.: SPR PMR 83P6 1H20 prop.5/24.	115	15	3	A	202	Petruzzelli Anna nata a Bari il 14/11/1965 c.f.: PTRNNA65S54A66ZC prop.4/18, Petruzzelli Nicola nata a Bari il 27/02/1931 c.f.: PTRNCL80B7A66ZB prop.6/18, Petruzzelli Pietro nato a Bari il 06/07/1961 c.f.: PTRTBL61A66ZL prop.4/18, Petruzzelli Serafina nata a Bari il 07/12/1955 c.f.: PTRSPN55T7A66ZQ prop.4/18.						
107	112	3	A	132	Girone Giandomenico nato a Bari il 01/01/1992 c.f.: GRGNDN29A166ZJ prop.	74					Eredi Domenico Cecinati di Fedele Cecinati & CO. S.n.c. con sede in Bari c.c. 08054470722	116	15	3	A	116	Petruzzelli Anna nata a Napoli il 13/01/1933 c.f.: DMTMCL33A53F93C prop.334/1000, Raineri Anna nata a Napoli il 18/09/1958 c.f.: RNRNNR15PS8F89C prop.333/1000, Raineri Antonella nata a Napoli il 15/08/1962 c.f.: RNRNNL26M55F89S prop.333/1000.						
108	113	3	A	694	D'Abromo Maria nata a Bari il 14/05/1949 c.f.: DBRMRA49E54A66Z2 prop.	75					Eredi Domenico Cecinati di Fedele Cecinati & CO. S.n.c. con sede in Bari c.c. 08054470722	117	16	3	A	368	Raineri Anna Maria nata a Napoli il 13/01/1933 c.f.: DMTMCL33A53F93C prop.334/1000, Raineri Anna nata a Napoli il 18/09/1958 c.f.: RNRNNR15PS8F89C prop.333/1000, Raineri Antonella nata a Napoli il 15/08/1962 c.f.: RNRNNL26M55F89S prop.333/1000.						
109	114	3	A	134	D'Abromo Lucia nata a Bari il 16/02/1948 c.f.: DRBRSL48B56A66ZP prop.1/2, D'Abromo Maria nata a Bari il 14/05/1949 c.f.: DRMRPA49E54A66ZC prop.1/2.	76					Eredi Domenico Cecinati di Fedele Cecinati & CO. S.n.c. con sede in Bari c.c. 08054470722	118	17	3	A	369	Raineri Anna Maria nata a Bari il 27/06/1968 c.f.: RNRNT16H27F28U prop.1/2.						
110	115	3	A	695	D'Abromo Maria nata a Bari il 14/05/1949 c.f.: DBRMRA49E54A66Z2 prop.	77					Eredi Domenico Cecinati di Fedele Cecinati & CO. S.n.c. con sede in Bari c.c. 08054470722	119	17	2	A	1070	Maiorano Giovanna nata a Bari il 13/01/1944 c.f.: ARNGNN14D53A66ZC prop.						
111	116	3	A	696	D'Abromo Maria nata a Bari il 14/05/1949 c.f.: DBRMRA49E54A66Z2 prop.	78					Eredi Domenico Cecinati di Fedele Cecinati & CO. S.n.c. con sede in Bari c.c. 08054470722	120	18	2	A	1069	E-Distribuzione Sp.A. con sede in Roma c.c. 08054470722						
112	117	3	A	141	Triggiani Benedetto nato a Bari il 08/11/1971 c.f.: TRGBD77IS08A66ZB prop.1/3, Triggiani Caterina nata a Bari il 30/11/1967 c.f.: TRGRN67S70A66ZB prop.1/3, Triggiani Vito nato a Bari il 11/06/1969 c.f.: TRGTVT61H11A66ZB prop.1/3.	79					Eredi Domenico Cecinati di Fedele Cecinati & CO. S.n.c. con sede in Bari c.c. 08054470722	121	19	2	A	227	Alfabetica Assente prop.1/3, Grittani Francesco nato a Bari il 27/05/1938 c.f.: GRITNC38E27A66ZM, prop.1/3, Grittani Pasqua nata a Bari il 13/08/1942 c.f.: GRITPCP42M53A66ZL, prop.1/3, De Cano Gaspare nato a Bari il 20/09/1976 c.f.: DCRGP74P70A66ZU.						
113	118	3	A	201	Carrignelli Antonia nata a Bari il 23/10/1946 c.f.: CTRTN48B56A66ZF e Donatelli Vito nato a Modugno (BA) il 16/04/1944 c.f.: DNTVT1H4D1F26ZP prop.1/3.	80					Eredi Domenico Cecinati di Fedele Cecinati & CO. S.n.c. con sede in Bari c.c. 08054470722	122	20	2	A	837	De Caro Niccolangelo nato a Bari il 30/11/1981 c.f.: DCRNLN81S0A66ZP prop..						
114	119	3	A	427	Marzella Angelo nato a Bari il 18/10/1980 c.f.: MRZNGL80R18G66ZD prop.	81					Eredi Domenico Cecinati di Fedele Cecinati & CO. S.n.c. con sede in Bari c.c. 08054470722	123	21	2	A	340	Tarantino Domenico nato a Bitonto (BA) il 07/11/1953 c.f.: TRNDNC55S0A66ZC prop.						
115	120	3	A	202		82					Eredi Domenico Cecinati di Fedele Cecinati & CO. S.n.c. con sede in Bari c.c. 08054470722	124	22	2	A	859	Casablanca Luciano nato a Bari il 06/06/1963 c.f.: SCRDLCN7H0A66ZB prop.						
116	121	3	A	116	Petruzzelli Anna nata a Bari il 14/11/1965 c.f.: PTRNNA65S54A66ZP prop.4/18, Petrizzelli Nicola nata a Bari il 02/02/1930 c.f.: PTRNCL80S1A66ZB prop.6/18, Petrizzelli Pietro nato a Bari il 06/07/1961 c.f.: PTRPRL716B1A66ZL prop.4/18, Petrizzelli Serafina nata a Bari il 07/12/1955 c.f.: PTRLSN55T7A66ZQ prop.4/18.	83					Eredi Domenico Cecinati di Fedele Cecinati & CO. S.n.c. con sede in Bari c.c. 08054470722	125	23	2	A	366	Scarsiculli Tommaso nato a Bari il 05/07/1965 c.f.: SCRTMS61S0A66ZC prop.						
117	122	3	A	368	De Matteo Immacolata nata a Napoli il 13/01/1935 c.f.: DMTMCL33A53F93C prop.334/1000, Raineri Anna nata a Napoli il 18/09/1958 c.f.: RNRNNR15PS8F89C prop.333/1000, Raineri Antonella nata a Napoli il 15/08/1962 c.f.: RNRNNL26M55F89S prop.333/1000.	84					Eredi Domenico Cecinati di Fedele Cecinati & CO. S.n.c. con sede in Bari c.c. 08054470722	126	24	2	A	1558	Monno Ippolito nato a Bari il 27/02/1939 c.f.: PLAMPSQ27A66ZB prop.1/2, Monno Ippolito nato a Bari il 10/02/1973 c.f.: PLAMPSQ27A66ZB prop.1/2, Monno Ippolito nato a Bari il 10/02/1973 c.f.: PLAMPSQ27A66ZB prop.1/2, Monno Ippolito nato a Bari il 08/06/1941 c.f.: PLAMPSQ27A66ZB prop.1/2, Monno Ippolito nato a Bari il 08/06/1941 c.f.: PLAMPSQ27A66ZB prop.1/2, Monno Ippolito nato a Bari il 08/06/1941 c.f.: PLAMPSQ27A66ZB prop.1/2, Monno Ippolito nato a Bari il 08/06/1941 c.f.: PLAMPSQ27A66ZB prop.1/2, Monno Ippolito nato a Bari il 08/06/						

PEUGEOT SUMMER DAYS

IL TUO VIAGGIO COMINCIA CON PEUGEOT



SUV PEUGEOT 2008

AD AGOSTO DA **13.950 €**

PEUGEOT 208

AD AGOSTO DA **9.950 €**

EURO 6.2 - ECOTASSA FREE

PEUGEOT i-Cockpit®

TOUCHSCREEN 7"

MOTION & **e-MOTION**



PEUGEOT

Info su peugeot.it - Scade il 31/08/2019. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Peugeot 208 5 porte PureTech 68 - Active. Prezzo di listino € 14.930,00. Prezzo promo € 9.950,00. Peugeot SUV 2008 Active PureTech 82 S&S con antifurto iCar Code che comprende marchiatura dei cristalli e Assicurazione Furto e Incendio Unipol SAI inclusi nel prezzo. Prezzo di listino € 18.780,00. Prezzo promo € 13.950,00. Offerte promozionali riservate a Clienti privati, chiavi in mano, IVA e mss incluse (IPT e imposta di bollo su conformità escluse), per vetture in pronta consegna con immatricolazione entro il 31/08/2019. Le immagini sono inserite a titolo informativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori massimi consumi ciclo combinato ed emissioni CO₂ rispettivamente: 5,1 l/100 km e 116 g/km per 208; 5,6 l/100 km e 129 g/km per SUV 2008.

Il Tg2 si spacca

Quel direttore in camicia verde

di Stefano Cappellini

Il direttore del *Tg2* Gennaro Sangiuliano è l'unico che ha trovato il modo di far rispondere Matteo Salvini sul Russiagate. L'altra sera, sul palco del comizio-intervista di Cervia, gli ha chiesto: «Ministro quanti rubli ha in tasca?». E Salvini ha risposto: «Mio figlio voleva il gelato e poi è andato in sala giochi, me ne sono rimasti pochi».

Ecco risolto il caso. Altro che misteri, tangenti e segreti. Bastava una burletta tra amici per venire a capo della verità. E il *Tg2* è amico di Salvini. Molto amico. Per ringraziare della domanda, il ministro dell'Interno ha anche consigliato ai suoi sostenitori in piazza di guardare solo quel telegiornale. Come lui, del resto. Qualche tempo fa twittò un servizio del *Tg2* in cui si sosteneva che interi quartieri delle città della Svezia erano fuori controllo a causa del fallimento del modello di accoglienza e accompagnò il cinghietto con lo slogan "Stop Eurabia". La crisi di Europa e Arabia che furoreggia nel lessico neofascista caro anche al leader della Lega. Il giorno dopo l'ambasciata di Svezia inoltrò protesta formale per le falsità del servizio. Ma che importa: quanti follower ha l'ambasciatore svedese? Meno del Capitano, sicuramente. Ex missino, biografo di Putin e Trump, neo-legista, Sangiuliano ha un curriculum che in tempi di sovranismo svetta nel percentile più alto: è all'incrocio perfetto di tutto l'arsenale ideologico salviniano. Non gli dispiace nemmeno l'etichetta di

Tele-Visegrad affibbiata al suo telegiornale: accresce la sua fama di ideologo del tempo presente. Il cdr del *Tg2*, del resto, è l'unico capace di spaccarsi anche sulla solidarietà Valerio Lo Muzio e Giorgio Mottola, i due cronisti insolentiti da Salvini per le loro domande sgradite. Un membro del cdr ha diffuso una nota con parole di dura condanna per la condotta di Salvini, il resto della rappresentanza sindacale ha prodotto un diverso comunicato per esprimere vicinanza anche a una cronista del *Tg2* attaccata dal Pd e sui social perché, proprio mentre il cronista di *Report* incalzava un reticente Salvini sul Russiagate, ha sbrecciato con il microfono il muro dei colleghi intorno al ministro e posto una tempestiva domanda sulle tensioni con il M5S, grazie alla quale Salvini ha ritrovato la parola (per inciso è la stessa cronista che nello spazio di approfondimento del *Tg2*, ospite Giorgia Meloni, ha chiesto alla leader di Fratelli d'Italia: «Ci può essere par condicio tra il carabiniere ucciso e il ragazzo in carcere?». Par condicio, la nota posizione della sinistra sul caso). Al *Tg2* Salvini è sempre in prima fila. E quando non c'è lui, ci sono quelli che permettono al telespettatore di pensare bene a lui. Immigrati assassini. Immigrati criminali. Immigrati indisciplinati. Immigrati e basta, talvolta è sufficiente. «Meglio una faziosità limpida che una subdola neutralità», ha teorizzato Sangiuliano in una intervista al *Foglio*. E la sua è limpida come l'acqua dell'ampolla del Po. Anzi, come le sorgenti del Volga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Kashmir conteso tra India e Pakistan

Il duello delle atomiche

di Federico Rampini

Un miliardo e mezzo di persone tra India e Pakistan. Due arsenali nucleari, "l'atomica islamica e l'atomica indù" che si fronteggiano. È questo lo sfondo della tensione che torna ai massimi nel subcontinente asiatico. La posta in gioco - per la quale già si sono combattute tre guerre - è il Kashmir. La "Svizzera dell'Himalaya", paradiso naturale i cui paesaggi incantano poeti e romanzieri asiatici e occidentali, da ieri è ancora più isolata dal mondo. Il governo nazionalista di New Delhi, guidato dal fondamentalista indù Narendra Modi, ha mandato decine di migliaia di soldati nello Stato - il cui nome completo è Jammu and Kashmir. Ha evacuato tutti i turisti, prevalentemente indiani (per gli stranieri l'area era già quasi inaccessibile). Ha chiuso le scuole, oscurato tv e Internet, arrestato diversi politici locali. È scattato il divieto di assembramento. Di fatto una legge marziale, un assedio stringe l'unico Stato dell'India dove c'è una maggioranza musulmana. Dopo aver preso queste misure eccezionali il governo Modi ha annunciato il suo obiettivo: cancellare dalla Costituzione lo statuto di autonomia speciale, portare il Kashmir dentro l'alveo della federazione indiana. È un gesto estremo e grave contro la popolazione locale; anche se nel resto del mondo preoccupa soprattutto una possibile escalation di reazioni dal Pakistan.

Il paradisiaco Kashmir è una storia parallela e tormentata dentro la storia della nuova India repubblicana. Il 1947 fu l'anno segnato da un trionfo e una tragedia. Il trionfo di Gandhi e della sua lotta per l'indipendenza dal giogo coloniale britannico, perseguita prevalentemente con i metodi non violenti della disobbedienza civile. Ma l'Independence Day che scattò alla mezzanotte del Ferragosto 1947 fu segnato dalla tragica Partizione. L'India che sognava Gandhi era laica, aperta a tutte le religioni. La classe dirigente della minoranza musulmana volle fondare una teocrazia islamica. Il Pakistan nacque in una secessione cruenta, con genocidi incrociati, feroci regolamenti di conti fra le comunità etnico-religiose, esodi in massa attraverso la frontiera: un milione di morti, 14 milioni di profughi. Il Kashmir però pur essendo a maggioranza musulmano non

volle l'annessione al Pakistan. Ottenne di rimanere parte dell'India con uno statuto di autonomia, garantito nell'articolo 370 aggiunto alla Costituzione nel 1949. Di fatto è l'autogoverno, con l'eccezione della politica estera e della difesa. Ma la linea di confine non è accettata dal Pakistan, tre delle quattro guerre indo-pachistane si sono combattute per il Kashmir. Milizie separatiste islamiche combattono da decenni contro l'esercito indiano, con l'appoggio dei servizi segreti pachistani.

Nell'immaginario collettivo degli uni e degli altri il fascino ancestrale della regione è rimasto così intenso, che da decenni molti registi di Bollywood sono andati in Svizzera a girare film per "replicare" un Kashmir inagibile, blindato dalle misure di sicurezza.

Non c'è mai stato negli ultimi 70 anni un vero equilibrio né una pace stabile nella regione, ma ora la situazione rischia di precipitare. Dietro lo strappo alla Costituzione sembra che Modi voglia alterare la demografia del Kashmir, consentendo l'ingresso di indù e autorizzandoli a comprare casa. È una tecnica che Pechino ha usato nel vicino Tibet per "sinizzarlo" demograficamente e schiacciare politicamente. Ma come reagirà il Pakistan? Sull'altro versante della frontiera i toni sono minacciosi. Già tra febbraio e aprile si è sfiorato un nuovo conflitto militare aperto, dopo una strage di 40 soldati indiani a opera dei guerriglieri islamici. Modi tentò di reagire con un blitz punitivo contro le forze armate pachistane ma subì un'umiliazione sul terreno, in piena campagna elettorale. La modifica dello statuto del Kashmir è stata una delle promesse che lo hanno portato a una rielezione trionfale. Oltre al rischio che rappresentano gli arsenali nucleari dei due Paesi, c'è quello di un coinvolgimento di altre superpotenze. L'India è un'alleata strategica degli Stati Uniti fin dai tempi di Bush e Obama in chiave di contenimento anti-cinese. Il Pakistan, dopo essere stato finanziato generosamente dagli americani e dopo averli... ricambiati "ospitando" Osama Bin Laden, ha cominciato a scivolare verso l'orbita cinese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo l'inchiesta di Lerner

Ora il Pd pensi ai più deboli

di Piero Ignazi

Difficile sorrendersi che la classe operaia, nelle sue diverse configurazioni pre e post-industriali, non sia più in sintonia con i partiti della sinistra storica (come raccontato da Gad Lerner, su queste pagine, nei giorni scorsi). Non è una novità che in tutta Europa i partiti socialisti abbiano perso il consenso di gran parte dei lavoratori a bassa qualificazione. È un fenomeno che risale agli anni Novanta e che ha fatto la fortuna, fin da allora, dei partiti populisti di estrema destra. Il Front National francese di Le Pen padre e figlia, ad esempio, divenne, già nel 2002, il "partito operaio" per eccellenza scalzando il partito comunista dal suo primato di rappresentante privilegiato di quella fascia sociale. Lo stesso valse - e vale tuttora - per partiti che vantavano rapporti organici di lunga data con la classe operaia e i sindacati, come i socialisti austriaci e scandinavi. Da allora vi sono stati alti e bassi ma negli ultimi anni il vento populista ha riportato verso la destra estrema ampi settori della popolazione più sfavorita. Perché? E quanto questa dinamica si attaglia al contesto italiano? E infine, come si può contrastare? I populisti si affermano grazie alla loro "formula vincente": antipolitica + welfarismo illimitato + nativismo anti-immigrati. È vincente perché risponde ai tre temi che sono in cima alle preoccupazioni delle opinioni pubbliche occidentali, soprattutto tra gli strati popolari: 1) il sentimento di essere 'misconsiderati', dimenticati, e persino disprezzati dalle classi dirigenti e dai partiti tradizionali; 2) il timore di perdere quei servizi che leniscono la difficoltà del vivere in chi ha redditi bassi ed è esposto alla precarizzazione; e, connesso con questo, 3) l'ostilità nei confronti degli ultimissimi, di chi arriva da lontano, affamato, ed è disposto a tutto pur di guadagnare in tozzo di pane. La retorica populista addita la responsabilità dello stato delle cose ai partiti di sinistra, che a torto o a ragione, sono stati dipinti come coloro che avevano in mano le chiavi del governo del Paese, e che non hanno (più) preso le difese dei più umili.

E in effetti, da quando la sinistra ha ragionato in termini liberisti pensando che, alla fine, sgocciolasse qualcosa anche alla base della piramide sociale, questa base, visti i risultati, ha perso fiducia. Di più, si è sentita tradita, ed ha scavalcato il fosso. Questo quadro dipinge anche la nostra situazione, con una variante specifica, l'idolatria dell'uomo forte: che l'altro ieri aveva l'aria seducente del potente, ricco e benevolo (Berlusconi), ieri quella del rampante e strafottente giovanotto (Renzi), e oggi quella più autentica dell'uomo del potere duro, che brandisce manganelli elettronici (per ora), tanto più abrasivi della democrazia quanto più spalmati di nutella. Oltre a creare/soddisfare una domanda di autorità, vengono poi offerte anche ampie provvidenze sociali: limitate ai pensionandi sul coté Lega, dilaganti tra i 5Stelle (reddito di cittadinanza, salario minimo, interventi sulla natalità). Il Pd, parlando d'altro - e di cose anche importanti (diritti civili) - rimane però schiacciato sull'elettorato delle Ztl. Per conquistare il consenso degli strati popolari dopo la devastazione finale attuata da Renzi non solo col Jobs Act ma con il suo incredibile atteggiamento anti-sindacale (ricordiamo l'oretta dedicata di malavoglia ai sindacati alle 8 di mattina, perché dopo doveva lavorare...), il partito democratico dovrebbe alzare la posta: prospettare interventi più incisivi a favore delle classi sfavorite per un miglioramento immediato, tangibile, delle condizioni di vita, anche attivando leve pubbliche. Certo, i sussiegosi economisti che circondano la sinistra come minimo alzerebbero scandalizzati tanto di sopraccigli, gridando al tradimento delle sane ricette liberiste: ma poi si chiedano perché gli operai vanno a destra e solo il ceto medio-alto acculturato rimane a sinistra. Per invertire la tendenza oggi dominante va ripensata, al limite ribaltata, tutta la politica economico-sociale. Altrimenti rassegniamoci ad una lunga egemonia dell'estrema destra salvinian-meloniana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto

Tav, continua l'equivoco M5S

di Stefano Folli

Nelle ultime ore è andata in scena a Palazzo Madama una commedia degli equivoci che non fa ridere come quelle uscite dalla penna di Goldoni, ma forse è persino più stravagante. I Cinque Stelle, partner maggiore della coalizione, si erano sforzati per giorni di far sapere che tra loro era diffuso un vero malessere, con una corrente di sinistra contraria al decreto sicurezza-bis. Qualcuno aveva finito per crederci e questo ha alimentato l'incertezza sulle sorti del governo Conte. Al dunque invece il Senato ha offerto un suggestivo, benché prevedibile, spettacolo di Ferragosto: i cosiddetti "dissidenti" hanno vissuto nel timore che la fronda da essi innescata per ragioni soprattutto mediatiche potesse davvero condurre alla caduta dell'esecutivo.

Così, man mano che cresceva la contrarietà di una certa opinione pubblica alle norme draconiane e anti-umanitarie previste dalla nuova legge, i Cinque Stelle cercavano di rendersi invisibili. Alla fine il voto di fiducia ha permesso loro di aggrapparsi a un ottimo argomento per giustificare il ritorno nei ranghi (salvo rare eccezioni). E il risultato finale ha fotografato il reale stato dei rapporti tra i due soci della coalizione. Per restare ancorati al governo, il movimento grillino ha dovuto ancora una volta piegarsi a Salvini e alla sua filosofia di governo. Lo ha fatto senza troppi sforzi, pur con accenti e sfumature diversi: come è logico in un partito lacerato, sì, ma per lotte di potere interne, non certo per motivi ideali. Nel complesso si è avuta la prova che il M5S, un tempo forza anti-sistema, oggi è succube della Lega in tutti i passaggi chiave, salvo uno: la Tav, su cui domani, sempre in Senato, si giocherà l'ultima mossa suscettibile di scuotere le certezze del ministro dell'Interno. Sulla linea ad alta velocità non ci sarà voto di fiducia, ma l'eventuale approvazione della mozione no-Tav dei "grillini" farebbe male a Conte, il premier voluto dai 5S e a loro molto vicino, quasi alla stregua di un solenne voto contrario. Tuttavia, affinché il peso parlamentare del movimento riesca a imporsi sul fronte ampio dei favorevoli alla ferrovia, occorre che le opposizioni, in particolare il Pd, diano una mano. Ossia che si limitino a votare la propria mozione, lasciando poi che la maggioranza se la sbrighi in base a un rapporto di forze che premia il M5S rispetto alla Lega. Scenario poco verosimile.

In ogni caso sono passaggi procedurali complicati che dicono poco al cittadino. Il quale però è interessato a vedere dove porterà lo scontro sempre annunciato e mai consumato fino in fondo tra Salvini e i "grillini". Ebbene, tutto lascia prevedere che anche in questo caso il Ferragosto imporrà la sua regola. La crisi o anche solo la resa dei conti sarà rinviata ai primi freddi. I 5S si salveranno l'anima sulla Tav, a differenza di quello che è avvenuto sul decreto sicurezza, ma niente di più. Nei fatti il Parlamento darà il via libera all'attuazione dell'opera. E il bilancio estivo dei Cinque Stelle sarà ancora più amaro. In situazioni normali il Movimento dovrebbe ritirarsi dal governo. Al contrario, sarà giudicato un successo l'essere riusciti a restare dentro con entrambi i piedi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bucchi**L'analisi**

La ferocia e la viltà

di Massimo Giannini

→ segue dalla prima pagina

Fosse pure la pena capitale per chi non ha in casa un rosario. Dunque, il Salvi-Maio va avanti. Non sa dove andare, comunque ci va. Rissoso e confuso, con una maggioranza risicata e già esausta, procede a strappi e rattrappi, a colpi di miccette digitali e petardi ideologici. Per il Carroccio c'è sempre una Tav a "mettere a repentaglio l'esecutivo", per il Movimento c'è sempre un salario minimo a fare da "prova del fuoco" dell'alleanza. Per tutti, c'è sempre un inutile ma palingenetico "altrove" da inseguire. Pur di tirare a campare senza tirare le cuoia. E soprattutto di non guardare nel pozzo della realtà, che invece è fatta di crisi economiche e miserie politiche. Debito pubblico in aumento e traffici di sottobosco in hotel moscoviti, produzione industriale in picchiata e moto d'acqua della polizia usate quelle si come "taxi del mare", crescita zero e "mandati zero". Giuseppe Conte governa questo nulla. Tra una "interlocuzione" e l'altra, e in attesa di giocarsi a dadi il Paese con una mostruosa manovra d'autunno. "Coalizioni del caos": la formula coniata dall'ultimo numero dell'*Economist* sembra tagliata su misura per l'Italia. Il settimanale inglese la estende giustamente a quasi tutte le democrazie occidentali moderne. Negli Usa Trump ha già dovuto gestire due "shutdown", il secondo dei quali è stato il più lungo della storia americana. Nella Gran Bretagna di Brexit si è votato nel 2017, la May si è appena dimessa e Westminster è ormai "alla bottiglia di gin". In Spagna si è votato tre volte dal 2015, e già pare in vista una quarta elezione. In Svezia si è votato da poco e ci sono voluti quattro mesi per far nascere un governo di minoranza. Nella Repubblica Ceca, dopo le elezioni del 2018, ne sono serviti otto (contro i nostri tre mesi). Viviamo un'epoca di instabilità endemica: nei ventotto stati membri della Ue quasi un terzo dei Parlamenti insediati è frutto di elezioni anticipate, e a parte la Francia (dove Macron è all'Eliseo grazie a un quarto dei consensi ottenuti al primo turno e a oltre il 65% al secondo), tutti gli altri Paesi sono guidati da governi di coalizione.

Secondo l'*Economist*, questa situazione sta generando modelli di diffusa "ingovernabilità". Che non vuol dire anarchia politica né rivolta sociale. Piuttosto, un'incapacità dei governi di produrre risultati concreti, che cambiano davvero le condizioni materiali di vita dei cittadini. I governanti galleggiano, senza riuscire a fare nulla di realmente "significativo e importante" per i governati. L'Italia è l'idealtipo di questa vacua "ingovernabilità". Esaurita la "spinta propulsiva" delle leggi-ban-diera (reddito di cittadinanza e Quota 100), al di là degli slogan da balcone ("il potere al popolo", "abbiamo abolito la povertà", "a morte le élite e i poteri forti"), scontato il radicalismo purificatore di misure puramente simboliche (come il taglio dei vitalizi) o penosamente securitarie (come le supermulte per le Ong): cosa resta della grande promessa dei due popoli

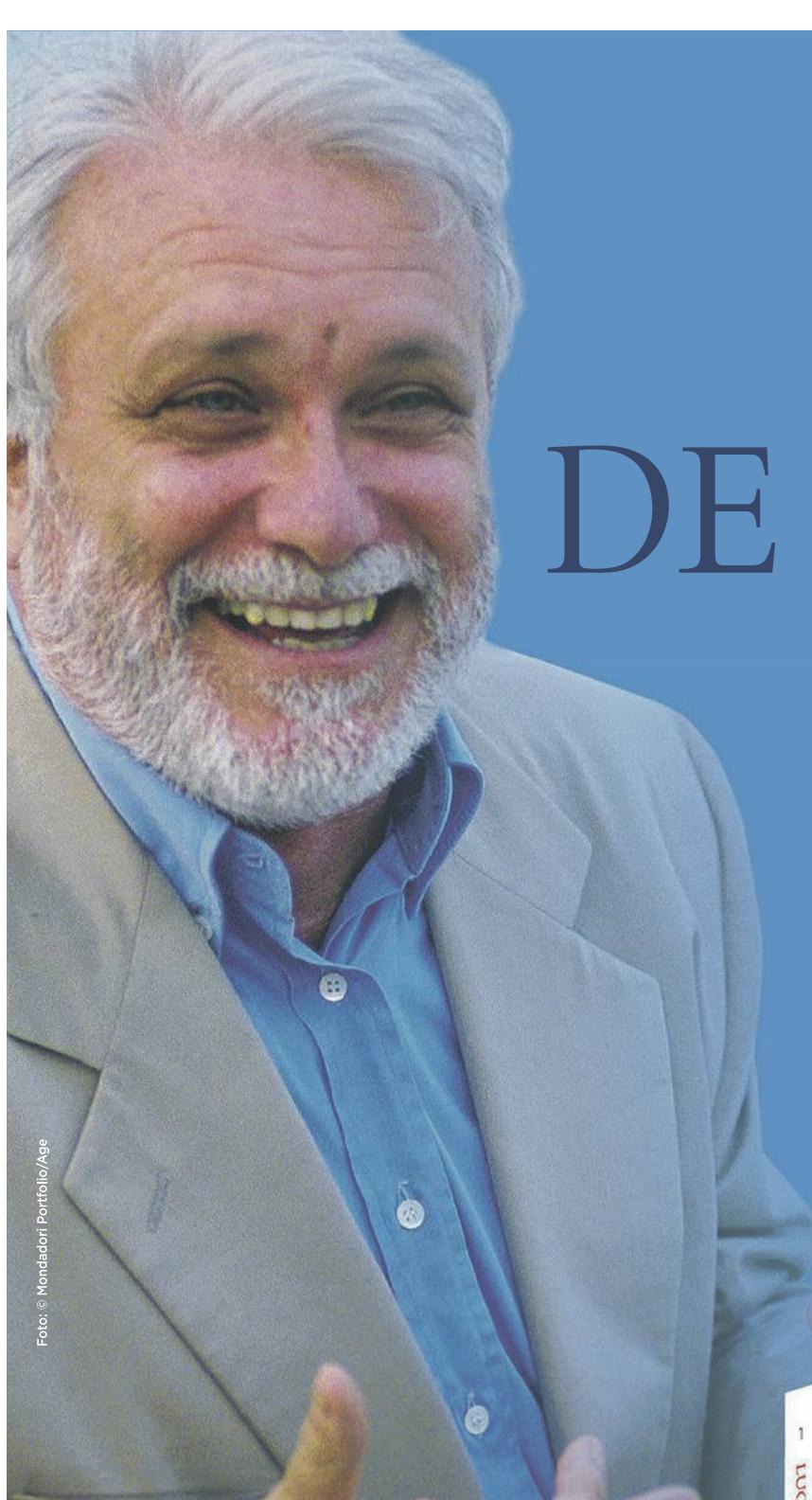
lismi, nati antagonisti e finiti alleai?

Niente, se non il conflitto quotidiano tra due forze troppo disomogenee, e tenute insieme solo dal cemento del "vaffa" e del "me ne frego". Un impasto di qualunque anti-sistema: tendenzialmente illiberale (per non dire dispotico) e naturalmente di destra (per non dire fascista). Il governo gialloverde appare sempre più simile al "Gulliver incatenato" di cui parla Yves Meny (*Popolo, ma non troppo*, Il Mulino). Avevano annunciato una "Rivoluzione", sono a un passo dall'implosione. Fiaccati dallo scontro quotidiano e dall'idra burocratica che non sanno ammaestrare. Condannati alla paralisi dell'azione pubblica dalle reciproche interdizioni e dalle rispettive incompetenze. Con un Parlamento ridotto a teatro di ombre (secondo la visione più moderata) o a bivacco di manipoli (secondo la visione più resistenziale). E con un Web che per ora, grazie alla Bestie di Morisi e al Rousseau di Casaleggio agisce come collettore del consenso politico, ma in prospettiva evolverà fatalmente in incubatore del malcontento sociale.

Come affrontare i nodi d'autunno, in un simile caos, nessuno sa dirlo. Meno che mai i leader, coalizzati sempre più riotti e riluttanti. La Flat Tax e le clausole Iva, i cantieri delle grandi opere, la pseudo-riforma della giustizia, l'autonomia differenziata. **L'Intifada gialloverde esplode ogni giorno su tutto.** A conferma di un'alleanza innaturale fin dall'inizio, che associa il bullismo dell'ultradestra salviniana (trasformata in egemonia culturale) e il nullismo della pseudo-sinistra grillina (degenerata in entropia identitaria). Avevano spacciato il "contratto di governo" come una svolta epocale, che il resto del mondo ci avrebbe non solo invidiato, ma addirittura "copiato". Era chiaramente un trucco da apprendisti stregoni, come se la politica non fosse carne e sangue, ma scartoffia da avvocati. Eppure, quel "contratto" conteneva già il riconoscimento implicito del suo palese velleitarismo. Ormai non lo ricorda più nessuno, e meno che mai i contraenti, ma quel patto del maggio 2018 prevede il famoso 'Comitato di conciliazione', garanzia di tenuta di "tutta la politica dell'esecutivo".

«In caso di contrasto - c'è scritto nel testo - le parti si impegnano a discuterne con la massima sollecitudine, e nel rispetto dei principi di buona fede e leale cooperazione...». E poi, nel comma successivo: «Nel caso in cui le divergenze persistano, verrà convocato il 'Comitato di conciliazione'... che si attiverà in tempo utile per raggiungere un'intesa e suggerire le scelte conseguenti...». Questo hanno scritto e firmato insieme, Salvini e Di Maio. Con la regia di Conte, l'azzecchagarbugli del popolo. Per come sono andate, stanno andando e andranno le cose, quel 'Comitato di Conciliazione' dovrebbe aver funzionato sempre, e dovrebbe ancora funzionare in modo permanente, ventiquattro su ventiquattro. Ma com'è evidente, non si concilia l'inconciliabile. E a Palazzo Chigi, ormai, non c'è più niente da conciliare se non la paura. Quella di Salvini di governare da solo, e quella di Di Maio di non governare mai più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUCIANO DE CRESCENZO

I PIÙ GRANDI SUCCESSI LETTERARI
DI UN ILLUMINATO DIVULGATORE

Il suo invidiabile talento nel narrare con spiazzante ironia la grandezza del pensiero filosofico, l'inesauribile curiosità e la proverbiale acutezza di Luciano De Crescenzo tornano a conquistarci con un'esclusiva collana delle sue opere più famose: godibilissimi volumi in edizione da collezione.



1^a USCITA **COSÌ PARLÒ BELLAVISTA**

Troppe banalità si dicono e si scrivono su Napoli e sui suoi abitanti, sul suo mare e sul suo Vesuvio col pennacchio. Lo sa bene come stanno davvero le cose don Gennaro Bellavista, professore partenopeo purosangue, che conosce come pochi l'arte sottile di vivere da queste parti. «Solo a Napoli ognuno vive in un'inebriata dimenticanza di sé» scriveva uno stupefatto Goethe...

In edicola con



OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA UN NUOVO APPUNTAMENTO

IL PIANO DELL'OPERA COSÌ PARLÒ BELLAVISTA / STORIA DELLA FILOSOFIA GRECA - I presocratici / ZIO CARDELLINO / OI DIALOGOI / STORIA DELLA FILOSOFIA GRECA - Da Socrate in poi / ELENA, ELENA, AMORE MIO / IL DUBBIO / CROCE E DELIZIA / PANTA REI / STORIA DELLA FILOSOFIA MEDIOEVALE / IL TEMPO E LA FELICITÀ / LE DONNE SONO DIVERSE / STORIA DELLA FILOSOFIA MODERNA - Da Niccolò Cusano a Galileo Galilei / LA DISTRAZIONE / TALE E QUALE / I PENSIERI DI BELLAVISTA / STORIA DELLA FILOSOFIA MODERNA - Da Cartesio a Kant / IL CAFFÈ SOSPESO / SOCRATE E COMPAGNIA BELLA / ULISSE ERA UN FICO / STAMMI FELICE / NON PARLARE, BACIAMI

Rep

Cultura

TOTEM E RAGÙ.2

Quelli che... si vive di sola aria

I "respiriani" credono che il cibo sia veleno e come gli asceti orientali o gli eremiti cristiani provano a superare i limiti del corpo

di Marino Niola

Sono 22 giorni che non mangio e bevo solo acqua, un quarto di litro al giorno. Ma io sono al terzo livello, il quarto prevede che non si provi più alcun bisogno di ingerire acqua o cibo». Lo ha detto Nicolas Pilartz, profeta del respirianesimo, intervistato nei giorni scorsi da Lara Tomasetta per TPI News. Il guru dell'alimentazione pranica, che vive nella campagna di Fabriano nelle Marche, in una yurta, la tenda dei nomadi mongoli, è il punto di riferimento dei respiriani italiani, la più estrema delle tribù alimentari. Che conta adepti in tutto il mondo, fra cui celebrità come l'attrice Michelle Pfeiffer e Valeria Lukyanova, la donna che si è trasformata in Barbie a forza di chirurgia plastica. Secondo loro l'organismo viene inesorabilmente avvelenato dal cibo. L'unico modo per salvarsi consisterebbe nel purificare le cellule alimentando unicamente con l'energia spirituale che circola per l'universo. Quel che suol darsi vivere d'aria. Proprio come fanno da sempre gli eremiti cristiani e gli asceti orientali, che tentano di andare al di là dei limiti del corpo, associando alla preghiera e alla meditazione un'astinenza sempre più dura, fino ad arrivare alla rinuncia a ogni cibo.

Insomma, un filo rosso unisce i rigori di ieri alle punizioni di oggi, ed è l'idea che diminuire il peso del cibo compensa il sovrappeso dei peccati. Una bilancia metà fisica, ma so-



EuPhidra
DERMOCOSMESI ITALIANA
PROTEZIONI SOLARI
ad un **PREZZO SPECIALE**

€14,90
+ DOCCIA BRONZE
FIXAGE 100 ml
in **OMAGGIO**

Offerta valida fino al 30/09/2019
salvo esaurimento scorte

euphidra.com

MADE IN ITALY **ZETA** Zeta Farmaceutici

**La serie
Un viaggio
intorno
al cibo**



La serie di Marino Niola è un viaggio attraverso i totem e i tabù, le passioni le intolleranze e le astinenze che oggi fanno del cibo un terreno di battaglia ideologica

**Una volta
digiunare a oltranza
era una pratica
devozionale
oggi è diventata
la misura salutista
estrema**

prattutto metafisica, che getta su un piatto la carne e sull'altro lo spirito. Sant'Agostino dice che nel momento stesso in cui il Signore creò il Paradiso, istituì la legge del digiuno perché sapeva bene che il peccato sarebbe entrato nel mondo usando come cavallo di Troia il cibo. Che ha il male in sé, perché è legato a doppio filo al desiderio e alla tentazione. Così se il serpente prende per la gola, il Creatore prescrive il digiuno. Ecco perché anche oggi agli occhi di tanti un'americana pesa sulla coscienza, mentre un'insalata sconciata la lava.

In realtà, a essere oggetto degli strali dei penitenti d'antan e dei rinuncianti del nostro tempo, non è tanto e solo il cibo in sé, quanto il circolo vizioso messo in moto dal piacere della tavola. Non a caso i bacchettonissimi Padri della Chiesa fanno spesso della gastronomia l'oggetto dei loro anatemi. Tertulliano spara a zero contro i golosi, schiavi dei loro sfizi e sempre intenti a strafogarsi di manicaretti. Ma il colpo mortale il grande moralista lo riserva ai cuochi, i masterchef di allora, che sono i supremi sacerdoti delle riprovevoli liturgie del ventre. E Clemente Alessandrino, un po' moralista un po' nutrizionista, condanna l'eccesso di cibi elaborati e di ricette eccessivamente ricercate che fanno male allo stomaco e trascinano lo spirito in un gorgo di pericolose voluttà. E anche lui fa un ritratto diabolico di questi stellati ante litteram, che istigano al peccato e bruciano la loro vita, nonché quella dei loro avventori, tra padelle sfrigolanti e piatti troppo buoni per essere sani. E snaturano perfino il pane quotidiano, perché lo raffinano troppo buttando via la parte più nutriente, per trasformarlo in un biasimevole piacere. Le parole del teologo di Alessandria anticipano la recente demonizzazione delle bianchissime farine 00 e la beatificazione del pane integrale, che oggi abbiamo elevato a emblema supremo di salute e salvezza, facendo cortocircuitare fibra alimentare e fibra morale. E così noi, da pauperisti opulenti, facciamo nostro il comandamento di Clemente e cerchiamo di redimerci, pagando cibi da poveri a prezzi da ricchi.

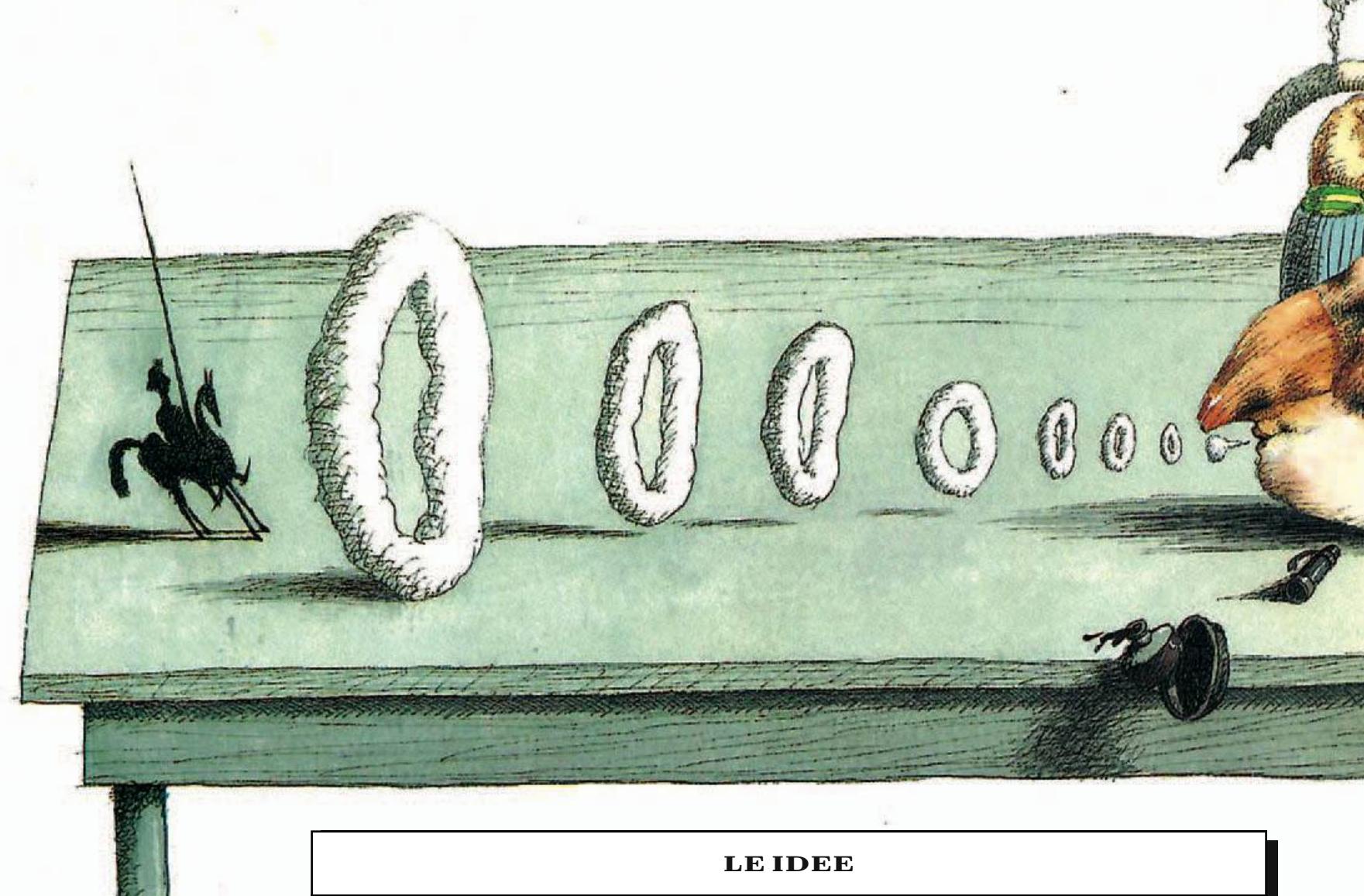
- 2. Continua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **La carezza**
di Francesco Merlo

Dimmi come insulti e ti dirò che italiano sei

L'insulto stuzzica, fricca e attizza la morbosità che spesso (sempre?) accompagna l'indignazione, «come siamo ridotti, signora mia». Ormai gli italiani apprezzano l'uso di "cazzoculomerda" anche quando lo condannano: «zecca tedesca non si dice, però». Persino le insolenze di Salvini ai giornalisti, ieri a Valerio Lo Muzio oggi a Giorgio Mottola, sollecitano il ridacchio corrivo. C'è sempre l'alibi di «non ci credo che siano arrivati a tanto» a spingerci a vedere e rivedere i video del turpiloquio, delle risse, godendone e censurandoli, frequentandoli e disprezzandoli da veri viziosi del moralismo. La repulsione diventa turbamento complice quando il racconto si dilunga sulle coltellate che hanno ucciso il carabiniere Mario Cerciello Rega, sulla profondità delle ferite, la lunghezza della lama, i litri di sangue. Alla fine chi legge (o guarda) non pensa più all'omicidio di un ragazzo che tutti avrebbero voluto come figlio, ma lampeggia e rabbividisce per i dettagli dell'orrore e per il crescendo della nefandezza. Allo stesso modo, ingrandendo a dismisura i particolari di uno stupro, si entra di botto nell'indecenza e nella pornografia, sempre in nome della pudicizia violata e del cuore tenero. Quando il papà dell'assassino del carabiniere è arrivato in Italia invano abbiamo sperato che gli lasciassero il tempo di dominarsi, di raccapazzarsi. E meno male che Ethan Finneghan ha saputo resistere all'insana curiosità per l'albergo a 5 stelle dove alloggiava, e quanto guadagna al mese, e cosa si prova in California ad avere un figlio così. Una volta sarebbe stato superfluo spiegare che "zingaraccia" era peggio di un insulto e tanto più se quella donna fosse davvero colpevole di qualcosa. Salvini per una volta non ha infatti usato una parolaccia, ma un concetto per inchiodarla all'abiezione sociale, per mostrare che le colpe non sono sue ma della sua "razza". Se un signore nero rovinosamente vi tamponasse e voi perdeste il controllo, gli gridereste "negraccio" o "scemo, guarda cosa hai fatto?". Si misura con l'audience il piacere di guardare i programmi politici costruiti per insultare o far litigare, e i Reality dove due belle ragazze, costrette in case-gabbie, si strappano i capelli. Ed esecrare il giovanotto che in diretta tv ha detto cornuto al vecchio è un modo di parlarne di più per goderne meglio. Alla fine ti fanno pure credere che gli eventuali tuoi rimessi e ribollimenti siano la resistenza patetica e malata alla modernità che sarebbe alimentata dal fascino della gogna. Ed è più pruriginoso mettere alla gogna una papessa: una volta c'era la Boldrini; anche la Fornero è ormai un insulto datato; resistono la Boschi e la Carfagna: che piacere difenderle sceneggiando le offese, farne esecrato spettacolo. Ecco: se volete conoscere e capire un italiano di oggi cercate quali vizi gli sembrano più odiosi negli altri. Avrete trovato le linee di forza dei vizi suoi e delle sue vertigini.



LE IDEE

Intellettuali di tutto il mondo dove siete finiti?

Nelle fragili democrazie occidentali mancano ormai voci critiche in grado di svelare e attaccare con forza le contraddizioni del potere

di Alberto Manguel

Durante la dittatura militare argentina degli anni Settanta, davanti ad atrocità che sarebbero sembrate inconcepibili fino a dieci anni prima, parecchi scrittori cercarono di analizzare e denunciare gli avvenimenti dei quali erano testimoni. Le loro non furono soltanto denunce precise, ma anche riflessioni ponderate sulla violenza di Stato e la corruzione morale che stava dietro al discorso ufficiale. Il 24 marzo 1977, Rodolfo Walsh, scrittore di narrativa e giornalista investigativo, pubblicò una lettera aperta indirizzata alla giunta militare, accusandola per «le quindicimila persone scomparse, le diecimila persone imprigionate ingiustamente, i quattromila morti, le decine di migliaia di cittadini costretti all'esilio». La lettera di Walsh si chiudeva con queste parole: «Questi sono i pensieri che nel primo anniversario del vostro sventurato governo ho voluto indirizzare ai membri di questa giunta, senza nessuna speranza di essere ascoltato, certo di essere perseguitato, ma fedele all'impegno da me assunto tanto tempo fa di essere testimone nei tempi difficili».

Ciò accadeva quaranta anni fa e i "tempi difficili" hanno cambiato protagonisti e intrecci, ma non sono finiti. Ogni giorno i notiziari ci informano di innumerevoli episodi tremendi e, in parecchi paesi (Russia, Siria, Turchia, Venezuela, Cina), i giornalisti e gli scrittori sono incarcerati, torturati e in qualche caso assassinati per aver divulgato quelle notizie. In molti altri paesi, invece, specialmente quelli dove il governo camuffa le sue atrocità sotto forma di procedure a prima vista democratiche, non sono sufficienti alcuni articoli ogni tanto o alcuni frammenti di dibattito politico. Dove sono allora, nelle nostre cosiddette democrazie, le voci squillanti, coerenti, irrefutabilmente critiche della nostra epoca, che non solo denunciano ma ragionano sulle cause di queste barbarie? Nel saggio del 1932 *Les chiens de garde* (I cani da guardia), Paul Nizan denunciò il silenzio di molti intellettuali della sua epoca. «La distanza tra il loro pensiero e il mondo in preda alla catastrofe si dilata di settimana in settimana, di giorno in giorno, e non ne sono consapevoli». Fin dall'antica Atene, essere testimoni dei tempi difficili è considerato un do-

vere del cittadino, parte della responsabilità civica di mantenere una società più o meno ben bilanciata. Alle leggi e ai regolamenti dell'ufficialità, il singolo individuo deve contrapporre di continuo domande: è nella tensione (o dialogo) tra quello che è stabilito dal trono e quello che si contesta dalla strada che deve vivere una società.

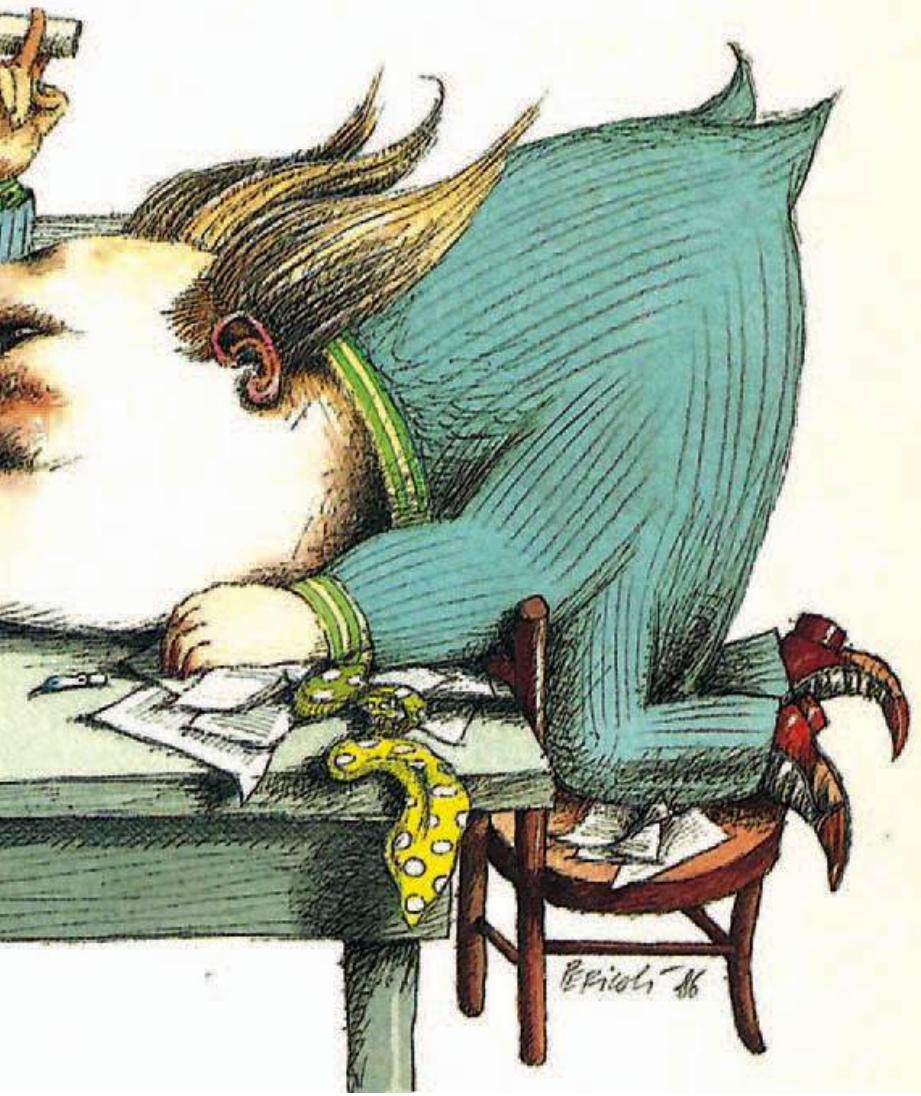
Questa attività civile - che Marx nelle sue *Tesi su Feuerbach* del 1845 chiamò un'attività "pratica-critica" - è ciò che Walsh riteneva contraddistinguere l'intellettuale. Questa funzione, tuttavia, non è una prerogativa esclusiva di scrittori riconosciuti come Zola e Locke: ogni singolo essere umano deve saper pensare universalmente. Tal-

volta, l'intellettuale degno di nota è l'Uomo Qualunque che non possiede quella che potremmo definire una voce professionale. Questi uomini e queste donne potrebbero essere inconsapevoli del ruolo che hanno assunto (e di solito lo sono); sono persone qualsiasi che parlano da un nucleo etico, testimoni critici spontanei della loro epoca. Qui torna utile ricordare l'osservazione di Gramsci: «Non c'è attività umana», scrisse nel suo *Quaderno 12*, «da cui si possa escludere ogni intervento intellettuale: non si può separare l'homo faber dall'homo sapiens». Ogni homo sapiens può, in alcune circostanze, alzarsi in piedi e parlare per tutti coloro che sono condannati a restare anonimi. Poco prima degli avvenimenti del maggio '68, Edward Said definì chiaramente gli intellettuali in questi termini: «L'intellettuale, per come lo intendo io, non è un costruttore di pace o di consenso, ma qualcuno che si impegna e rischia tutto sé stesso sulla base di un senso critico costante. Quel qualcuno oppone un rifiuto a qualsiasi costo alle formule semplici, alle idee preconfezionate, alle conferme compiacienti delle dichiarazioni e delle azioni di coloro che sono al potere e di altre menti convenzionali». Quel che ci occorre adesso sono proprio intellettuali impegnati che parlino chiaro e forte del-

limes
RIVISTA ITALIANA DI GEOPOLITICA

**GERARCHIA
DELLE ONDE**

IL NUOVO VOLUME DI LIMES MENSILE (7/19)
IN VENDITA IN EDICOLA E IN LIBRERIA
È ANCHE IN ebook E IN PDF
WWW.LIMESONLINE.COM



DISEGNO DI TULLIO PERICOLI/1986

la nostra attuale situazione suicida. È indispensabile che, giorno dopo giorno, notte dopo notte, ci venga ricordato che l'essenza dell'Utopia è la sua inesistenza e che responsabilità degli intellettuali non è escogitare una società utopistica che non si realizzerà mai, ma farsi ascoltare per migliorare la società che già c'è, aggrappata in modo traballante a questa terra. Questo può essere ottenuto, almeno in parte, mostrando a noi tutti che lo abitiamo lo specchio con l'immagine riflessa del mondo quale è, facendoci vergognare al punto da farci passare all'azione. Il giornalista Charles Blow del *New York Times* in un suo editoriale recente ha chiesto ai concittadini americani: «Dove eravate quando i cadaveri galleggiavano nel Rio Grande? Che cosa avete detto quando il presidente si è vantato di poter fare quel che vuole con ogni donna e ha difeso gli uomini accusati di aver fatto altrettanto? Qual è stata la vostra reazione quando ha detto che tra i nazisti c'erano brave persone? Dov'era il vostro sdegno quando a Portorico sono morti a migliaia? Che cosa avete fatto? Che cosa avete detto? E, per coloro che condividono la mia professione,

Il discorso pubblico pare affidarsi soltanto alle emozioni da trasmettere

che cosa avete scritto?».

Forse gli intellettuali ci sono, sono qui, ma non ne sentiamo ancora con chiarezza la voce, né ne vediamo lo status reale. Forse, essendo contemporanei, siamo troppo vicini, mentre per individuare i Voltaire e i Socrate di oggi occorrerebbe la distanza di un secolo o due. In aggiunta a questo svantaggio della vicinanza, oggi soffriamo di un altro svantaggio ancora, più grave, che smorza le loro voci, ovunque essi siano come confidiamo che siano.

Il XXI secolo è l'epoca dell'incredulità nel mondo. Forse, per la prima volta nella storia, lo strumento del linguaggio in genere non è considerato lo strumento della ragione che ci permette di valutare e trasmettere l'esperienza nel modo più preciso possibile.

Ambiguità, incertezza, approssimazione sono sempre state caratteristiche del nostro linguaggio ma, a dispetto di queste debolezze (che i poeti trasformano in punti di forza), siamo stati capaci con difficoltà di difenderne senso e significato, il tono e la grammatica e gli innumerevoli espedienti della retorica, e fino a oggi hanno funzionato più o meno bene. Adesso, però, il discorso pubblico pare affidarsi quasi esclusivamente alle emozioni da trasmettere, e l'incoerenza non è vista alla stregua di una debolezza del pensiero ma come prova di autenticità, di qualcosa che non proviene dal freddo funzionamento di una mente razionale ma da qualcosa di sincero, che esce a fotti "dal subconscio". Un tweet o uno slogan commerciale oggi pesano più di un saggio scrupolosamente ponderato. In questo clima di irrazionalità, l'atto intellettuale perde il suo prestigio ancestrale e, come sappiamo tutti fin troppo bene, si permette alle fake news e alle menzogne pubbliche di prevalere. Gli intellettuali sono dipinti da chi è al potere come "nemici del popolo" schierati contro il cittadino comune che sono accusati di disprezzare. È improrogabile, dunque, e quanto mai importante che tra queste accuse di negligenza e di superbia, le voci razionali - voci come quella di Rodolfo Walsh in passato - rendano testimonianza con fermezza. Non ci sono giustificazioni per l'induzione degli intellettuali.

Prima della Porta dell'Inferno, Dante vede le schiere degli Ignavi, che l'Inferno respinge e il Paradiso non accoglie, correre in cerchio, inseguiti da vespe e tafani. «Questo misero modo» gli dice Virgilio «tegnon l'anime triste di coloro/ che visser senza 'nfamia e senza lodo». Abbiamo il dovere di scegliere e la scelta che si para davanti a ogni intellettuale è se essere o meno testimone critico dei nostri tempi crudeli: guardare e vedere il destino dei deboli, degli indifesi, di coloro a cui una voce è negata, di chi è esiliato nell'oblio ed è lasciato alla deriva sulla costa di Lampedusa o sulle sponde del Rio Grande. Ma abbiamo anche il dovere di impegnarci in discussioni argomentate con chi deve prendere decisioni strategiche tali da decidere del destino di coloro che sono privati di una voce legittima. In sintesi, la scelta incontrovertibile è se parlare o no.

— Traduzione di Anna Bissanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

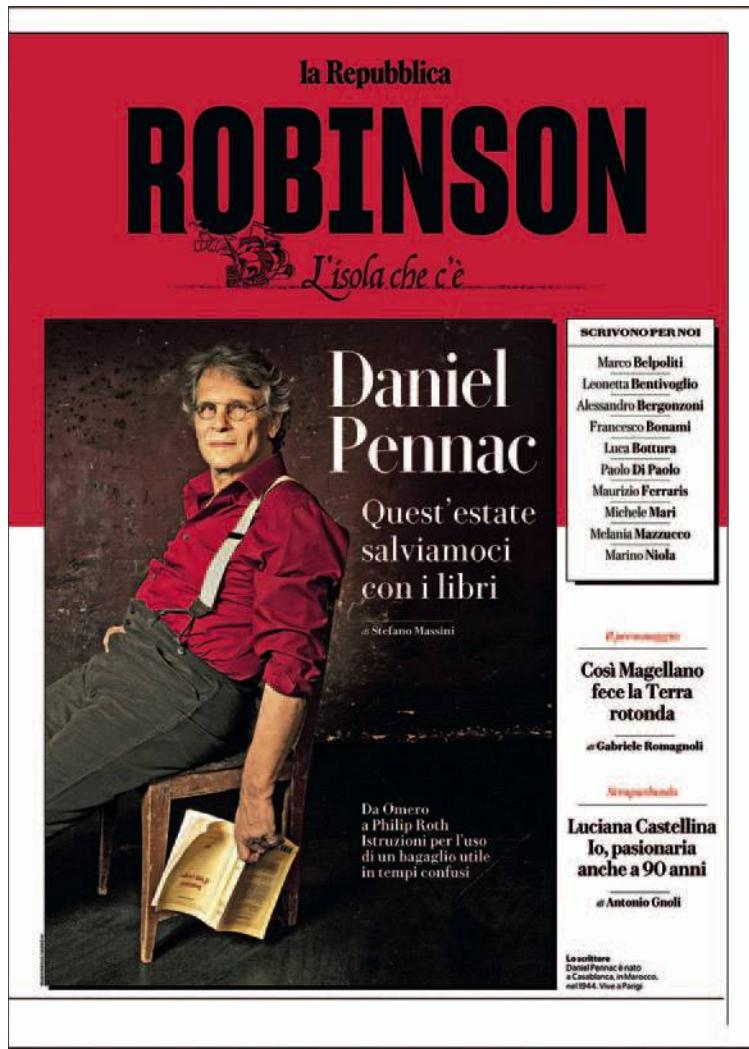
In edicola tutta la settimana a 50 centesimi

Un'estate tra i libri su Robinson le scelte di Pennac e Massini

C'è sicuramente *Pastorale americana* di Philip Roth, ma anche Omero e Shakespeare; *La capanna dello zio Tom* di Harriet Beecher Stowe accanto a *I demoni* di Dostoevskij o a *Il buio oltre la siepe* di Harper Lee tra i libri scelti dallo scrittore francese Daniel Pennac che, in un appassionante dialogo con Stefano Massini, in copertina di *Robinson* - in edicola tutta la settimana a 50 centesimi - ci spiega come e perché questi romanzi possono aiutarci a vivere e a orientarci in tempi sempre più confusi. Così, passando da *Alla ricerca del tempo perduto* di Proust a *La metamorfosi* di Kafka, dai *Quaderni del carcere* di Gramsci a *Se questo è un uomo* di Primo Levi, di cui si è da poco celebrato il centenario della nascita, Pennac ci dice che «la letteratura esercita un ruolo miracoloso nel presente, nel senso che salva dalla follia esseri umani bloccati nelle prigioni di una disumanità radicale».

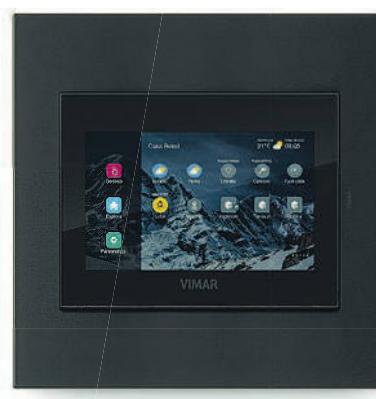
E sempre di libri raccontano in questo numero, tra gli altri, Leonetta Bentivoglio che ci fa scoprire la saga islandese del premio Nobel Halldór Laxness; Michele Mari con una rilettura del mito del licantropo a partire dal libro di Robert Eisler *Uomo diventa lupo*, uscito per Adelphi; Maurizio Ferraris, Melania Mazzucco e Vittorio Lingiardi. Mentre Gabriele Romagnoli ci ripropone la figura folle e rivoluzionaria di Magellano, a cinquecento anni dalla sua eroica circumnavigazione della Terra.

Nelle pagine dell'arte, a Venezia la prima retrospettiva dedicata a Jannis Kounellis dopo la scomparsa avvenuta due anni fa e tutte le altre mostre in corso, in Italia e nel mondo. E poi, ancora, i festival e le rassegne culturali in riva al mare, da Cervia a Punta Secca, "patria" di Montalbano. Senza dimenticare gli appuntamenti teatrali che ci accompagnano per tutto il mese di agosto.



**Romagnoli racconta
la figura folle
e rivoluzionaria
di Magellano**

Infine, non perdete le nostre rubriche (come *Il pensato del giorno* di Alessandro Bergonzoni, *Controvento* di Franco Marcoaldi o il *Leviatano* di Stefano Folli), lo Straparlando di Antonio Gnoli che questa settimana ha intervistato Luciana Castellina, che il 9 agosto compie 90 anni, e soprattutto continuate a scrivere le vostre mail nella bottiglia a robinson@repubblica.it.



VIEW
IoT smart life

Smart solutions.
Soluzioni connesse per spazi intelligenti.



Soluzioni smart per controllare in modo intuitivo e integrato tutte le funzioni della casa. Efficienza energetica, sicurezza e comfort si gestiscono tramite App e smart speakers. La casa è connessa e vive con te semplificandoti la vita. Eccellenza tecnologica, qualità, design made in Italy e una garanzia di ben 3 anni.

VIMAR
energia positiva



Rep

Spettacoli

È uscito il nuovo singolo "This is my place" con gli High Flying Birds

Noel Gallagher “Mai più con gli Oasis non voglio vivere nella nostalgia”

di Giuseppe Videtti

BOLOGNA. Il primo album degli Oasis, "Definitely maybe", uscì il 30 agosto di venticinque anni fa; dieci anni fa lo scioglimento della band sconcertò i fan. Ha mai rimpianto quella decisione?

«Ma! Ci sono due momenti fondamentali nella mia vita, il primo è stato fondare gli Oasis, il secondo sciogliere gli Oasis. Ora egoisticamente ribadisco: feci benissimo. La nostra popolarità è decuplicata dopo lo scioglimento. Se fossimo rimasti insieme,

saremmo una band malinconica della quale nessuno s'interesserebbe più», dice Noel Gallagher, 52 anni, insolitamente vestito di nero («Dovevo essere ubriaco ieri sera quando ho fatto la valigia»). Il chitarrista e leader di High Flying Birds non ha dubbi, gli Oasis sono una storia importante. Ma è storia, appunto, e non si torna indietro. Col fratello Liam, nessun rapporto. Le invettive corrono in rete o a mezzo stampa, ma non c'è dubbio

che è Noel il più rilassato e maturo. Intanto, dopo la brillante esibizione al Primo Maggio e i due concerti di luglio a Pistoia e Mantova, ieri ha pubblicato il singolo *This is the place*, anticipazione di un Ep in uscita a settembre, il terzo in meno di un anno.

Una reunion degli Oasis porterebbe milioni in cassa. Chissà in quanti ci avranno provato a convincervi.

«Solo una volta. In un jazz club londinese un promoter mi ha chiesto, quanto costerebbe un concerto unico? Io ho buttato lì, 25 milioni di euro solo per me. Non ha ribattuto. Grazie a Dio non ho bisogno di soldi, mi sono fatto il culo da giovane, anche quando mi sballavo facevamo grande musica. Adesso non ho problemi economici. Quindi non c'è cifra che potrebbe indurmi a una reunion».

Era state fratelli coltelli già allora?

«Ovvio. Anche peggio. Ma cercavamo di trarne profitto a livello creativo. Col tempo avere a che fare con Liam è diventato logorante. A quel punto ho detto basta. E me ne sono andato».

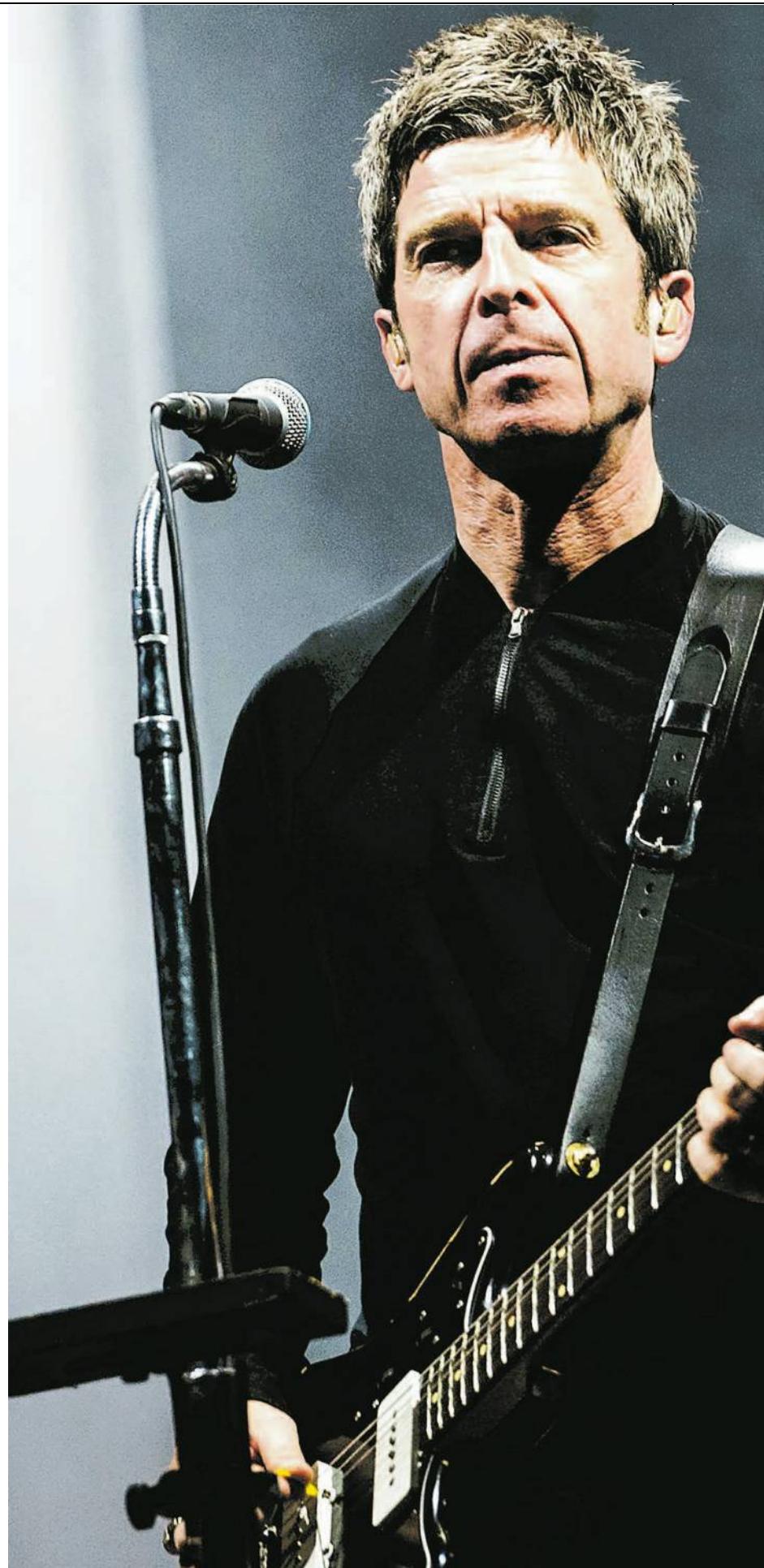
Chi di voi è più ostile all'idea di una reunion?

«Lui va dicendo che sarebbe disposto; io lo ripeto da dieci anni, neanche morto! Capisco chi lo fa, gruppi rimasti al verde in cerca di un'ultima occasione, ma non è il mio caso. Quindi, direi che il più ostile sono io. Se tornassimo insieme sarebbe un fottuto disastro. Lasciamo i rancori sotto la cenere, quel che è stato è stato».

Internet ha completamente ribaltato la situazione, gli Oasis fecero ancora in tempo a incidere vinili.

«Internet ha rovinato il mondo. Eravamo davvero così messi male prima dell'avvento della Rete? Ne avevamo bisogno? Avevamo la necessità di sapere in tempo reale che cavolo stesse pensando ogni fottuto cittadino del mondo? Di essere informati su cosa questo o quello mangia a colazione? Internet ha distrutto la magia, fatto scempio del mistero, ignorato la privacy. Ma soprattutto ha ucciso l'industria discografica; la gente ha smesso di comprare dischi».

Lei, personalmente, che uso fa di Internet?



NAUSEA?



Indossa i bracciali

Niente Medicinali! Una costante pressione sul Punto di agopuntura P6 (tre dita sotto la piega del polso) è necessaria ai bracciali **P6 Nausea Control Sea-Band**, per agire controllando **nausea e vomito in auto, in mare, in aereo**.

I bracciali **P6 Nausea Control Sea-Band** sono in versione per **adulti e bambini** e sono **riutilizzabili** per oltre 50 volte.

Disponibili anche per la nausea in gravidanza.



P6
NAUSEA
CONTROL
SEA-BAND

IN FARMACIA

È un dispositivo medico CE. Leggere attentamente le istruzioni per l'uso. Aut. Min. Rich. 26/09/2018
Distribuito da Consulteam srl - Via Pasquale Paoli, 1 - 22100 Como - www.p6nauseacontrol.com

«Lo odio! Che ha prodotto di buono? Ha dato ai terroristi la possibilità di comunicare attraverso il dark web, ai violenti di bullizzare i più deboli, ai disonesti di truffare in un territorio dove non esistono leggi né controlli. Dov'è la luce che ha illuminato la mente umana?».

Come si regola con i suoi figli?

«La più grande ha 19 anni ed è ormai fuori controllo. I due piccoli usano il tablet solo per i videogame».

Lei come si tiene aggiornato musicalmente?

«Lo faccio quando sono in tour, perché a casa tra moglie, figli, cani e gatti non ho tempo per nulla. Le cose migliori le scopro col passaparola. Non accendo la radio, non leggo riviste musicali. Ora sto riascoltando i vecchi dischi dei Cure. Sono un vecchio fan della band, ma non li avevo mai visti dal vivo prima di quest'anno - al festival di Roskilde, concerto pazzesco. Non mi piace l'heavy metal, e neanche il pop moderno.



▲ Fratelli coltelli

In alto, Noel Gallagher, 52 anni, con il fratello Liam, 46, ai tempi degli Oasis: hanno venduto oltre 70 milioni di dischi. Sotto, Noel con gli High Flying Birds

Sul set
Alberto Sironi, 79 anni, con Luca Zingaretti, 57

—“
Feci benissimo a sciogliere la band. Se fossimo rimasti insieme saremmo un gruppo malinconico del quale nessuno s'interesserebbe più”

Il rap non è alla mia portata. Sono un ex proletario di Manchester, cosa me ne frega della street culture dei ragazzi di Baltimora?

—”

riformare gli Oasis. Il rock funziona se hai sempre una nuova moglie, giovane e bella, ahahahah. Prenda Bruce Springsteen, è un eterno giovane perché è un fan del rock, non ha mai tradito i suoi principi, un artista integro. Due anni fa l'ho incontrato per la prima volta a Formentera. Non sono un fan della sua musica, ma ci siamo seduti e abbiamo parlato per ore, è un uomo straordinario.

Mi ha riempito di domande su Manchester e sugli Stone Roses. Chi è rimasto in sella è perché ha ancora qualcosa da dire e niente da dimostrare. Ho visto su Netflix il documentario di Martin Scorsese su Bob Dylan (*Rolling Thunder Revue*, ndr), wow! Ero lì galvanizzato e ogni cinque minuti gridavo, vaffanculo, sei troppo bravo!».

Le hanno mai chiesto di fare il giudice in un talent show?

«Due volte, ho rifiutato. I talent sono il regno della pigrizia, tutti vogliono cantare e nessuno ha voglia di imparare a suonare uno strumento, un mare di cover e nessuna canzone originale che meriti attenzione - non le sanno scrivere. Alla fine a trarne profitto sono quelli che forniscono canzonette a quei poveri ragazzi accecati dalla smania di visibilità. Io non conosco nessuna fottuta band uscita da un fottuto talent show che abbia lasciato il segno».

Lei non ha votato al referendum per la Brexit. È poi stato d'accordo col risultato?

«No. Non sono andato perché non riuscivo a credere che qualcuno sarebbe stato così stupido da votare per l'uscita dall'Europa. Il risultato sembrava per tutti talmente scontato che non mi scomodai a lasciare lo studio di registrazione per andare al seggio. Evidentemente non era così. E ora? Rivotare? No, creerebbe un pericoloso vuoto democratico. Ma sono sicuro che, dopo l'uscita, le cose andranno malissimo, tempo tre anni bisognerà riconsiderare l'intera faccenda. Trovo ridicolo e inutile fomentare una divisione - che è anche diventata rancorosa - tra le due parti. Economicamente nessuno ne trarrà profitto. Odio e divisioni, altro che villaggio globale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Preferisco il jazz. Il rap non è alla mia portata. Ho cinquantadue anni, sono un ex fottuto giovane proletario di Manchester, che me ne frega della street culture dei giovani di Baltimora?».

Pensavamo che il rock'n'roll fosse musica suonata da giovani per i ragazzi, invece ci sono in giro rocker settantenni in ottima forma, e Dylan è solo uno dei tanti.

«Grazie agli Stones, agli Who e a Paul McCartney, che non hanno mai smesso, anche noi abbiamo una vecchiaia garantita. Senza di loro, sarei già un prepensionato. Quando iniziai con gli Oasis, ero certo che a un certo punto ci avrebbero dato un calcio nel culo e rimandato a casa. Per quanto mi riguarda, continuerò fin quando le canzoni che scrivo mi sembreranno credibili; quando mi renderò di affogare nella nostalgia, ci darò un taglio. Perché continuare? Sarebbe come risposare la moglie da cui hai divorziato, sarebbe come



IL REGISTA AVEVA 79 ANNI

Se ne va anche Sironi il secondo padre di Montalbano

di Silvia Fumarola

Ha diretto la serie per venti anni. Luca Zingaretti: «Quante volte hai minimizzato dove gli altri avrebbero ingigantito. Che gentiluomo eri”

tore cominciava a raccontare le barzellette. Gli altri chiedevano il silenzio, tu raccontavi di Alberto Sordi». Insieme sul set per trovare sempre la soluzione migliore: «Che sapienza, che cultura - prosegue l'attore - che simpatia, che leggerezza, che signorilità, che gentiluomo eri. Quante volte, se riconoscevi che avevo ragione, hai detto: "Ok, la tua idea è migliore facciamo come dici tu" senza sentirsi minimamente sminuito, perché avevi un animo grande. Perché ci stimavamo e ci volevamo bene. In poco tempo è la seconda volta che piango un complice di questa avventura. È penoso, è duro, è proprio un anno di merda! Addio amico mio!».

Affascinato dal teatro il giovane Sironi, iscritto a Architettura, decide di abbandonare l'università con grande dispiacere della madre. È il padre, parrucchiere a Gallarate, racconto di storie, a incoraggiarlo. Si forma alla Scuola d'arte drammatica del Piccolo Teatro di Milano: «Giorgio Strehler è stato un maestro di vita. Ci ripeteva sempre che sono gli attori a cambiare il destino di uno spettacolo». Per tutti era «il regista di Montalbano» ma Sironi nella sua carriera aveva girato servizi giornalistici per Tv7 e fiction di qualità. Con *Il grande Fausto* (1995), di cui aveva firmato anche la sceneggiatura con Gianni Celati e Giuseppe Tornatore, aveva ricostruito la storia di Coppi (Sergio Castellitto). Sua la regia di *Virginia, la monaca di Monza*, produzione raffinata con Giovanna Mezzogiorno nei panni di Marianna de Leyva, di cui Manzoni avrebbe raccontato la storia. Carlo degli Esposti, produttore di Montalbano, gli aveva affidato i gialli dell'avvocato Guerrieri (Emilio Solfrizzi) dai libri di Carofiglio. Poi aveva diretto Bob Hoskins, Geppetto nella trasposizione tv di *Pinocchio*, con Luciana Littizzetto Grillo Parlante.

Montalbano è stato un lungo capitolo della sua vita. *L'altro capo del filo*, in cui s'intrecciavano storie di migranti, lo aveva particolarmente colpito. «Vedere i filmati con la Guardia costiera che tira fuori dall'acqua gente che sta morendo lascia il segno» raccontava Sironi. «Si tratta della vita delle persone, cosa c'entra la politica? Siamo un paese cattolico che ha sempre accolto».

La carriera

Tra storia e favola



▲ *Virginia, la monaca di Monza* (2004) Bellissima miniserie con Giovanna Mezzogiorno



▲ *L'avvocato Guerrieri* (2007) su Canale 5 i film con Solfrizzi dai libri di Carofiglio



▲ *Pinocchio* (2009) Bob Hoskins, Geppetto, Littizzetto è il Grillo parlante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

LA NUOVA SERIE A

Il mercato infinito divide il calcio “È un baraccone”

Sipario il 2 settembre a campionato in corso. Allenatori contro, Gasperini il più duro. Solo i procuratori contenti. Azzerato l'esperimento del 2018

di Maurizio Crosetti

Il mercato del calcio d'estate è un lunghissimo ipermercato semi vuoto, dove per fare le spese si aspetta quasi sempre l'orario di chiusura, quando nei mercati veri le ciliegie e i branzini te li tirano dietro. È un contenitore di sogni e bisogni, ma anche di bufale. Conviene a tanti e non piace quasi a nessuno. Si è cominciato il primo luglio e si finirà il 2 settembre, quando si saranno giocati già due turni di campionato con squadre in parte monche, giocatori/trolley, allenatori che fingono schemi per gente che non c'è ancora, che presto non ci sarà più o che, peggio, non ci sarà mai.

«Del nostro lavoro non frega

Per i tecnici pochissimo tempo per lavorare su innesti e schemi, zero rodaggio

niente a nessuno, siamo in pieno business». Non gira intorno al problema Marco Giampaolo, finalmente arrivato su una panchina grande, il Milan. «Il nostro mestiere è sempre più difficile, non riuscirò mai a capacitarmi di questo mercato lunghissimo». Ma ormai, a parte l'Inghilterra è così dappertutto. Anche in Germania, Spagna, Francia e Olanda il bazar finirà il 2 settembre. Invece la Premier chiude le casse dopodomani, ma erano aperte dal 16 maggio. Per gli inglesi la regola aurea è non iniziare il torneo senza le rose complete e definite, come tentammo anche noi l'anno scorso: mercato chiuso il 17 agosto, serie A cominciata il 18. Era la Figc commissariata da Malagò e l'arrivo del presidente Gravina ha azzerato tutto, anche se poi sono i club e quindi la Lega a dettare l'unica legge che conti, quella dei denari. Perché il mercato lungo conviene a procuratori, giocatori e dirigenti, lascia più spazio per intuizioni (ed errori), anche se inca tutti sono d'accordo. «Il mercato estivo così lungo rallenta le trattative e dilata i tempi» dice Beppe Marotta che tra Icardi, Dzeko e Lu-

Le date

In Premier giovedì stop alle trattative

• Italia

Iniziato il primo luglio, quest'anno il calciomercato termina alle 20 del 2 settembre. L'anno scorso la sessione estiva si chiuse il 17 agosto

• Inghilterra

Il mercato chiude i battenti alle 18 dell'8 agosto. Dopo giovedì in Premier stop agli acquisti ma consentite le cessioni in Paesi in cui il mercato è ancora aperto

• Resto d'Europa

In Spagna, Francia, Germania, Portogallo, Olanda e Russia la data di chiusura è sempre il 2 settembre alle 23.59

• Resto del mondo

In Brasile e Cina il mercato è già chiuso (31 luglio). Negli Usa chiude il 7 agosto, in Giappone il 14 agosto e in Argentina il 24 settembre

kaku di dilatazioni ne sa qualcosa.

Anche se poi i veri padroni sono gli agenti, è loro la convenienza delle casse aperte pure di notte. Ma i tempi infiniti schiacciano le trattative verso il fondo, col risultato che la serie A parte il 24 agosto con gli occhi bendati: pochissimo tempo per lavorare su innesti e schemi, zero rodaggio. Il pre-campionato già non esiste più, scavalcato da marchette intercontinentali sfibranti travestite da tornei televisivi, buoni solo per l'enfasi. Perché spesso il calcio estivo è un'illusione ottica.

«Era meglio quando si chiudeva la baracca a fine luglio» dice Aurelio De Laurentiis, in questo d'accordo col suo allenatore Ancelotti. Però erano i tempi preistorici in cui si scambiavano giocatori (quasi sempre fortissimi) come figurine, pagandoli addirittura con soldi veri, non come oggi che si scambiano plus o minusvalenze attorno ad atleti quasi sempre sopravvalutati. Il mercato diventa così un modo per spalmare debiti o pagare, dopo, giocatori che sono diventati un peso per il bilancio. Molti di loro preferiscono non spostarsi neanche di un millimetro: chi glielo fa fare, visto che hanno contratti sontuosi e non certo estorti

© Acclamato
Paulo Dybala accolto dai tifosi tra selfie e autografi. Per il numero 10 della Juve ieri la ripresa degli allenamenti



con la forza? Dunque, il mercato infinito è anche un modo per rappezzare sbagli precedenti, e insieme per riempire di fumo gli occhi dei tifosi. I quali ogni giorno aspettano il colpo vero, l'acquisto da sogno. Ma non è mica sempre Ronaldo. Che la stella di questa strana estate sia un buonissimo corridore con i piedi montati un po' al contrario come Lukaku la dice lunga sullo stato dell'arte.

«Siamo diventati un baraccone, il mercato resta aperto tre mesi e poi si fa tutto negli ultimi quindici giorni». Gian Piero Gasperini non è un iconoclasta, vive nel sistema

da tanto tempo ma non per questo gli deve garbare tutto. Pure lui trova il mercato insopportabilmente lungo, lui che è maestro del mercato alternativo, quello dei nomi che nessuno conosce finché l'Atalanta non li trasforma in oro. E per farlo mica servono mesi infiniti, basta un occhio, idee, tempismo e competenza. E comunque, il più promettente campioncino di luglio e agosto si chiama Sebastiano Espósito, ha 17 anni, è cresciuto nell'Inter dove felicemente gioca a chilometro zero. Lui, non c'è stato bisogno di comprarlo all'ipermercato. Lui l'hanno allevato.

Le trattative

Dybala chiama Icardi: “Come si sta a Milano?”

Possibile scambio Juve-Inter, telefonata tra i giocatori. Paratici a Londra per Lukaku

di Enrico Curò e Matteo Pinci

Il destino di Icardi e Dybala è tornato a intrecciarsi. Stavolta al telefono e lo scambio di opinioni tra i due argentini – Paulo, come si sta a Torino? Mauro, come si sta a Milano? – potrebbe davvero preludere al sofferto scambio, con annesse plusvalenze tra i club interessati. Sottesa all'operazione di mercato, c'è anche l'idea tecnico-tattica, che dal punto di vista di Conte è chiara: creare la sua classica copia d'attacco, prima e seconda

punta fisicamente e tecnicamente complementari, un centravanti possente (Lukaku) e un funambolo (Dybala). Addirittura il progetto alternativo e stuzzicante è quello del trio: un fantasista (Dybala) dietro due torri (Lukaku e Dzeko), adatte a scardinare le difese avversarie, quando la costruzione del gioco offensivo si scontra con qualche limite tecnico dei centrocampisti addetti all'innesto delle punte o con un muro avversario particolarmente difficile da scalcare in palleggio. Per questo ieri la dirigenza interista ha convocato l'agente che sta trattando il passaggio di Dzeko a Milano: l'obiettivo era conoscere il prezzo finale, visto che la Roma ha alzato ancora la richiesta, da 20 milioni a 20 + 5 di bonus. Ad oggi da Milano non pensano a rilanci e la Roma

non farà sconti, quindi servirà pazienza. Come per Lukaku, per cui Marotta è fermo a 65 milioni più bonus, confidando che il “no” di Dybala allo United lascerà l'Inter sola nella corsa al numero 9 belga.

La Juventus però non considera ancora chiusa la partita, anzi. Il ds bianconero Paratici ieri sera è sbarcato a Londra con una missione: chiudere lo scambio tra Dybala e Lukaku. A tutti i costi. Che nello specifico sono esattamente 15 milioni: questo il prezzo delle commissioni chieste dall'intermediario Antun allo United per conto della famiglia Dybala. Una cifra che a Manchester non hanno alcuna intenzione di spendere: da qui lo stop alla trattativa. La Juventus ha capito che per sbloccare lo scambio Dybala-Lukaku c'è una strada sola: farsi carico di quei 15

milioni di commissione per la famiglia di Paulo, in parte o addirittura integralmente. Questa la base della nuova trattativa tra lo United e il ds juventino, che ha pure convocato a Londra proprio Antun per trattare anche con lui il pagamento della clausola. Chissà se il colloquio di ieri tra Dybala e Sarri nel primo allenamento juventino della Joya, ha contribuito a sciogliere la situazione.

Sullo sfondo rimane pure la questione dei diritti d'immagine di Paulo. Il contentioso risale all'epoca della rottura unilaterale del rapporto tra Dybala e il procuratore Triulzi. Ma gli strascichi hanno influito pure sulla trattativa con lo United, mentre Triulzi sembra disposto ad ammorbidente per Marotta. Dybala, e Icardi, nel dubbio, si sono già portati avanti.

Serie C Ripescato il Cerignola, caos calendari: la FIGC ricorre

Il campionato di serie C nel caos. Il Collegio di garanzia del Coni ha accolto il ricorso del Cerignola contro il mancato ripescaggio, riammettendo il club pugliese al campionato che ha già stilato gironi e calendario. E che ora deve trovar posto alla 61^a squadra. La FIGC ricorre al Tar: decisione in settimana.



ALBERTORAMELLA/SYNC/ALBERTORAMELLA/SYNC

—“


BEPPE MAROTTA
AD
DELL'INTER

Il mercato estivo così lungo rallenta le trattative e dilata i tempi


MARCO GIAMPAOLO
ALLENATORE
DEL MILAN

Il nostro mestiere è sempre più difficile Non capisco il mercato lunghissimo


GIAN PIERO GASPERINI
ALLENATORE
DELL'ATALANTA

Siamo un baraccone: il mercato è aperto tre mesi, poi s'fa tutto negli ultimi 15 giorni



▲ Malcom, 22 anni

Il caso
“Non vogliamo neri” gli ultras dello Zenit attaccano Malcom

I tifosi dello Zenit San Pietroburgo non hanno preso bene l'acquisto di Malcom, acquistato per 40 milioni dal Barcellona, e sabato durante la partita di campionato contro il Krasnodar hanno esposto due striscioni che per molti erano un esplicito atto di razzismo. In uno c'era scritto: «Grazie ai vertici per aver rispettato le nostre tradizioni». E nell'altro: «RIP». Del resto non è un segreto lo spirito sovranista degli ultras dello Zenit, che nel “manifesto” della curva scrivono: «Noi non siamo razzisti e per noi l'assenza di giocatori di colore è solo una importante tradizione che sottolinea l'identità della nostra squadra e niente di più». Il club però nega: «I media occidentali hanno ancora una volta diffuso false informazioni» ha detto il dg Alexander Medvedev. Ma vista la situazione c'è chi ipotizza una cessione del giocatore per motivi di sicurezza.

MARSIGLIA — «Servono solo tempo e pazienza». Carlo Ancelotti può attendere con serenità l'arrivo dei rinforzi in attacco, adesso che le lunghe trattative per James Rodriguez e Hirving Lozano stanno finalmente imboccando la strada per Napoli. L'allenatore azzurro l'ha lasciato intendere prima di imbarcarsi da Marsiglia sul volo charter diretto a Miami: dove Insigne e compagni sfideranno domani sera (alle ore 1.30 italiane) il Barcellona nella prima delle due amichevoli americane. «So che il mio presidente vuole investire e di conseguenza posso avvicinarmi senza pensieri alla scadenza del 2 settembre. Per noi il mercato non rappresenta una distrazione: è l'opportunità per rendere più competitiva la squadra, che negli ultimi test con il Liverpool e in Francia ha dimostrato d'essere sulla strada giusta».

Due vittorie convincenti, bel gioco, difesa bunker: il Napoli di Ancelotti è ripartito forte.

«È merito della continuità: abbiamo cambiato poco e gli automatismi in campo diventano sempre più naturali. Saremo pronti per l'inizio del campionato. Noi abbiamo più certezze e partiremo avvantaggiati».

Il Napoli ha già una sua fisionomia.

«Vogliamo essere efficaci e allo stesso tempo giocare bene, se sarà possibile. I presupposti ci sono».

Ci sono anche i presupposti per vincere?

«È troppo presto per fare una scala dei valori in campo, ci sono molte squadre ancora incomplete».

Manca qualcosa anche al Napoli?

«Noi rispetto agli altri siamo abbastanza collaudati, non dobbiamo fare esperimenti e saremo più immediati nelle nostre giocate».

I rinforzi quindi saranno solo una ciliegina sulla torta?

«No. Contro il Liverpool e il Marsiglia abbiamo evidenziato le qualità della nostra squadra, che mi è piaciuta per abilità nel palleggio e personalità. Ma si è intravisto anche qualche difetto: abbiamo faticato un po' a trovare le giocate giuste e lo spazio tra le linee».

Sta faticando un po' soprattutto Milik...

«Milik ha una struttura fisica diversa e più robusta rispetto ai suoi compagni di reparto, è normale che ora stia soffrendo di più. Ma lavora tanto e si muove bene senza palla».

Esclude che Milik possa essere distratto dalle voci di mercato su Lozano e James?

«Il mercato aperto fino a settembre non mi piace: è un errore e non agevola il lavoro di allenatori e società. Ma con Milik siamo stati chiari: gli abbiamo detto che sarà uno dei nostri centravanti».

Uno?

«Sì, l'altro è Mertens che può fare anche la prima punta...».

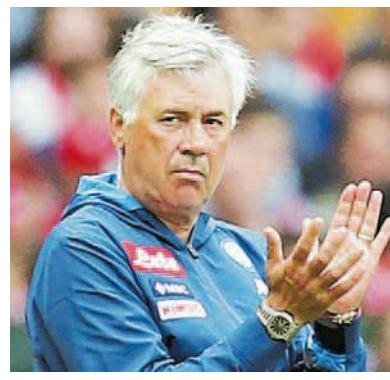
Tennis Sinner, balzo di 39 posti: è 135° nella classifica Atp

Un balzo in avanti di 39 posti porta l'altoatesino Jannik Sinner al 135^o posto della classifica Atp. La scalata del 17enne azzurro grazie al trionfo nel challenger di Lexington e ai punti dei tornei Futures. È il miglior ranking ottenuto finora da Sinner. Fognini esce invece dalla top 10: è 11^o.

L'intervista

Ancelotti “Pochi cambi il mio Napoli in vantaggio”

dal nostro inviato Marco Azzi



▲ 60 anni Carlo Ancelotti

E negli altri reparti?

«Manolas è bravo, aggressivo, sembra che sia con noi da un pezzo. Sono curioso di vederlo in coppia con Koulibaly. Elmas ha dato subito un saggio delle sue doti e di temperamento. Lui e Gaetano sono il nostro futuro: un 1999 e un 2000».

Il presente del Napoli sono invece i due test con il Barcellona.

«Difficili, ma sarà un onore confrontarsi. Vogliamo fare una bella figura, come contro il Liverpool e a Marsiglia. Il risultato in queste amichevoli conta zero, ma mi è piaciuta lo stesso la personalità che hanno dimostrato i miei giocatori in uno stadio meraviglioso, in un ambiente caldo e contro un avversario molto più avanti di noi nella preparazione».

Al seguito c'è anche De Laurentiis...

«Durante i voli giochiamo a carte e battiamo tutti. Il presidente è un uomo fortunato, quasi quasi sto pensando di mandarlo ai sorteggi della Champions...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un errore il mercato così lungo ma noi abbiamo più certezze. De Laurentiis vuole investire, i rinforzi arriveranno



Stimoli frequenti (anche notturni).
Cara prostata quanto mi costi!

INFORMATI, CONFRONTA, FAI I TUOI CONTI

PROSTATACT®

È un integratore alimentare a base di Serenoa Repens titolata.

Una compressa al giorno contribuisce a favorire la funzionalità della prostata e delle vie urinarie.

Contiene 30 compresse con 320 mg di Serenoa Repens ciascuna.

Costa solo 13,90 Euro.

OFFERTA RISPARMIO
a soli € 19,00
€ 13,90



PROSTATACT è un prodotto della Linea ACT
LA QUALITÀ AL GIUSTO PREZZO

**IN FARMACIA,
PARAFARMACIA
ED ERBORISTERIA**

Prostat Act è distribuito da F&F srl - 031/525522 - mail: info@fefsr.eu

www.linea-act.it

NON
SARÀ L'AFIA
A TOGLIERTI
IL RESPIRO.

SOLO REPUBBLICA TI REGALA UN'ESTATE DA BRIVIDI.

Arriva **"L'animale più pericoloso"** di **Luca D'Andrea**: un romanzo thriller inedito a puntate dell'autore italiano che ha scalato le classifiche di tutto il mondo.



ALZA LA VOCE

OGNI GIORNO DAL 9 AL 25 AGOSTO.

LA RIFORMA DELLO SPORT

Cio, no alla legge ora l'Italia rischia

di Mattia Chiusano

ROMA — Bocciata. La legge di riforma dello sport italiano non è gradita al Comitato Olimpico Internazionale. La lettera in cui il giudizio viene espresso ufficialmente dal Cio non è ancora arrivata, ma è questione di ore, forse oggi stesso sarà a Roma con tutte le conseguenze che un verdetto del genere può comportare. Addirittura - nel peggior dei casi - la sospensione dell'Italia all'interno del Cio, con la partecipazione degli azzurri alle Olimpiadi solo come atleti indipendenti sotto la bandiera del Comitato Olimpico (come avvenuto al Kuwait a Rio 2016). Una conseguenza, appunto, estrema, che prevede vari step prima di arrivare ad un esito così pesante. È certo però che non esiste più la stessa fiducia tra il Cio, in primis col presidente Bach, e l'Italia che ha conquistato le Olimpiadi invernali mettendo in campo una squadra apparentemente solida tra istituzione politiche e sportive. Le pressioni del Coni su Losanna per ottenere un giudizio sulla legge di riforma sono andate a buon fine. La lettera dovrebbe arrivare proprio nel giorno in cui al Senato si vota sul disegno di legge in materia



ISSEI KATO/REUTERS

▲ Il presidente

Thomas Bach, 65 anni, ex schermidore, è il presidente del Cio, il Comitato Olimpico Internazionale

In arrivo la lettera di Bach. Possibile una sospensione con gli azzurri a Tokyo solo come indipendenti Torna in dubbio pure Milano-Cortina 2026

di ordinamento sportivo già approvato dalla Camera. In quel testo si nascondono i motivi del dissidio: in alcuni punti i legali di Bach hanno ravvisato incompatibilità con l'articolo 27 della Carta olimpica e il quinto principio dell'olimpismo. La legge non garantirebbe l'autodeterminazione del Coni - referente del Cio per quanto riguarda l'Italia - nel definire la sua struttura e la sua governance. Sarebbero "inconstituzionali" riunioni come quella della settimana scorsa, in cui solo i segretari dei Comitati regionali del Coni sono stati convocati da Rocco Sabelli, presidente-ad di Sport e Salute che gestisce i fondi pubblici al posto del Foro Italico, escludendo i presidenti che fanno capo al Coni. Il grande avversario del numero 1 del Coni Malagò non è l'ex manager di Alitalia, ma il sottosegretario leghista Giorgetti grande ispiratore di una riforma tutt'altro che condivisa. Un colpo di mano che potrebbe avere conseguenze anche su Milano-Cortina 2026 se gli svedesi si appellassero al Cio. Ironia della sorte, proprio ieri sono stati annunciati finanziamenti di 2 milioni per 16 eventi sportivi da parte della presidenza del Consiglio. Ma intanto non si sa sotto quale bandiera sfilerà l'Italia a Tokyo.



JULIEN WARNAND/EPA

► **Argento U23**
Bjorg Lambrecht era nato a Gand il 2 aprile 1997, all'ultimo Mondiale aveva vinto l'argento U23 nella prova in linea. Il suo team, la Lotto Soudal, ha annunciato la sua morte con un tweet

Lutto nel ciclismo, ipotesi malore

Cade in Polonia muore Lambrecht

Una tragedia sulle strade di Polonia: Bjorg Lambrecht, 22 anni, corridore della Lotto Soudal, ha perso la vita a causa di una caduta nel corso della terza tappa del Giro di Polonia, da Chorzow a Zabrze. Dalle prime indiscrezioni sembra che il corridore si sia piano piano sfilato dal gruppo e poi sia caduto da solo, forse colpito da un malore: sarà evidentemente l'autopsia a chiarire l'esatto svolgimento dei fatti, anche perché - seppur sotto la pioggia - l'incidente è avvenuto in un tratto completamente pianeggiante.

Il ciclista belga è caduto in un fosso e ha sbattuto violentemente la testa contro un canale di cemento, cinquanta chilometri dopo la partenza. Dopo un tentativo di rianimazione sul posto è stato tra-

sportato in ambulanza all'ospedale di Rybnik, dove è morto mentre era sottoposto a un disperato intervento chirurgico.

Lambrecht era nato a Gand il 2 aprile 1997. Belga come le ultime tre vittime di uno sport epico e impietoso. Come Michael Goolaerts, deceduto l'8 aprile del 2018 a 23 anni durante la Parigi-Roubaix: era caduto dalla bicicletta in seguito ad un arresto cardiaco. O Antoine Demoitié investito a 26 anni da una moto dell'organizzazione durante la Gand-Wevelgem del 2016. E ancora Wouter Weylandt, anch'egli ventiseienne, caduto nella discesa del Passo del Bocco, nel Giro d'Italia del 2011. Con Lambrecht, sale a 35 il numero di ciclisti morti durante gare o allenamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

thefactory

le Scienze

edizione italiana di Scientific American

Agosto 2019
euro 4,90



Mediterraneo tropicale

Il riscaldamento globale favorisce l'arrivo di specie aliene, alterando habitat e biodiversità dei nostri mari

Intelligenza artificiale
Possiamo insegnare alle macchine a essere creative?

Fisica
Il mistero della massa di protoni e neutroni

Neuroscienze
I meccanismi cerebrali dei comportamenti violenti

IN QUESTO NUMERO:

TROPICO DEL MEDITERRANEO

INVASIONI DI SPECIE ALIENE E PERDITA DI HABITAT:
GLI EFFETTI DEL RISCALDAMENTO GLOBALE SONO
SEMPRE PIÙ EVIDENTI NEI NOSTRI MARI

INOLTRE:

IMMAGINAZIONE ARTIFICIALE

Le tecniche per insegnare alle macchine creatività, buon senso e altre qualità umane

NELLE PROFONDITÀ DEL NUCLEO

Un nuovo acceleratore permetterà di rispondere a domande ancora senza risposta sul nucleo degli atomi

IL CERVELLO AGGRESSIVO

I meccanismi cerebrali alla base dei comportamenti violenti

IN EDICOLA IL NUMERO DI AGOSTO

le Scienze

SCOPRI I CONTENUTI ESCLUSIVI E TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL NUOVO SITO LESCIENZE.IT



PROGRAMMI TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Canale 5	Italia 1	Rete 4	La Sette
7.10 Unomattina Estate 10.30 Tutto chiaro 11.25 Don Matteo - Serie Tv 13.30 Telegiornale 14.00 Io e te 15.40 Il paradiso delle signore - Daily - con Alessandro Tersigni 16.30 Tg 1 16.40 Tg 1 Economia. All'interno: Che tempo fa 16.50 La vita in diretta estate - conducono Lisa Marzoli, Beppe Convertini 18.45 Reazione a catena - conduce Marco Liorni 20.00 Telegiornale	11.00 Tg 2 Flash 11.10 Tg Sport Giorno 11.20 Film: <i>La nave dei sogni - Sri Lanka</i> - di Karola Meeder 13.00 Tg 2 Giorno 13.30 Tg 2 Estate con Costume 13.50 Tg 2 Medicina 33 14.00 Film: <i>L'ombra Del Male</i> - di Roger Christian 15.35 Squadra Speciale Cobra 11 - Tf 17.15 Ultima traccia a Berlino - Tf 18.00 Rai Parlamento Telegiornale 18.10 Tg 2 Flash L.I.S. 18.15 Tg 2 18.30 Rai Tg Sport Sera. 18.50 N.C.I.S. - Tf 20.30 Tg 2 20.30 21.00 Tg 2 Post	8.00 Agorà Estate 10.00 Mi manda Raitre Estate 11.00 Tutta Salute. A gentile richiesta 12.00 Tg 3 12.15 Quante storie 13.15 Passato e presente 14.00 Tg Regione Meteo 14.20 Tg 3. All'interno: Meteo 3 14.50 Tg Piazza Affari 14.55 Tg 3 LIS 15.00 Rai Parlamento Telegiornale 15.05 Il Commissario Rex - Tf 15.50 Kilimangiaro Collection 17.35 Geo Magazine 19.00 Tg 3 19.30 Tg Regione-Meteo 20.00 Blob	6.00 Prima Pagina Tg5. 8.45 I Grandi Oceani Selvaggi 9.50 Super Cani Al Lavoro 10.55 Tg5 - Ore 10 11.00 Forum 13.00 Tg5. All'interno: Meteo.it 13.40 Una Vita 14.45 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore 15.30 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore 16.30 Film: <i>Inga Lindström: Segreti di famiglia</i> - di Matthias Kiefersauer, 18.45 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 - Meteo.it	9.20 Everwood - Tf 10.15 Person Of Interest - Tf 12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù 12.25 Studio Aperto 13.05 Sport Mediaset 13.45 I Simpson - Tf 14.35 I Griffin - Tf 15.25 The Middle - Tf 16.25 Anger Management 16.50 Anger Management 17.20 Will & Grace 18.15 Colorado Pills 18.30 Studio Aperto. Meteo.it 19.25 C.S.I. New York - Tf 20.25 C.S.I. - Scena Del Crimine - Tf - «Rimpianti Di Ms. Willows»	10.10 Parola Di Pollice Verde 11.20 Ricette All' Italiana 12.00 Tg4 - Meteo.it 12.30 Ricette All' Italiana 13.00 The Closer - Tf 14.00 Lo Sportello Di Forum 15.30 I Viaggi Di Donnaventura 15.45 Flikken Coppia In Giallo - Tf 16.30 Film: <i>Giovanni dalle bande nere</i> - di Sergio Grieco, con Vittorio Gassman 18.55 Tg4 - Meteo.it 19.30 I Viaggi Di Donnaventura 19.55 Tempesta D'Amore 20.30 Stasera Italia Estate	7.00 Omnibus News 7.30 Tg La7 7.55 Meteo 8.00 Omnibus dibattito 9.40 Coffee Break - 11.00 L'aria che tira - Estate - conduce Francesco Magnani 13.30 Tg La7 14.00 Film: <i>Ca\$h</i> - di Eric Besnard, con Jean Dujardin, Jean Reno, Valeria Golino, Alice Taglioni 16.10 Ultime dal cielo - Tf - «Panico in ascensore» - «Il biglietto vincente» 18.00 Il commissario Cordier - Tf 20.00 Tg La7
20.30 Techetechètè 21.25 Velvet Collection - Serie Tv - «Una richiesta particolare». All'interno: Tg 1 60 secondi	21.20 Squadra Speciale Cobra 11 - Tf - 23.55 Miti d'oggi 1.00 Diario della motocicletta. Viaggia, scopri, condividi	20.25 Vox Populi 20.45 Un posto al Sole 21.20 Film: <i>Samba</i> - di Olivier Nakache, Eric Toledano, con Omar Sy, Tahar Rahim	20.40 Paperissima Sprint 21.20 Spirito Libero - Tf 0.10 Tg5 - Notte. 0.55 Film: <i>Doppia personalità - Murderer Upstairs</i>	21.20 Chicago Fire 23.05 Lethal Weapon - Tf - 24.00 Lethal Weapon - Tf 0.50 Blood Drive - Tf	21.25 Quelli Della Luna 23.25 Film: <i>Lo squalo 4 - La vendetta</i> - di Joseph Sargent, con Lorraine Gary, Lance Guest, Karen Young	20.35 In Onda - conducono Luca Telese, David Parenzo 23.30 Propaganda - Doc - conduce Diego Bianchi
23.30 Non disturbare 0.35 Tg 1 Notte 1.05 Che tempo fa 2.10 Sottovoce 2.35 Cronache dal Medioevo 2.45 Testimonii e Protagonisti XXI Secolo	1.45 Film: <i>Una canzone per Marion</i> - di Paul Andrew Williams 3.10 Appuntamento al cinema 3.15 Piloti - 3.30 Cut 3.45 La Piovra 7 4.35 Cuori Rubati	23.25 Tg Regione Linea Notte Estate 0.05 Commissari - Sulle tracce del male 1.15 Nautilus 1.55 Rai News 24	2.40 Paperissima Sprint 3.10 Elisa Di Rivombrosa - Parte Seconda 3.55 Elisa Di Rivombrosa - Parte Seconda 4.40 Centovetrine	1.40 Studio Aperto - La Giornata 1.55 Sport Mediaset - La Giornata 2.10 Media Shopping 2.25 Animaniacs 2.45 Animaniacs 3.05 Animaniacs 3.25 Animaniacs	1.30 Tg4 Night News 1.50 Stasera Italia Estate 2.45 Media Shopping 3.05 Film: <i>Paura in palcoscenico</i> - di Alfred Hitchcock, con Marlene Dietrich	0.45 Tg La7 0.55 L'aria che tira - Estate (r) 3.25 Omnibus dibattito (r) 4.55 Coffee Break (r)

DIGITALE TERRESTRE

Rai Storia	Rai 4
17.05 Maxi 18.00 Diari Grande Guerra La patria	18.55 Ghost Whisperer 19.45 Ghost Whisperer 20.30 CSI Cyber 21.15 Film: <i>A perfect getaway - Una perfetta via di fuga</i> - con Steve Zahn, Timothy Olyphant, Milla Jovovich, Chris Hemsworth
19.00 La straordinaria Storia d'Italia 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e Presente Paolo VI e i preti ribelli del '68 con il prof. Alberto Melloni 21.10 1918 22.10 Italiani Don Sturzo 23.10 Maxi	22.55 Le regole del delitto perfetto 23.50 Le regole del delitto perfetto
19.30 This Is Art 20.20 Di Là Dal Fiume E Tra Gli Alberi 21.15 Film: <i>Infanzia clandestina</i> - di Benjamín Ávila, con Natalia Oreiro, Ernesto Alterio, César Troncoso 23.05 Bb King - Life Of Riley	17.45 Vite da copertina 18.30 Cucine da incubo 19.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti 20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Estate 21.30 Ip Man 2 23.30 Ip Man: The Final Fight 1.30 Nora Roberts - Due vite in gioco
19.30 Movie	cielo Cielo
18.10 Film: <i>Okinawa</i> - di Lewis Milestone, con Richard Widmark, Jack Palance, Reginald Gardiner, Robert Wagner 20.15 La signora del west 3 - Padri e figli 21.10 Film: <i>Pazze di me</i> - con Francesco Mandelli, Paola Minacciòni, Chiara Francini 22.50 Film: <i>Passione sinistra</i> - con Valentina Lodovini, Alessandro Preziosi, Vinicio Marchionni 0.25 Film: <i>L'esigenza di unirmi ogni volta con te</i> - con Marco Bocci, Marc Duret, Claudia Gerini	6.00 Sky Tg24 Mattina 7.00 Vendite impossibili Canada 8.00 Marito e moglie in affari 9.45 Love it or List it - Prendere o lasciare 11.45 Sky Tg24 Giorno 12.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver 14.00 MasterChef Italia 2 16.15 Fratelli in affari 17.00 Brother vs. Brother 18.00 Love it or List it - Prendere o lasciare 19.15 Affari al buio - New York 20.15 Affari di famiglia 21.15 Masters of Sex 23.15 Alla scoperta del sesso 0.15 Sexpert: siamo fatti così 1.30 Gigolò 2.45 The Real L Word 3.45 Desiderio senza età - Lui 5.00 Sex Therapy

Giallo

Novi Nove
10.00 Torbidi delitti 11.00 Vittime senza nome 13.00 Torbidi delitti 14.00 Attrazione fatale 16.00 Scomparsi 17.55 Ce l'avevo quasi fatta 19.35 Spie al ristorante 20.20 Cucine da incubo Italia 21.25 Troppo forte 23.30 Nightwatch: quelli della notte

Real Time
19.10 Cortesie per gli ospiti 20.10 Cortesie per gli ospiti 21.10 Cambia con me 22.10 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiaccia brufoli 23.05 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiaccia brufoli

La Effe

La Effe

SATELLITE

sky Sky
Cinema
7.25 Ragione e sentimento - di Ang Lee <i>Sky Cinema Romance</i>
8.30 Beverly Hills Cop II - di Tony Scott <i>Sky Cinema Collection</i>
9.45 Il cacciatore di ex - di Andy Tennant <i>Sky Cinema Romance</i>
10.20 Over the Top - di Menahem Golan <i>Sky Cinema Collection</i>
11.00 Io vengo ogni giorno - di Dan Beers <i>Sky Cinema Comedy</i>
11.50 Dolf e la crociata dei bambini - di Ben Sombogaart <i>Sky Cinema Family</i>
12.40 The Pills - Sempre meglio che lavorare - di Luca Vecchi <i>Sky Cinema Comedy</i>
13.25 Maze Runner - La rivelazione - di Wes Ball <i>Sky Cinema Action</i>
13.30 Sherlock Gnomes - di Stevenson <i>Sky Cinema Family</i>
14.05 È già ieri - di Giulio Manfredonia <i>Sky Cinema Comedy</i>
15.45 Coco - di Lee Unkrich, Adrian Molina <i>Sky Cinema Uno</i>
16.00 Il segreto del mio successo - di Herbert Ross <i>Sky Cinema Collection</i>
17.25 Belli di papà - di Guido Chiesa <i>Sky Cinema Comedy</i>
17.25 Che fine hanno fatto i Morgan? - di Marc Lawrence <i>Sky Cinema Romance</i>
18.00 Vampiro - di Richard Claus, Karsten Kollerich <i>Sky Cinema Family</i>
19.00 Driven - di René Hardin <i>Sky Cinema Action</i>
19.10 Due cuori, una cappella - di Maurizio Lucidi <i>Sky Cinema Comedy</i>
19.15 L'estate all'improvviso - di Christopher Menaul <i>Sky Cinema Romance</i>
19.40 Non è stata una vacanza... ma una guerra! - di Howard Deutch <i>Sky Cinema Collection</i>
20.00 Belli di papà - di Guido Chiesa <i>Sky Cinema Comedy</i>
21.15 Motocross: MXGP Mondiale Motocross <i>Eurosport 2</i>
21.30 Automobilismo: WTCR <i>Eurosport</i>
22.00 Automobilismo: Porsche Super Cup <i>Eurosport</i>
22.00 Biliardo: 3a g. Torneo Internazionale <i>Eurosport 2</i>
22.30 Automobilismo: Blancpain GT World Challenge <i>Eurosport</i>
23.00 Automobilismo: Eset V4 Cup <i>Eurosport</i>
23.20 Ciclismo: 4a tappa Giro di Polonia <i>Eurosport</i>
24.00 Motocross: MX2 Mondiale Motocross <i>Eurosport 2</i>
0.30 Motocross: MX2 Mondiale Motocross <i>Eurosport</i>
0.30 Ciclismo: Prova M <i>Eurosport</i>
1.00 Ciclismo: Highlights Tour de France <i>Eurosport 2</i>
1.30 Biliardo: 3a g. Torneo Internazionale <i>Eurosport</i>
2.30 Automobilismo: Blancpain GT World Challenge <i>Eurosport</i>
23.00 Automobilismo: Eset V4 Cup <i>Eurosport</i>
23.20 Ciclismo: 4a tappa Giro di Polonia <i>Eurosport</i>
24.00 Motocross: MX2 Mondiale Motocross <i>Eurosport 2</i>
24.00 Ciclismo: Prova M <i>Eurosport</i>
25.00 Ciclismo: Highlights Tour de France <i>Eurosport 2</i>
25.00 Biliardo: 3a g. Torneo Internazionale <i>Eurosport</i>
25.30 Automobilismo: Blancpain GT World Challenge <i>Eurosport</i>
26.00 Automobilismo: Eset V4 Cup <i>Eurosport</i>
26.20 Ciclismo: 4a tappa Giro di Polonia <i>Eurosport</i>
27.00 Motocross: MX2 Mondiale Motocross <i>Eurosport 2</i>
27.00 Ciclismo: Prova M <i>Eurosport</i>
28.00 Ciclismo: Highlights Tour de France <i>Eurosport 2</i>
28.00 Biliardo: 3a g. Torneo Internazionale <i>Eurosport</i>
28.30 Automobilismo: Blancpain GT World Challenge <i>Eurosport</i>
29.00 Automobilismo: Eset V4 Cup <i>Eurosport</i>
29.20 Ciclismo: 4a tappa Giro di Polonia <i>Eurosport</i>
30.00 Motocross: MX2 Mondiale Motocross <i>Eurosport 2</i>
30.00 Ciclismo: Prova M <i>Eurosport</i>
31.00 Ciclismo: Highlights Tour de France <i>Eurosport 2</i>
31.00 Biliardo: 3a g. Torneo Internazionale <i>Eurosport</i>
31.30 Automobilismo: Blancpain GT World Challenge <i>Eurosport</i>
32.00 Automobilismo: Eset V4 Cup <i>Eurosport</i>
32.20 Ciclismo: 4a tappa Giro di Polonia <i>Eurosport</i>
33.00 Motocross: MX2 Mondiale Motocross <i>Eurosport 2</i>
33.00 Ciclismo: Prova M <i>Eurosport</i>
34.00 Ciclismo: Highlights Tour de France <i>Eurosport 2</i>
34.00 Biliardo: 3a g. Torneo Internazionale <i>Eurosport</i>
34.30 Automobilismo: Blancpain GT World Challenge <i>Eurosport</i>
35.00 Automobilismo: Eset V4 Cup <i>Eurosport</i>
35.20 Ciclismo: 4a tappa Giro di Polonia <i>Eurosport</i>
36.00 Motocross: MX2 Mondiale Motocross <i>Eurosport 2</i>
36.00 Ciclismo: Prova M <i>Eurosport</i>
37.00 Ciclismo: Highlights Tour de France <i>Eurosport 2</i>
37.00 Biliardo: 3a g. Torneo Internazionale <i>Eurosport</i>
37.30 Automobilismo: Blancpain GT World Challenge <i>Eurosport</i>
38.00 Automobilismo: Eset V4 Cup <i>Eurosport</i>
38.20 Ciclismo: 4a tappa Giro di Polonia <i>Eurosport</i>
39.00 Motocross: MX2 Mondiale Motocross <i>Eurosport 2</i>
39.00 Ciclismo: Prova M <i>Eurosport</i>
40.00 Ciclismo: Highlights Tour de France <i>Eurosport 2</i>
40.00 Biliardo: 3a g. Torneo Internazionale <i>Eurosport</i>
40.30 Automobilismo: Blancpain GT World Challenge <i>Eurosport</i>
41.00 Automobilismo: Eset V4 Cup <i>Eurosport</i>
41.20 Ciclismo: 4a tappa Giro di Polonia <i>Eurosport</i>
42.00 Motocross: MX2 Mondiale Motocross <i>Eurosport 2</i>
42.00 Ciclismo: Prova M <i>Eurosport</i>
43.00 Ciclismo: Highlights Tour de France <i>Eurosport 2</i>
43.00 Biliardo: 3a g. Torneo Internazionale <i>Eurosport</i>
43.30 Automobilismo: Blancpain GT World Challenge <i>Eurosport</i>
44.00 Automobilismo: Eset V4 Cup <i>Eurosport</i>
44.20 Ciclismo: 4a tappa Giro di Polonia <i>Eurosport</i>
45.00 Motocross: MX2 Mondiale Motocross <i>Eurosport 2</i>
45.00 Ciclismo: Prova



Onda su onda
di Stefano Balassone

La dura vita di una imperatrice

Sul trono

L'attrice Marie-Luise Stockinger è l'imperatrice d'Austria nella miniserie *Maria Teresa* su Rai 3

Maria Teresa, imperatrice d'Austria nel 700, ha perso la battaglia con la televisione nel momento in cui, su Rai 3, i suffragi della seconda conclusiva sera sono stati inferiori rispetto a quelli più che discreti della prima.

La spiegazione dello smacco è chiara: la fiction ha tradito le attese di chi ama le storie di corona al femminile che, secondo film e fiction celebri, debbono con certezza rientrare fra tre tipi: regine simboli del tempo loro, quale fu Elisabetta I d'Inghilterra, coi suoi teatri e corsari detti appunto elisabettiani, o la ottocentesca Vittoria al centro dell'Impero; regine-eroine romantiche e dunque sfortunate quali la Sissi

di Baviera o la Stuarda di Scozia; oppure, infine, le campionesse mondiali del potere come Caterina la grande di Russia (per noi e per sempre la Marlene Dietrich del 1934) che liquidato lo zar toccato per marito, non fu seconda a nessuno nel dare il turno agli amanti, e comandare. Maria Teresa, a quanto risulta dalla fiction, partì in salita perché ad alcuni non piaceva che succedesse al padre, e poi era assai poco preparata avendo letto e di nascosto, essendo femmina in quei tempi ostili, appena un paio di libri di storia. Aggiungi che sposò un tanghero duca di Lorena per nulla marziale, capace solo di palpate sottogonne distinguendo tra la seta e il lino, ma anche, a quanto

pare, di fare molti soldi in palese conflitto di interessi fra la bottega e il trono. Ne viene fuori una Maria Teresa poco simbolica, poco eroica e per nulla disinvolta, dotata della virtù meno seduttiva che vi sia: il senso del dovere, da cui i sedici figli. Il che è emerso chiaro nella seconda puntata, che proprio qui ha tradito l'attesa di arrivare prima o poi ai consueti complicetti o campi di battaglia. L'hanno presa peggio gli spettatori maschi. Le spettatrici invece hanno retto con maggiore fermezza al fianco della sovrana asburgica, come avessero inteso essere comunque solidali con una donna inguaiata come loro.

ondasuonda@repubblica.it

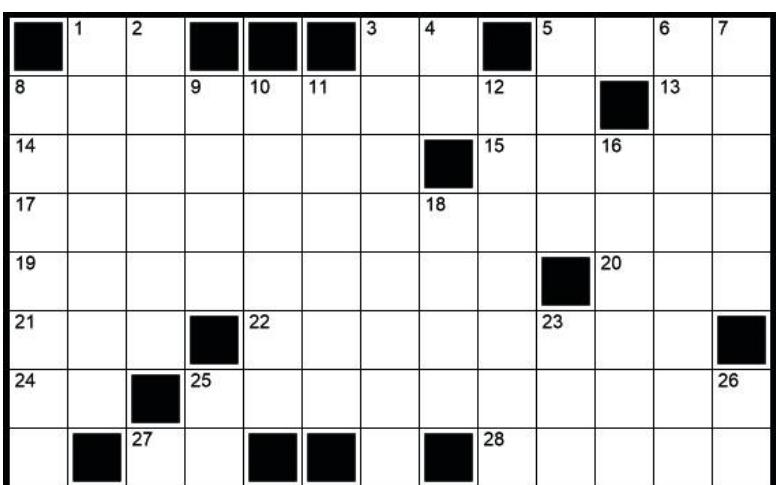
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incroci in onda

di Stefano Bartezzaghi

Per tutto agosto il cruciverba quotidiano è dedicato alla televisione italiana. Ogni giorno lo schema contiene il titolo di un programma e il nome di un personaggio televisivo, da ricavare tramite gli incroci".



Orizzontali

- Bindi politica (iniz.).
- Ci vuole un lettore per sentirli.
- Un'esclamazione di Paperino.
- Tipi di artriti.
- Una targa siciliana.
- Che si può interpretare variamente.
- L'autore di *Casa di bambola*.
- Personaggio (collettivo).
- Programma.
- Il giornalista di Dagospia (iniz.).
- L'altro Napoleone che imperò.
- Resi più ampi.
- È subito a Napoli.
- Una cospicua bistecca.
- Va difeso dallo scacco.
- Chiude un alfabeto.

Verticali

- Il Santo dell'inizio della scuola di una volta.
- Bovini africani come gli gnu.
- Scegliere un membro da integrare nel gruppo.
- Preposizione.
- I fratelli dei Bee Gees.
- La review che doveva fare Cottarelli.
- Si sta estinguendo.
- Venne prima del jazz.
- Massimo della musicologia.
- Tennista con "moglie d'arte".
- Ha dato i natali a Elvis Presley.
- Si ottiene con le linee.
- Cavi della nave.
- Scure di una volta.
- Fa andare i tram a Milano.
- Simbolo di ferro.
- L'Agnelli della Juventus (iniz.).



Cucù

di Sebastiano Messina

È ammirabile la capacità dei cinquestelle di perdere ogni scontro con Salvini fingendo di averlo vinto, ed esultando alla fine come quel personaggio di Woody Allen: «A uno gli ho dato una botta col mento sul pugno e a quell'altro una nasata sul ginocchio».



#bravimabasta

di Luca Bottura

Nuovo successo italiano al campionato del mondo di salto della quaglia indoor. L'oro è andato al bolognese Massimo Bugani, assistente fotografo assunto come (e cosa, sennò?) vicecapo della comunicazione di Luigi Di Maio a Palazzo Chigi. Bugani, con una clamorosa intervista al Giornale dei Giusti, ha rinunciato al suo incarico per lanciarsi in corsa sul carro di Alessandro Di Battista, meglio attrezzato per l'opposizione permanente che sola può garantire agli scappati di casa creati da Grillo la remunerazione necessaria a proseguire il proprio personale "Turista per sempre". Nel colloquio, l'atleta giallo lamenta che dopo un altro sproloquo pubblico del mese scorso, in cui scaricava il suo "donatore di lavoro" (cit.) per Dibba, Di Maio gli avrebbe dimezzato gli 80.000 euro che si becca l'anno. Un pentastellato che cambia capobastone lamentandosi di non ricevere abbastanza soldi pubblici comporta una parola così aggraziata e rotonda che strappa l'applauso più devoto. Inno nazionale, gatto morto, sipario.



Sportineria

di Maurizio Crosetti

Lukaku è il pezzo più pregiato di questo calciomercato. Seguono un autoarticolato Scania R420 del 2007 e il trumeau stile impero di mia nonna Rosa.



La prima cosa bella

di Gabriele Romagnoli

La prima cosa bella di martedì 6 agosto 2019 è un secondo reperto di archeologia dell'estate: le cartoline. Costavano fatica, ora si manda un selfie (al minuto). E il paesaggio sei tu. Continua sul sito, anche in versione audio con la voce dell'autore: larep.it/pcb

La soluzione di ieri

T	R	A	M	E	C	P	N
V	A	G	B	O	D	A	G
M	I	L	A	N	O	I	T
H	E	A	T	H	E	R	P
A	T	R	A	T	R	O	I
P	R	O	E	M	I	S	L
P	O	S	A	N	A	E	M
Y	R	I	S	A	D	I	D

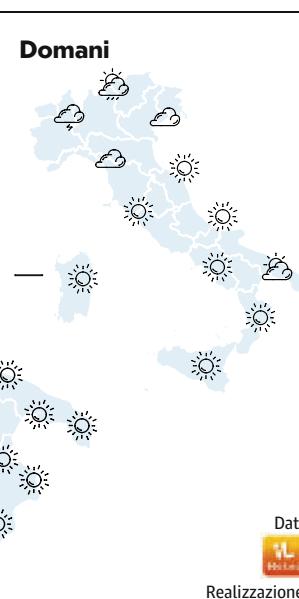
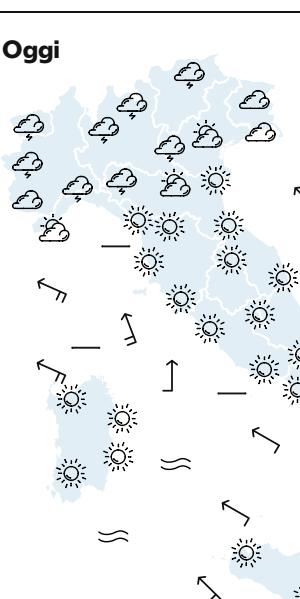
1	3	6	7	8	2	4	9	5
2	5	7	3	4	9	6	8	1
4	9	8	6	1	5	7	3	2
5	8	1	9	6	7	2	4	3
7	4	2	1	5	3	9	6	8
3	6	9	8	2	4	1	5	7
6	2	3	5	9	1	8	7	4
9	7	4	2	3	8	5	1	6
8	1	5	4	7	6	3	2	9

Meteo

Oggi
Sole
Nuvoloso
Variabile
Coperto
Pioggia
Rovesci
Grandine
Temporali
Nebbia
Neve

Mare
Calmo
Moso
Agitato

Vento
Calmo
Moderato
Forte
Molto forte



Oggi	Min	Max	CO ₂	Domani	CO ₂	
Ancona	23	33	132	22	33	131
Aosta	19	27	125	19	22	131
Bari	19	35	119	21	38	130
Bologna	20	35	153	21	34	145
Cagliari	24	31	129	24	34	117
Campobasso	17	32	139	17	33	126
Catanzaro	17	32	124	17	34	139
Firenze	19	34	153	20	35	143
Genova	20	25	139	22	27	118
L'Aquila	14	30	142	16	32	125
Milano	20	33	184	20	27	209
Napoli	20	32	181	20	34	184
Palermo	23	33	123	24	34	152
Perugia	17	33	137	17	33	132
Potenza	15	30	129	15	31	125
Roma Urbe	17	33	171	19	34	160
Torino	20	29	209	20	23	192
Trento	20	32	156	22	27	178
Trieste	21	31	138	22	31	138
Venezia	22	29	146	23	29	126

Dati
Realizzazione
centimetri

Una scelta sostenibile

VITTORIO BRUMOTTI PER SAN BENEDETTO

*Dato su base litro, produzioni effettuate nei siti produttivi di Scorzè, Viggianello e Popoli, confronto 2018 vs. 2013 (certificato di verifica CSQA n°53485 del 23/04/2018).

Viva la natura. Abbasso la CO₂

San Benedetto con la linea Ecogreen
ha scelto un percorso virtuoso
per ridurre l'impatto sull'ambiente.



-18,7%

in 5 anni abbiamo
ridotto le emissioni
di gas effetto serra*



fino al
50%
di plastica
riciclata



100%
di CO2eq
compensata



Scopri come sostieniamo l'ambiente su sanbenedetto.it


SAN BENEDETTO
OLIGOMINERALE

ECOGREEN
INSIEME PER L'AMBIENTE